STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **107** / *numero* **147** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **10** *luglio 1988*

NUOVO NODO POLITICO

Il «caso Nordio» va alle Camere

COMUNE IN STALLO

Trieste, le idi di luglio

Nuova giunta forse solo in autunno

Commento di
Paolo Francia

Le voci del Palazzo dicono che Trieste dovrà attendere la metà o la fine di settembre per sapere da chi sarà amministrata. I guerrieri, assembrati nelle segreterie dei partiti, non hanno fretta. Con un occhio alla Regione e un orecchio alla cornetta dei telefoni, aspettano. E non è che siano stanchi. In fondo ne avrebbero pure diritto, dopo i feroci «corpo a corpo» degli ultimi mesi della gestione-Staffieri e della stessa campagna elettorale. Nient'affatto. Sembrano arzilli più che mai. Un week-end di riposo e via di nuovo con il motoperpetuo delle trame e degli intrighi. I guerrieri, sia i vincitori sia gli sconfitti, spendono ulteriori quantità d'energia nel giocarsi contro l'un l'altro, in queste idi di luglio che — alla luce del risultato del 26 giugno — avrebbero potuto e dovuto essere risparmiate ai triestini.
La volontà degli elettori si è espressa per la governabilità. E pure le indicazioni delle preferenze individuali lasciano pochi dubbi. Il buon senso sollecita iniziative e decisioni rapide. La fretta quasi mai è buona consigliera; ma l'eccessivo temporeggiare spesso è nocivo.
La città per troppi anni ha avuto amministrazioni instabili, con scarsa progettualità e ancora meno amalgama politico. Mancano posti di lavoro per i giovani e luoghi di assistenza per gli anziani. Per fare rimettere in funzione, d'estate, qualche fontana occorre un pacchetto di «segnalazioni» sul Piccolo; ma un altro dossier di proteste non basta per rendere Trieste pulita. Ci si lamenta degli autobus, dei pochi parcheggi, della lentezza di qualche ufficio pubblico; tuttavia nessuno, a Palazzo, è lì ad ascoltare. Ha una vocazione, questa meravigliosa città, per il turismo? Se ne accorgono anche i gatti (e non soltanto quelli del Maggiore, che sembrano svegli e perciò danno fastidio); eppure arriviamo al paradosso che dei tre più prestigiosi caffè triestini uno è chiuso per restauri, l'altro ha pensato bene di andare in ferie per un paio di settimane e il terzo cala il sipario alle nove e mezzo di sera.
E a Palazzo? La Dc vuole il Sindaco, ma non fa richieste ufficiali per non «bruciare» Richetti, candidato naturale. Aspetta. Il Psi è disposto a non avere il Sindaco, ma non vuole dirlo subito per ottenere un Ente o un assessorato in più. Aspetta. La Lpt non vuole il Sindaco ma non vuole neppure che altri lo vogliano. Aspetta. Il repubblicano Pacor è rimasto solo e non può proporre se stesso. Aspetta. Il liberale Trauner solo era e solo è. Aspetta.
Ebbene, la Dc ha il diritto ma anche il dovere di chiedere la prima poltrona. Espliciti, per favore, la richiesta. E se Richetti non dovesse riuscire per veti contrapposti (che renderebbero impossibili ipotesi di successive candidature del Psi o della Lpt), potrebbe toccare in seconda battuta a un laico. C'è tempo e modo, se c'è anche la volontà, di rendere governabile Trieste fin dai primissimi giorni d'agosto.
Sennò? Sennò andremo tutti in vacanza, con gatti e fontane, senza parcheggi e ritrovi serali al fresco, ma con una voglia matta. Di ritrovarci a settembre con il commissario prefettizio alle porte. A forza di aspettare, ci si può anche dimenticare della necessità di un Sindaco.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — E' quasi certo, Umberto Nordio si dimetterà da presidente dell'Alitalia. Ma lo farà dopo avere creato il maggior numero di grattacapi possibili al suo azionista di maggioranza, ossia a Prodi e all'Iri. «Debbo riuscire a salvaguardare il buon nome della compagnia — sembra abbia confidato ad amici fidati il presidente sfiduciato — ma devo fare in modo che sia chiaro a tutti che sarò io ad andarmene per il bene dell'Alitalia, e non loro che mi hanno cacciato».
Ieri, i due personaggi della vicenda (Prodi e Nordio) non hanno messo piede nelle rispettive trincee. Nordio non si è fatto vedere nel suo ufficio alla sommità del grattacielo Alitalia ed è letteralmente sparito dalla circolazione. Prodi è tornato a casa sua a Bologna e ha staccato i telefoni.
Oggi, il presidente dell'Iri partirà con un volo Lufthansa per la Cina, dove andrà a firmare due megacontratti (circa mille miliardi l'uno) stipulati dall'Italimpianti per la costruzione di due centri siderurgici. Difficile, però, che dimentichi la grana lasciata a Roma.
Nordio, invece, quasi sicuramente aspetterà il ritorno dalla Cina dell'avversario per togliersi lo sfizio di comunicare «prima alla stampa» le sue dimissioni, e poi mandare la lettera all'azionista di maggioranza.
E così questa convivenza da «separati in casa» tra Nordio e Prodi si trascinerà ancora per una settimana. L'unica possibilità che la situazione precipiti è legata alle dimissioni in massa dei consiglieri di amministrazione dell'Alitalia che così farebbero decadere dalla carica anche Nordio. Prodi e il comitato di presidenza dell'Iri, però, preferirebbero evitare una soluzione traumatica tipo «divorzio all'italiana». Il rischio, ben presente nella centrale Iri di via Veneto, è di infliggere un colpo pericolosissimo alla continuità di gestione della compagnia di bandiera. Una nave non può rimanere improvvisamente senza nessun ufficiale.
E' questo il motivo perché, malgrado le insistenze del Psi e del suo rappresentante nel comitato di presidenza dell'Iri, Massimo Pini, l'atto di sfiducia non è stato esteso anche ai due amministratori delegati dell'Alitalia, Maspes e Sartoretti. I due, comunque, si sentono ugualmente in prima linea. Tanto che secondo alcuni avrebbero dichiarato a Nordio di essere pronti a seguirlo nelle dimissioni.
In questo quadro in cui sia Nordio, sia Prodi stanno mettendo a punto le mosse, un elemento potrebbe far precipitare la situazione: le comunicazioni che i ministri dovranno fare la prossima settimana in Parlamento. Fracanzani, ministro delle Partecipazioni statali e quindi diretto «superiore politico» di Prodi, parlerà martedì, mentre giovedì sulla situazione complessiva del trasporto aereo toccherà al ministro Santuz fare il punto della situazione. Il governo, per il momento, non ha espresso nessuna posizione ufficiale sulla lite Prodi-Nordio e si è limitato a sostenere che «a risolverla definitivamente deve pensarci il presidente dell'Iri».
In Parlamento si preannunciano giornate infuocate. Il missino Staiti, ad esempio, ha anticipato che chiederà a Fracanzani «chi sia stato il destinatario della provvigione di un miliardo e mezzo pagata dall'Italstat per la mediazione di un immobile che l'Alitalia avrebbe dovuto acquistare a New York. E inoltre, quanti sono i rapporti di consulenza che l'Alitalia mantiene con professionisti della capitale, nonché quanti siano i funzionari che la compagnia di bandiera è stata costretta ad assumere e che risultano essere figli di alti ufficiali della Guardia di finanza e di altri funzionari dello Stato». Come dire che nel «caso» potrebbero anche cominciare ad affiorare italianissime storie di tangenti e di favori fatti agli amici e agli amici degli amici.
Una lancia a favore del presidente dell'Alitalia, invece, l'ha spezzata il presidente della Confindustria, Pininfarina, dichiarando che «Nordio ha operato bene, ha preso una compagnia a pezzi e l'ha risanata».

DE MITA

«Il Pci sconta l'effetto Gorby»

ROMA — La vendetta, come è noto, è un piatto che si consuma freddo. E Ciriaco De Mita è evidentemente un buongustaio, visto che ha atteso una settimana per replicare le accuse di «peronismo» lanciategli da Occhetto, scegliendo tra l'altro come tribuna il quotidiano madrileno «El Pais».
Il Pci, dunque. Per De Mita «potrebbe sembrare anche una interpretazione fantasiosa» ma in effetti paga l'effetto perestrojka: «Sono dell'avviso — dice infatti — che Gorbacev abbia creato qualche problema ai comunisti italiani. E cioè a coloro che per anni, decenni, guardavano costantemente al mito della rivoluzione per realizzare condizioni di libertà, pace e progresso. Ora — spiega il presidente del Consiglio — questo ascoltare quotidianamente che la rivoluzione che sta attuando l'Unione Sovietica consiste nell'iniettare un po' di democrazia...» deve aver creato qualche problema.
Il fatto di essere stato definito peronista, poi, non lo sorprende più di tanto: «Fino a qualche tempo fa — afferma — l'etichetta che mi affibbiavano era di essere reaganiano. Nell'ultima conferenza stampa del Pci ho scoperto che essi propongono un sistema reaganiano di riforma fiscale e forse per questo motivo mi hanno accusato di essere peronista.
Caustico in questi suoi riferimenti, De Mita comunque non sembra voler insistere più di tanto nelle accuse contro il Pci e riconosce il suo popolarismo (mettendo in rilievo come anche la Dc sia stata permeata di analoga motivazione ideale, tant'è che — dice — in Italia, «contrariamente ad altri paesi europei, non ci fu uno scontro tra un partito conservatore ed un partito progressista, ma fra partiti popolari che difendevano una struttura democratica del potere ed altri partiti popolari che provavano una certa indifferenza verso il sistema democratico».
Altri servizi sulla questione comunista a pagina 3.

India, sei carrozze in fondo al lago

NUOVA DELHI — L'India è ancora sotto shock per la sciagura ferroviaria di venerdì pomeriggio, che sta assumendo proporzioni catastrofiche. Sei carrozze viaggiatori di un treno espresso sono finite in fondo a un lago e il bilancio ufficiale per ora è di 150 morti. Il deragliamento sarebbe stato provocato da un improvviso cedimento di un punto imprecisato del ponte su cui transitava il treno, partito da Bangalore e diretto a Trivandrum, capitale del Kerala.

UN MORTO, UN FERITO

Calabria, agguato a una pattuglia di due carabinieri

GIOIA TAURO — Erano di pattuglia nella zona più calda delle cosche mafiose. I carabinieri Pietro Ragno, 28 anni, sposato e con un figlio e Giuseppe Spera, 32 anni, sposato con due figli, viaggiavano a bordo di un'«Alfetta». Giunti allo svincolo autostradale di Gioia Tauro (Reggio Calabria), poco dopo l'una della scorsa notte, sono stati investiti dal fuoco incrociato di almeno due killer. Pietro Ragno è stato colpito a morte, mentre Giuseppe Spera è rimasto gravemente ferito. Nonostante ciò ha avuto la forza di chiamare i soccorsi con la radio di bordo.
Gli assassini hanno agito con la tecnica guerrigliera attuando un'imboscata, favoriti dai cespugli e dall'ora notturna. Hanno sparato per uccidere. I primi colpi sono stati sparati verso il parabrezza, gli altri contro la fiancata sinistra dell'«Alfetta». Il carabiniere Pietro Ragno era alla guida ed è stato raggiunto dai colpi mortali alla testa. Il commilitone è stato invece ferito da una scarica di pallettoni al braccio sinistro e alla gamaba, e in modo più lieve alla testa.
Gli assassini hanno continuato a sparare anche quando l'auto di pattuglia, ormai colpita, li aveva superati. Solo l'arrivo casuale di un'auto in senso inverso ha fatto fuggire i delinquenti evitando, probabilmente, che anche l'altro militare venisse ucciso.
A Gioia Tauro si è recato ieri il comandante generale dell'Arma, Roberto Jucci, per rendere onore alla salma del carabiniere caduto e prendere contatti con gli inquirenti.

AD AURISINA

Auto fuori strada: muoiono sul Carso due ventenni

Roberto Perosa

Sonia Cocoravez

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Ancora una tragedia sulle strade della nostra provincia. Due giovani sono morti e un terzo è rimasto ferito l'altra notte dopo essere finiti fuori strada con la loro vettura nei pressi di San Pelagio. Roberto Perosa, 20 anni, via Bellavista 15 e Sonia Cocoravez, 18 anni, Trebiciano 93, sono rimasti uccisi sul colpo. Renato Tomez, 19 anni, via Bellavista 57, è ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara, ma se la caverà con una spalla ingessata.
L'incidente, dalla dinamica tutta da definire, si è verificato dopo l'una di notte, sulla strada che da San Pelagio porta ad Aurisina. I tre amici, a bordo della Fiat 128, Ts 185940, erano reduci da una serata trascorsa in allegria sull'altipiano carsico. Al volante sedeva Roberto Perosa. Improvvisamente la vettura ha puntato sul lato sinistro della carreggiata, uscendo di strada. Nella sua corsa incontrollata la «128» ha dapprima urtato contro un muretto di cemento, per poi rovesciarsi all'interno del cortile di un laboratorio di marmo.
Sul posto è stata dirottata immediatamente l'Ume della Croce Rossa, con il dottor Fabrizio Monti, gli infermieri Gaggi e Varglien e l'autista Linzi. Ma la loro si è rivelata una corsa inutile. Perosa e la Cocoravez non avevano retto alla violenza dell'urto. Le condizioni di Renato Tomez, che in un primo momento apparivano più serie dovevano invece venir ridimensionate più tardi. Il giovane ha riportato una forte contusione alla spalla e la distorsione del rachide cervicale.
Sulle cause del sinistro i carabinieri di Aurisina, che hanno effettuato i rilievi, non avanzano per il momento ipotesi. Sull'asfalto non è stata rilevata traccia di frenata, ma solo alcuni segni che farebbero pensare a uno scarrocciamento della vettura prima di uscire di strada. Secondo una prima ricostruzione la «128» potrebbe essersi messa di traverso prima di abbandonare la carreggiata e finire la sua corsa nel deposito di marmi. All'origine della repentina manovra secondo gli inquirenti potrebbe esserci un colpo di sonno del guidatore, anche se non viene escluso il possibile scoppio di un pneumatico.
Roberto Perosa avrebbe compiuto 21 anni tra pochi giorni, il 21 di luglio. Figlio unico, aveva da poco trovato lavoro come magazziniere. Sonia Cocoravez, la più giovane di tre figli, lavorava da anni con notevole impegno in un salone di estetista di via Settefontane. Appassionata di pallavolo, militava nella compagine di C 1 dello Sloga.
Servizio in cronaca.

La Ferrari alza la cresta

SILVERSTONE — «En plein» delle due Ferrari nelle prove di qualificazione a Silverstone. Gerhard Berger e Michele Alboreto partiranno infatti oggi in prima fila nel Gran Premio d'Inghilterra di Formula 1. In seconda fila partiranno le due McLaren di Ayrton Senna e Alain Prost; in terza, sorprendentemente, le due March del brasiliano Mauricio Gugelmin e dell'italiano Ivan Capelli. Berger ha ottenuto anche il miglior tempo con 1.10.133. Servizi nello Sport.

Miss Trieste '88

TRIESTE — Roberta Casson, 19 anni, studentessa al liceo scientifico «Galilei», è stata eletta Miss Trieste 1988. Un titolo guadagnato venerdì notte. A lungo la giuria ha valutato le bionde grazie di Francesca Dambrosi, 19 anni. Poi, alla fine, ha deciso per la bellezza mediterranea di Roberta. Ecco la reginetta il giorno dopo l'incoronazione. Servizi in Cronaca.

TRIESTE

Moto tragica

TRIESTE — Una giovane di 21 anni, Monica Cammarata (nella foto), è deceduta all'istante dopo essera caduta dalla moto guidata da un giovane amico ieri sera in via Cordaroli. Ancora inspiegali le cause della disgrazia. Il guidatore, Diego Piccini, 22 anni ha riportato escoriazioni. Servizio in cronaca.

Ungheria, è vicino il ritiro sovietico?

BUDAPEST — L'Unione Sovietica potrebbe dare il via al ritiro delle proprie truppe dall'Ungheria «in un prossimo futuro». Lo ha dichiarato l'altra sera alla telvisione ungherese il capo della commissione esteri del partito comunista magiaro, Geza Kotai. La notizia ha trovato eco anche presso il Dipartimento di Stato americano dove un alto funzionario che non ha voluto essere citato ha riferito che gli Stati Uniti sono in possesso di informazioni raccolte dai servizi segreti. Secondo tali fonti l'annuncio potrebbe essere dato alla fine del mese quando il nuovo leader ungherese Karoly Grosz verrà per la prima volta in visita a Washington oppure in occasione del prossimo vertice del Patto di Varsavia.
Attualmente in Ungheria sono dislocate cinque divisioni, quattro corazzate e una meccanizzata più i supporti, per 65 mila uomini. La presenza militare sovietica è stata riorganizzata e potenziata dopo la rivolta del 1956. Secondo gli esperti americani l'eventuale ritiro di truppe non modificherebbe ancora nella sostanza lo squilibrio di forze convenzionali fra Est e Ovest. Voci sui ritiri di truppe russe dall'Est europeo sono già circolate ma finora senza concrete attuazioni.

Monito di Belgrado contro il panico

BELGRADO — «Non bisogna cedere al panico e non si deve drammatizzare lo scontento sociale per i provvedimenti antinflazionistici. Non dobbiamo rinunciare agli obiettivi di risanamento della nostra economia quale che ne sia il prezzo, altrimenti non vedo quale avvenire potremmo avere». Lo ha dichiarato il primo ministro jugoslavo Branko Mikulic durante una trasmissione di Radio Sarajevo riferendosi alla manifestazione di Belgrado di settemila dipendenti di una fabbrica che hanno «invaso» il Parlamento.
Ma in Jugoslavia il malcontento non si attenua. Sono previste nuove azioni di protesta. Una nuova occasione di attrito con il regime potrebbe aversi a Lubiana dove è stato fissato per il 18 luglio prossimo il processo a porte chiuse del tribunale militare contro due giornalisti e un sottufficiale per rivelazioni di notizie segrete sul settimanale «Mladina».
Intanto di fronte al tracollo della situazione economica il Fondo monetario internazionale ha deciso la concessione di un fondo «standby» di 400 milioni di dollari alla Jugoslavia per favorirne il risanamento economico.

LUDWIG

Rinvio

PAGINA 2

La Corte d'assise d'appello di Venezia ha aggiornato il processo sui misfatti di «Ludwig», dopo aver accolto la richiesta della difesa di una nuova perizia grafica sul messaggio di rivendicazione di un duplice omicidio.

Un espresso illycaffè merita sempre quattro passi in più.
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
ILLYCAFFE', PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

TRASPORTI, LUGLIO NEL CAOS

Scottano i binari

Pacchetto di scioperi per i treni (anche Trieste)

Aerei: qualche disagio in meno, ma ritardi a Fiumicino e Linate. Riunione-blitz di Santuz per varare nuovi provvedimenti

ROMA — Sempre rovente la situazione nei trasporti. Con il week-end è di nuovo tornato in tilt il sistema aeroportuale. Il sovraffollamento dei cieli ha provocato ieri molti ritardi nelle partenze e a Fiumicino l'Alitalia ha dovuto cancellare sei voli. Ritardi e cancellazioni anche a Linate, dove da domani diventerà operativo il sistema del numero chiuso disposto dal ministro Santuz.
Caos in vista anche per i treni. I ferrovieri del sindacato autonomo Fisafs hanno annunciato un nuovo pacchetto di scioperi, chiedendo l'intervento del governo per riportare ordine nel sistema ferroviario. Le agitazioni, articolate per compartimenti, saranno attuate a partire da sabato 16 luglio. Uno sciopero nazionale di tutto il personale di stazione aderente alla Fisafs è previsto inoltre per tre notti consecutive, dalle 21 del 5 agosto alle 7 dell'8 agosto. Ma vediamo la situazione più in dettaglio. **Ferrovie** — Il segretario generale della Fisafs, Antonio Papa, ha sollecitato il governo a intervenire nella situazione delle ferrovie «prima che sia troppo tardi». Gli scioperi nel settore sono stati programmati per dipartimenti, allo scopo di evitare una paralisi totale, ma i disagi saranno comunque notevoli.
Il compartimento di Genova sciopera dalle 21 del 16 luglio alla stessa ora del giorno successivo. I compartimenti di Ancona, Bari, Reggio Calabria e Palermo si astengono dal lavoro dalle 21 del 20 luglio alla stessa ora del 21. Quelli di Milano, Torino, Verona, Venezia, Trieste e Bologna scioperano dalle 21 del 25 luglio alla stessa ora del 26. Infine il compartimento di Roma ha annunciato che incrocerà le braccia entro il 20 luglio. Insieme a Roma sciopereranno anche i compartimenti di Firenze, Napoli e Cagliari.
Il personale di stazione intende denunciare in questo modo la carenza di personale, che mette in forse la fruizione dei riposi settimanali e il godimento delle ferie estive. Oltre a questo, gli autonomi chiedono l'istituzione del salario di produttività a partire dal 1.o gennaio 1988, come previsto dal contratto.
Aerei — Sul piano nazionale la situazione potrebbe peggiorare, perché sono stati confermati gli scioperi del 14, 16 e 26 luglio dei controllori di volo della Licta, che chiedono un aumento degli organici e il riconoscimento dell'atipicità della categoria. Tra gli assistenti e l'azienda di volo sono in corso contatti e sembra che qualche spiraglio si sia aperto. In questo caso gli uomini-radar sono pronti a sospendere le agitazioni, altrimenti potrebbero intensificarle.
Il sovraffollamento dei cieli ha provocato disagi comunque inferiori a quelli dell'inizio della settimana, quando c'era anche lo sciopero dei doganieri. Il centro di controllo di Ciampino ha registrato un grande aumento del numero di voli, con punte di 18-20 aerei da seguire contemporaneamente, quando in condizioni di normalità non si arriva a 10. I voli ritardati ieri a Fiumicino sono stati in tutto 32, con ritardi compresi fra i 15 e i 100 minuti; a Linate i ritardi si sono invece aggirati fra i 30 e i 60 minuti.
Il ministro dei trasporti, Giorgio Santuz, ha intanto riunito ieri i responsabili del settore traffico aereo in un improvviso «vertice» al ministero per esaminare ulteriormente la situazione e fronteggiare i persistenti disagi dell'utenza. Il ministro Santuz, che era rientrato l'altra sera a Udine, dopo essersi informato sulla situazione del trasporto aereo, ieri ha deciso di tornare immediatamente a Roma, convocando subito una riunione.
Per quanto riguarda i trasporti marittimi, infine, il ministro della Marina mercantile, Prandini, ha voluto evidenziare che negli ultimi anni la società Tirrenia ha conseguito un costante miglioramento dei collegamenti con la Sardegna.

FIAT, PROTESTA SEMIFALLITA

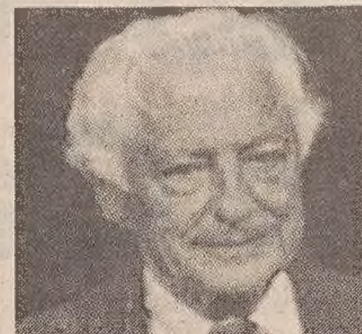
Scioperate, compagni?

Esigua la partecipazione a Torino, ben più ampia all'Alfa

Servizio di
Nuccio Natoli

Ora i sindacati chiederanno la riapertura della trattativa

ROMA — Otto anni di gestazione per uno sciopero semifallito. Al di là della rituale battaglia delle cifre sul primo braccio di ferro per un contratto aziendale alla Fiat (il precedente risale al 1980), sul campo, ferito a morte, è rimasto il «vecchio modo» di fare sindacalismo, e probabilmente l'altrettanto «vecchio modo» di fare azienda.
Domani i sindacati si riuniranno per decidere che cosa fare. Dai segnali che si intravedono, è molto probabile che chiederanno la riapertura immediata della trattativa. Anche perché alternative non sembrano essevene. Anzi, a ben vedere, la trattativa è diventata «una necessità» sia per l'azienda che per il sindacato.
L'esigua partecipazione allo sciopero negli stabilimenti torinesi, e quello ben più massiccio all'Alfa di Milano e Pomigliano d'Arco (anch'essi Fiat) induce a una constatazione: la diversa logica che anima l'operaio da sempre con la Fiat, da quella di chi da poco tempo fa parte dell'azienda torinese. In sostanza, viene a galla la diversa mentalità dell'operaio da sempre «privato», consapevole del fatto che se l'azienda va male anche per lui si preparano tempi cupi, da quello, fino a poco tempo fa «pubblico», il quale subisce ancora il fascino del concetto statale «che tanto lui non corre alcun rischio».
La sensazione nettissima è che da qualsiasi parte si cerchi di inquadrare l'ultimo sciopero alla Fiat esso abbia segnato la fine dell'«epoca Valletta», e di quelli che un libro di qualche anno fa definiva i «signori dello sciopero».
Sbaglieremo, ma i lavoratori della Fiat, sia quelli che hanno scioperato, sia quelli che se ne sono astenuti (considerando che in ballo c'è un'accordo sui soldi senza nessun aspetto normativo) erano accomunati da uno stesso pensiero che si può riassumere così: «Cara azienda, cari sindacati, la politica dello scontro non paga più, smettetela con i rituali, sedetevi attorno a un tavolo e trattate senza tante storie». La sensazione è che il messaggio sia arrivato a destinazione.
La Fiat non batte la grancassa della vittoria. L'azienda non nega, come avrebbe fatto in passato, che «sì, qualche capo può avere fatto pressione sugli operai», ma aggiunge che quelli che vogliono essere più realisti del re ci sono sempre stati, però se in questo caso «hanno fatto oggetto, in altri tempi non ci sarebbero riusciti». E, comunque, si tiene a fare sapere che «la Fiat non vuole uccidere il sindacato, perché non si può trattare con tutti i singoli, ma una controparte è sempre necessaria». Come dire che da parte dell'azienda il tavolo della trattativa è aperto.
All'interno della Fiat le posizioni non sono univoche come si potrebbe credere. Se è vero che la linea rigida di Romiti, all'inizio degli Anni Ottanta, è riuscita a invertire una tendenza e si è dimostrata giusta in quel particolare momento, altrettanto vero è che l'impostazione di Valletta fu quella che prima fece grande la Fiat, ma poi si rivelò il terreno di coltura del sindacalismo selvaggio degli Anni Settanta, degenerato nelle punte estreme fino al terrorismo. Anche per gli uomini Fiat il problema è di capire «quanto i tempi sono mutati».


Giovanni Agnelli

Sul fronte sindacale il panorama è più mosso, e sicuramente più alla luce del sole. La prova di forzavoluta dalla Fiom-Cgil ha trascinato, seppure senza entusiasmo, Fim-Cisl e Uilm. Nessuno, comunque, ha usato i toni da Anni Settanta, tipo «bisogna dare la spallata decisiva per stanare la bieca Fiat».
Sulla decisione di chiedere la riapertura della trattativa pesa la differenza di posizione tra i sindacati. L'ago della bilancia è la Fiom-Cgil, alle prese con le stesse tensioni che percorrono il Pci. Da una parte la voglia di cambiare, di adeguarsi; dall'altra il timore di perdere un'identità antica che viene vissuta come la ragione stessa della propria esistenza. Per la Fiom-Cgil è obiettivamente dura da digerire l'idea che lo scontro faccia a faccia appartenga al passato, che oggi abbia perso valore, mentre nessuno sa se abbia qualche possibilità di tornare d'attualità in futuro.
Insomma, lo sciopero, più o meno c'è stato. Il problema è di vedere se Fiat e sindacati sapranno fare lo sforzo di interpretarlo non secondo la convenienza del momento. E, soprattutto, tenendo conto che la classe operaia di oggi dimostra d'essere molto diversa da quella di dieci anni fa.

COBAS / CONFERENZA STAMPA

Un lessico «indigesto»

Non vogliono saperne dell'autoregolamentazione degli scioperi

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — «No, e nemmeno grazie!», così i Cobas di varie categorie replicano all'«offerta» della legge sull'autoregolamentazione degli scioperi. Lo definiscono un attacco senza precedenti contro tutti i lavoratori del Paese. Al grido di «il diritto di sciopero non si tocca», martedì protesteranno davanti al Senato. E poiché l'infernale marchingegno secondo loro non è stato voluto solo dai politici, ma in primo luogo dai sindacati, due giorni dopo si presenteranno in minacciosa processione sotto le sedi di Cgil, Cisl e Uil.
Riuniti in un «comitato intercategoriale per la difesa del diritto di sciopero» i Cobas della scuola, degli aeroporti e del pubblico impiego promettono mosse più «incisive» a ferie ultimate e comunque — affermano — «lotta» continuerà anche a legge approvata. Non compaiono al loro fianco i contestatori delle Ferrovie, ma solo per un disguido tecnico, sostengono. E danno invece rilievo ai nuovi acquisti tra i dipendenti pubblici, recuperabili alla voce «rappresentanze sindacali di base»: una sigla, dicono, che esploderà in modo clamoroso con l'apertura a settembre delle trattative sui contratti.
Hanno convocato i giornalisti nella sede dei Cobas della scuola, due stanzette al pianoterreno in via Balilla. Un riferimento storico che potrebbe far sorridere, ma qui l'ironia non è molto di casa: O perlomeno viene lasciata fuori dalla porta quando si parla di sindacati e di politica toni duri, aggressivi (soprattutto nei nuovi arrivi): si esordisce con la dietrologia («non è un caso che la legge venga proposta in una situazione vacanziera»), per passare subito dopo alla preducazione: «Perché non vi occupate dei problemi reali invece di fermarvi sui dettagli?» è il rimprovero severo rivolto ai giornalisti, dopo una domanda impertinente, irrilevante e fastidiosa.
Il quesito, nella fattispecie, è il seguente: «Quale diritto di sciopero difendete, se voi, a differenza di altre categorie, evitate di astenervi dal lavoro, fate il possibile per non pagare le vostre lotte con un'intera giornata di trattenute?». Il «fesso chi paga», insomma, citato a suo tempo da Trentin a nome dei lavoratori dell'industria. «Questo è un cavallo», si scatena un insegnante di istituto d'arte. «Siete figli di una cultura cattolico-colpevolista. Il vostro è un modo masochistico di vedere la realtà. Perché si deve soffrire a pagare per una lotta?».
Ma gli strali non si apppuntano solo sulla stampa «rampante» e — sottinteso — «asservita». Difendendo gli interessi dell'«utenza popolare», e paladini dello Stato sociale, i Cobas attaccano partiti di governo e dell'«opposizione di sua maestà», teste d'uovo, opinion makers e «legulei di grido», senza preoccuparsi troppo della digeribilità di questo lessico — usato anche in un volantino — per i loro beneamati e popolari utenti.
Ma se i nemici sono molti e bisogna brandire la spada a destra e a manca, i peggiori, più subdoli e pericolosi avversari per i Cobas sono i sindacati, ovviamente quelli tradizionali: hanno stimolato e appoggiato una legge che «difende solo gli interessi manageriali delle amministrazioni», accetano che si formi un comitato di garanti, con il compito di raffreddare i conflitti, e che servirà solo a «vegliare sui sonni eterni e auspicati dei lavoratori». Infine — non inerente all'argomento ma pertinente — Cgil, Cisl e Uil osano dire che i nuovi contratti del pubblico impiego dovranno anche essere la base per riformare la pubblica amministrazione. Questo è troppo. E Luciano Lama osa pure chiamarli «il diavolo» per contrapporli all'«acqua santa» dei confederali: antitetici gli uni agli altri soprattutto in tema di «solidarietà».
■**LINCE.** Tra gli animali rari e protetti del parco nazionale d'Abruzzo tornerà probabilmente la lince, felino lungo circa un metro, simile al gattopardo.

COBAS / LEGGE

«Assicurare i servizi»

Discussione da martedì al Senato

ROMA — La legge per regolamentare gli scioperi nei servizi pubblici farà finalmente ingresso nelle aule parlamentari. Martedì in Senato si aprirà la discussione del disegno di legge già esaminato in commissione, frutto di mesi di mediazioni e di contrasti. Un contributo l'hanno dato anche le organizzazioni sindacali che dopo lunghe riunioni sono riuscite a far giungere alcune proposte.
La necessità di pervenire a una legge dello Stato che regolamenti gli scioperi si è fatta strada nel tempo tra i partiti e tra le forze sociali in seguito alla constatazione che i codici di autoregolamentazione sindacali non potevano risolvere la complessa questione.
Non tutti naturalmente ne sono convinti. Democrazia proletaria ha organizzato per martedì, proprio in coincidenza con l'avvio della discussione, un sit-in di protesta davanti a palazzo Madama. L'opposizione non si limiterà soltanto a questo ma darà battaglia nelle aule parlamentari. Sono stati infatti presentati ben 480 emendamenti.
I rappresentanti demoproletari assicurano che non faranno ostuzionismo. «Noi — ha detto il segretario di Dp Ruppo Spena — vogliamo soltanto migliorare alcuni punti di questa legge i cui veri padri sono i sindacati confederali».
In realtà l'iniziativa è partita dal senatore socialista Giugni che per primo avanzò nell'autunno dello scorso anno, una proposta per dare regole certe e rispettate da tutti negli scioperi di alcuni servizi fondamentali. A questa proposta se ne sono aggiunte altre. Faticosamente anche i sindacati hanno presentato delle loro osservazioni... I dibattiti nelle commissioni lavoro e affari costituzionali del Senato si sono protratti a lungo. Ora le maggiori difficoltà sembrano superate. Martedì i senatori cominceranno la discussione che andrà avanti per alcuni giorni. Poi il testo dovrà passare alla Camera per la definitiva approvazione.
Il relatore della legge, il senatore democristiano Luigi Toth, ha tenuto a precisare che non si tratta assolutamente di un provvedimento antisciopero o di una legge che regola lo sciopero ma «di una legge che assicura i servizi pubblici essenziali creando una rete di protezione per alcuni diritti fondamentali». Lo scopo del provvedimento è quello di evitare agitazioni selvagge di piccoli gruppi di lavoratori. «Lo sciopero dopo questa legge — ha aggiunto Toth — rimane un diritto individuale che va esercitato con responsabilità verso la generalità dei cittadini».
La nuova legge, una volta approvata, interesserà i servizi pubblici essenziali. Tali sono considerati quelli diretti a garantire il godimento dei beni costituzionalmente protetti della salute, della libertà e della sicurezza della persona. In particolare sono considerati tali i servizi riguardanti: le strutture preposte all'igiene e sanità; i trasporti pubblici e la disciplina del traffico; la produzione e la distribuzione di energie; la protezione civile; le telecomunicazioni e l'informazione radiotelevisiva pubblica; l'istruzione, per quanto riguarda le valutazioni conclusive dell'anno scolastico e gli esami nelle scuole pubbliche; l'erogazione di assegni e indennità

[g. sa.]

PLI / CONSIGLIO NAZIONALE

Sì, è un ritorno alla riflessione

Stabilita una tregua, anche se ognuno resta ancorato alle proprie posizioni

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Armistizio interno nel Pli. Col voto unanime di un documento in cui si sottolinea la necessità di «dare avvio ad una fase nuova» nel partito, il consiglio nazionale chiusosi ieri, ha di fatto messo in soffitta attriti, incomprensioni, fasi di scontro che avevano caratterizzato fino a poco tempo fa i rapporti tra la maggioranza di Altissimo e Sterpa e le minoranze di Biondi, Patuelli e Costa.
Una tregua che non significa però un'ammucchiata al centro, dietro la poltrona del segretario, in conseguenza del non buon andamento delle recenti amministrative e dei rischi di sparizione del partito.
Tanto Altissimo (al cui fianco sono Zanone, Battistuzzi e poi, in posizione autonoma, Sterpa) quanto Biondi, Patuelli e Costa, restano fermi nelle loro convinzioni. Non disarmano le rispettive correnti.
Ma tutti hanno convenuto col segretario sulla necessità di avviare una fase progettuale nuova che Malagodi — il vecchio saggio del Pli — aveva indicato a tutti suggerendo un ritorno «alla riflessione».
Né, probabilmente, mancheranno possibilità di divaricazioni di qui fino alla data (7 dicembre) scelta per l'apertura del ventesimo congresso del partito. Per fine settembre (ma forse slitterà a ottobre) si è infatti deciso di convocare un'assemblea dei liberali italiani in cui non solo si dovrà trarre qualche concreta indicazione per la costruzione di un nuovo partito, aperto anche ai non iscritti, ma si delineeranno le posizioni politiche in maniera più puntuale di quanto non sia fin qui avvenuto. Visto che chi intenderà concorrere alla segreteria dovrebbe presentarsi a quell'appuntamento con un programma, un progetto di riforma statutaria, e anche un «ticket» di dirigenti e alleati.
E' un Pli all'americana, in buona sostanza, quello che si vorrebbe andare a costituire. Dove possono essere prese in considerazione le tesi degli «esterni» (si parla di un gruppo d'intellettuali che dovrebbe dare una mano al partito, tra cui Ostellino, Ricossa ed altri) e dove si potrebbe giungere — per la prima volta in Italia — a elezioni primarie per la costituzione delle liste in cui potranno figurare anche esterni al partito.
Per queste ultime ipotesi occorrerà attendere il congresso che, fin da ora (con apposito documento votato dal consiglio nazionale) è stato chiamato alla modifica dello statuto.

PLI / ALTISSIMO

Occasione di rilancio

Una sfida a tutte le forze politiche

On. Altissimo, riuscirà a sopravvivere al duopolio Dc-Psi che va caratterizzando questa fase politica?
«Siamo certi che il confronto politico non potrà eludere i temi di fondo della proposta liberale. Col congresso di dicembre abbiamo l'occasione di un rilancio, la possibilità di tornare a giocare in grande. Una sfida che lanceremo in prima battuta alla Dc ma poi anche a tutte le altre forze politiche per avviare la modernizzazione del Paese. O riusciremo a collaborare assieme verso quell'obiettivo, anche a costo di regredire elettoralmente, o se qualcuno pensa di limitarsi a mantenere un sistema di potere diffuso per far leva sul consenso che a esso si lega, non ci avrà al suo fianco...».
E il Pri vi avrà al suo fianco? Decollerà quel polo laico che La Malfa dice di voler mettere assieme per le Europee?
«Personalmente rifiuto ipotesi di aggregazione solo elettorali. Penso che prima di arrivarci occorra ragionare sulle cose, sugli obiettivi. Perché non siamo disposti a lasciare fiorire contraddizioni tra contenuti e schieramenti. Così non respingiamo l'ipotesi repubblicana, ma chiediamo un diverso approccio al problema.

IL CRACK DELL'AMBROSIANO

Ortolani, altro mandato di cattura

Ma l'«ex cassiere della P2», come noto, risiede già da diversi anni in Sud America


Umberto Ortolani

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Mentre la maxi inchiesta sul crack del vecchio Banco Ambrosiano sta per concludersi (a sei anni dal suo inizio), continua il lavoro febbrile dei magistrati per ricostruire la verità sul prosciugamento delle casse dell'istituto e sulla misteriosa fine di Roberto Calvi.
Un nuovo mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta è stato emesso a carico di Umberto Ortolani da Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, i giudici milanesi che conducono l'inchiesta sul crack. Il provvedimento a carico dell'ex «cassiere della P2» è destinato a non avere nessun effetto pratico, perché Ortolani è attualmente cittadino brasiliano e risiede da diversi anni in Sud America. Si tratta comunque di un atto dovuto, che probabilmente prelude alla chiusura di questa fase del procedimento. Gli atti dell'inchiesta, infatti, subito dopo che il mandato è stato spiccato, sono stati trasmessi al pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso, che entro la fine dell'estate dovrà formulare le sue richieste di rinvio a giudizio o di assoluzione nei confronti degli imputati nella requisitoria finale, passo necessario per poter affrontare il dibattimento in aula.
Contro Ortolani era già stato emesso in passato un provvedimento restrittivo con la stessa imputazione, che faceva riferimento all'«operazione Bellatrix», dal nome della società panamense coperta dalle lettere di patronage dello Ior (l'Istituto per le opere di religione, la «banca» vaticana ai tempi guidata da monsignor Paul Marcinkus) in cui sono coinvolti anche il «venerabile» Licio Gelli e Bruno Tassan Din.
Alla base dell'attuale mandato di cattura stanno invece nuovi elementi acquisiti attraverso indagini nelle banche di mezzo mondo: secondo l'ipotesi dell'accusa risulterebbe che sui conti correnti intestati a Ortolani sarebbero transitati 90 milioni di dollari (circa 110 miliardi di lire) attraverso un complicato intreccio di affari che vede coinvolte la finanziaria Bafisud e le consociate del vecchio Banco Ambrosiano in Sud America.
Nel quadro delle indagini processuali per la morte di Calvi, invece, il giudice istruttore Matteo Mazziotti e il sostituto procuratore Dell'Osso (sempre in qualità di pubblico ministero del procedimento per il crack), hanno interrogato nel carcere di Opera Maurizio Mazzotta, imputato per la bancarotta del vecchio Ambrosiano e della «Pratoverde», immobiliare turistica sarda che faceva capo a Flavio Carboni, il quale aveva ricevuto un finanziamento di 6 milioni di dollari per un investimento (circa 8 miliardi di lire). Ma in realtà i soldi erano finiti sui conti svizzeri di Mazzotta e Francesco Pazienza. Mazzotta si era costituito una quindicina di giorni fa alla guardia di finanza ed è stato interrogato in merito alla strana circostanza per cui si trovava a Londra dal 9 al 12 giugno 1982, tre giorni prima che Roberto Calvi arrivasse nella capitale inglese e cinque prima che venisse ritrovato appeso sotto il ponte dei Frati Neri.
Mazzotta avrebbe riferito ai magistrati che si trovava a Londra in gita, insieme alla madre, a un'amica e a un figlio di lei. Ha sostenuto anche di aver sempre ignorato le intenzioni e i programmi del defunto presidente del Banco Ambrosiano.

Ludwig, punto e daccapo (perizia grafica)

VENEZIA — La Corte d'Assise d'appello, dopo quattro ore di camera di consiglio, ha accolto la richiesta della difesa di Furlan (avvocati Piero Longo e Tiburzio De Zuani) tendente a far effettuare una nuova perizia grafica sul testo di una rivendicazione firmata «Ludwig» relativa all'omicidio dei frati Lovato e Pigato.
Il processo, quindi, slitta a tempo indeterminato e il dibattimento di secondo grado dovrà essere ricominciato da capo.
La richiesta effettuata dalla difesa del Furlan faceva presente che nel documento di rivendicazione risultavano ritagliate ed asportate una parte dell'ala destra dell'aquila e l'intera lettera «a» della parola «tradiscono» e che tale lettera, emersa dai «solchi ciechi» del secondo foglio, è diversa da quella che risulta dalle fotocopie dell'originale e del messaggio. Di fronte ai quesiti sollevati, la Corte ha ritenuto che tali dubbi «devono essere inoppugnabilmente e definitivamente chiariti».
L'incartamento processuale ritornerà, quindi, al giudice istruttore di Verona perchè avvii la nuova perizia. Si conclude così nel nulla un processo protrattosi per sette udienze, e nel corso del quale sono intervenuti due legali per la parte civile, il procuratore generale e quattro avvocati della difesa.
«Quella di una nuova perizia — dicono i legali di Furlan — era una richiesta avanzata fin dal processo di primo grado. Allora vi erano probabilmente cose più gravi che hanno distratto la Corte, ma il doppio giudizio di merito è fatto per rimediare. Nella prima sentenza non c'era nemmeno un rigo di risposta al nostro quesito».
Per uno dei difensori di Abel, Carlo Cavalla, «l'ordinanza non tocca direttamente la posizione del nostro assistito, ma può avere notevoli riflessi». Per il procuratore generale, Stefano Dragone, «l'ordinanza ha il sapore di una abdicazione».
Tra il pubblico c'erano Giuseppe e Clara Costa, genitori di Claudio Costa, un giovane di 22 anni accoltellato a morte a Venezia nel dicembre 1979, e per l'omicidio del quale il procuratore generale aveva chiesto alla Corte che fossero ritenuti colpevoli i due imputati.
«Lo sbaglio — dice Clara Costa — fu nel nominare presidente della Corte un giudice malato. Il suo decesso portò poi all'allungamento dei tempi del dibattimento e alla liberazione di Abel e Furlan per decorrenza dei termini della carcerazione di custodia cautelare».
Indignazione per il rinvio della sentenza ha espresso anche la vedova del nomade Gerrino Spinelli, prima vittima (1977) di «Ludwig». «Se noi nomadi — ha detto la donna — rubiamo una gallina per sfamarci ci danno quattro anni di carcere, mentre Abel e Furlan per quello che hanno commesso sono in libertà».
A coinvolgere Abel e Furlan in una intricata serie di omicidi ed attentati incendiari furono le indagini seguenti al loro arresto avvenuto il 4 marzo 1984 a Castiglione delle Stiviere (Mantova) dopo essere stati sorpresi, con due taniche di benzina e fiammiferi antivento, a dare fuoco alla discoteca «Melamara» dove si trovavano oltre 300 giovani, due dei quali rimasti ustionati.
«Volevamo far partecipare i giovani della discoteca al nostro scherzo per rallegrare la giornata di carnevale» ha detto Furlan ai giudici nel corso dell'interrogatorio. Da qui gli inquirenti hanno proceduto a ritroso fino ad arrivare a concatenare sette omicidi e tre incendi dolosi compiuti tra il 1977 ed il 1984 e che, a partire dal 1980, furono rivendicati da una fantomatica organizzazione neonazista «Ludwig».
Una volta individuati i responsabili delle imprese criminose, fu semplice agli inquirenti accomunarli a «Ludwig», agevolati in questo dal ritrovamento in casa di Abel dei fogli apparentemente bianchi, ma con le «impronte» dei messaggi che esaltavano i crimini compiuti in nome di un mondo più «pulito».

ENALOTTO

Ai dodici 77 milioni

«11», quasi un milione e mezzo

BARI	81	29	1	33	69
CAGLIARI	38	75	31	16	35
FIRENZE	4	73	30	90	61
GENOVA	71	6	82	23	5
MILANO	41	87	64	55	79
NAPOLI	75	23	88	15	7
PALERMO	26	90	17	81	75
ROMA	4	16	26	60	3
TORINO	84	15	87	34	69
VENEZIA	72	39	38	57	32

LA COLONNA ENALOTTO

2 X 1 2 X 2 1 1 2 2 1 1

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 28.
Il montepremi è di 1.937.431.003 lire. Ai punti dodici spettano 77.497.000 lire; ai punti undici vanno 1.390.000 lire; ai dieci vanno 117.000 lire.

PCI / SE LA STORIA E' SCOMODA

Togliatti, ritocco di Occhetto

Non l'abiura del «migliore» ma il monumento di Civitavecchia ne congela il mito

Servizio di
Fausto Pezzato

Per la prima volta un segretario del Pci ha puntato i riflettori sul rovescio del mito togliattiano anche se con delle giustificazioni

E' già bizzarro che il Pci riconosca ufficialmente per bocca del suo segretario, i peccati di Togliatti in epoca staliniana proprio mentre si inaugura (a Civitavecchia) un monumento a Togliatti. Ma è davvero sorprendente che una frase abbastanza ambigua del discorso di Occhetto diventi, secondo il titolo in prima pagina di Repubblica, la clava che «abbatte il mito Togliatti». Pare non sia accaduto nulla di così traumatico.

A Civitavecchia i comunisti si sono limitati a compiere un altro piccolo passo avanti nella loro lenta e cautelosa costruzione del «nuovo corso» ammettendo che Togliatti partecipò a «scelte e atti» dell'epoca staliniana, cioè di un periodo «pieno di ombre nella storia del movimento operaio».

Nella frase di Occhetto questa corresponsabilità viene definita «inevitabile»: un bel colpo di freno che subito ridimensiona il valore e la portata dell'ammissione, perché offre agli errori di Togliatti l'ombrello della giustificazione storica. Come dire che il fondatore del «partito nuovo» sbagliò, certo, ma non ebbe alternativa, non potè agire diversamente.

Se esiste ancora nel Pci un «mito Togliatti», Civitavecchia non passerà nella storia per averlo buttato giù. Bisogna però riconoscere che ai piedi di quel monumento i comunisti hanno tenuto un atteggiamento che non va sottovalutato. Basti ricordare che soltanto pochi mesi fa, in marzo per l'esattezza, essi attaccavano duramente i socialisti, rei di aver organizzato a Roma un convegno sullo «stalinismo nella sinistra italiana» (quindi anche nel Psi di Nenni) allo scopo di demonizzare il Pci, accentuarne la crisi elettorale e politica, strappargli l'egemonia e ridurlo alla mercè di Bettino Craxi.

Secondo l'Unità insomma il «processo allo stalinismo italiano» non era una rilettura della storia delle sinistre ma un escamotage mirante al vile profitto politico. Nessuno degli esponenti di Botteghe Oscure e degli storici di area comunista volle partecipare al convegno, cadere nella «trappola» socialista. Il Pci preferì lasciare che esso si svolgesse a senso unico, sperando così di togliergli ogni credibilità. Eppure quella sarebbe stata una tribuna non indegna, se Natta fosse stato meno diffidente, per dire su Togliatti e lo stalinismo almeno le cose che, quattro mesi dopo e con un'altra batosta elettorale sulla schiena, Occhetto ha detto a Civitavecchia.

Non siamo ancora all'esplicita liquidazione del «mito togliattiano», ma quasi sicuramente alla revisione del mito, all'accentuazione di un distacco (questo sì, secondo logica, ineluttabile) dai residui storici che ancora pesano sul partito comunista. E' importante, e va detto, che il nuovo segretario del Pci non si accontenti, come facevano i suoi predecessori, di lucidare i meriti di Togliatti che incanalò il movimento dei lavoratori italiani sui binari della democrazia, ma cominci a puntare i riflettori anche sulla faccia scomoda della medaglia togliattiana.

Certo, sarebbe stato meglio se al Togliatti corresponsabile dei crimini staliniani non fosse stato offerto un'altra volta il «paracadute» delle «circostanze difficili» in cui si trovò a operare (il duello mortale fascismo-comunismo che non lasciava spazio ai palati schizzinosi...). Ma questo (è un augurio, più che una certezza) potrebbe essere l'ultimo tentativo di rallentare una «caduta annunciata»

Chissà che Civitavecchia non sia stata un passaggio obbligato prima dell'abiura del togliattismo imbarazzante e del comunismo degli «anni oscuri».

PCI / L'ATTENTATO A TOGLIATTI

La mancata rivolta del luglio '48

Scelba rivela come riuscì ad evitare lo sciopero generale

Analisi di
Fausto Gianfranceschi

Quarant'anni fa, il 14 luglio 1948, l'Italia subì uno choc politico che ebbe notevoli conseguenze. Davanti a Montecitorio, un personaggio uscito nell'ombra e destinato a tornare nell'ombra dopo il carcere, Antonio Pallante, colpì Togliatti con quattro colpi di pistola. Si temette per la vita del leader comunista, però le pallottole non avevano provocato lesioni irreversibili. Seguirono giorni incandescenti, in un clima politico che sembrava essersi appena rasserenato dopo l'aspra contesa elettorale del 18 aprile.

In una recente intervista a «Prospettive nel Mondo», Nilde Iotti ha rievocato l'attentato, rinnovando le accuse al ministro degli Interni di allora, Mario Scelba, che avrebbe cercato di esasperare la situazione. Scelba fu certamente un protagonista di quei giorni. Adesso ha 87 anni, vanta una memoria eccellente, vive in una strada tranquilla del quartiere Prati. Gli chiedo un commento alla versione di Nilde Iotti, quarant'anni dopo.

«Bisogna inquadrare storicamente quel momento. Oggi gli orientamenti e gli animi sono cambiati. Allora si era appena impedito al Fronte Popolare di vincere le elezioni, mentre la ''colata rossa'' dell'impero stalinista occupava tutte le nazioni dell'Europa orientale, l'Occidente non era ancora armato, Secchia teneva in piedi i quadri della guerra partigiana; non di rado i carabinieri scoprivano depositi di armi perfettamente conservate e pronte all'uso. Era logico che il ministro degli Interni, con un fatto traumatico come l'attentato a Togliatti e con i violenti disordini parlamentari innescati dai comunisti, si preparasse a tutte le ipotesi, anche a quella estrema. Io non dimenticavo la lezione del '22, quando la Marcia su Roma fu in realtà una passeggiata perché lo Stato aveva rinunciato a difendersi. Perciò misi subito la polizia in stato di allarme, autorizzandola a reagire con le armi a ogni tentativo sovversivo. Mandai le disposizioni in chiaro, non cifrate, perché sapevo che le Botteghe Oscure intercettavano i miei messaggi, così avrebbero saputo che lo Stato era pronto a reagire».



Palmiro Togliatti

- Ci fu pericolo per le istituzioni?

«In realtà il partito comunista non impartì un ordine generale; ma era mio dovere prevedere anche questo rischio. Ci furono però gravi incidenti locali, per cui le mie disposizioni si rivelarono opportune. A Livorno due agenti furono freddati a colpi di pistola. A Monte Amiata furono uccisi tre carabinieri intervenuti per impedire che la folla tagliasse il cavo coassiale che assicurava le comunicazioni di Roma con il Nord. A Genova si sparava sulla polizia dai tetti».

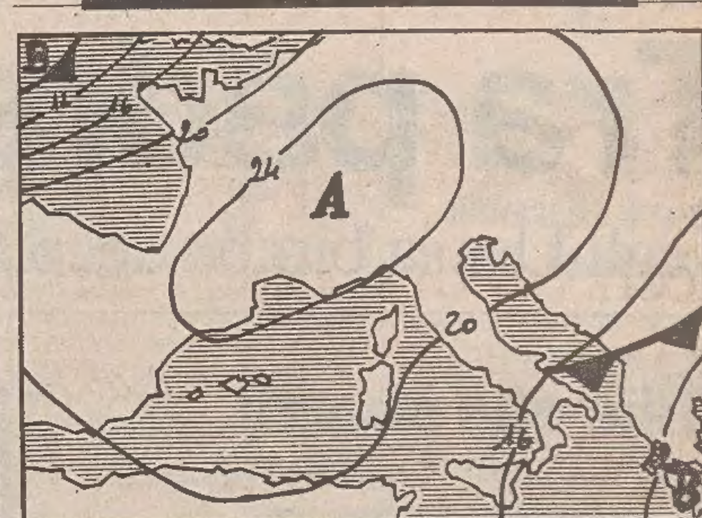
- Come fu risolta la crisi?

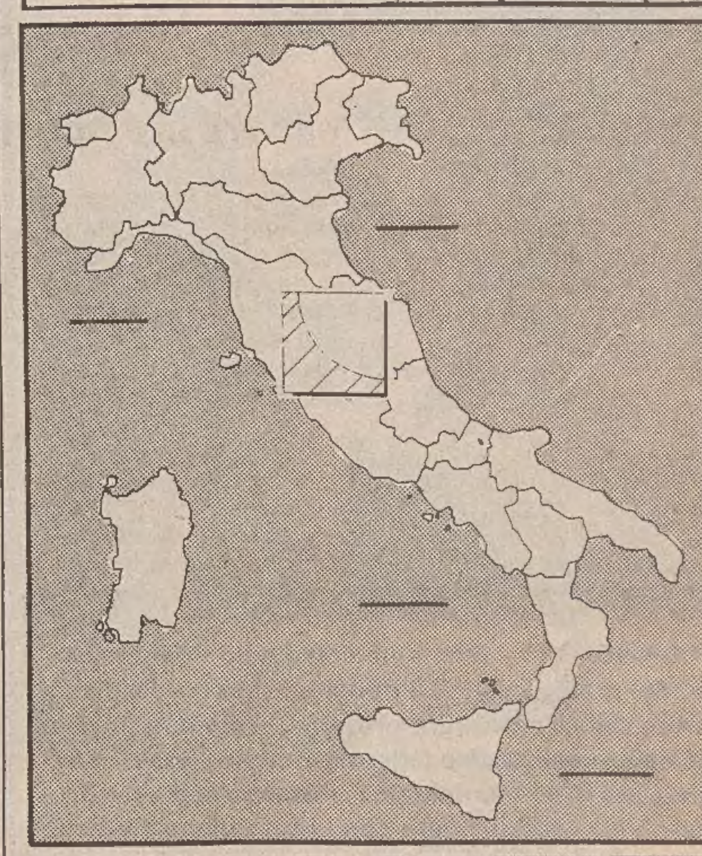
«Era in corso una pericolosa iniziativa. La Cgil aveva proclamato uno sciopero generale a oltranza, fino a quando il governo non avesse dato le dimissioni e non fosse stato formato un nuovo esecutivo, evidentemente influenzato dal Pci. Non soltanto l'Italia era paralizzata, si mirava a rovesciare il risultato delle elezioni del 18 aprile. Oggi racconto per la prima volta come sventammo quella minaccia. Ottenuti i poteri dal Consiglio dei ministri, il presidente De Gasperi e io convocammo Di Vittorio, leader della Cgil, e il suo vice Bitossi. De Gasperi fece parlare me. Dissi a Di Vittorio che uno sciopero a oltranza era anticostituzionale, anche perché veniva posta come condizione per la revoca la caduta del governo. Il Parlamento e non la Cgil decide sul governo. Il gesto si configurava come attentato alle istituzioni, un reato che il codice penale punisce gravemente. Avremmo potuto far arrestare Di Vittorio e i dirigenti della Cgil, avremmo potuto far occupare dalla polizia le sedi della Confederazione».

- Lo disse esplicitamente?

«No, non parlai di arresti e di occupazioni. Dissi soltanto che eravamo decisi, se lo sciopero non fosse stato revocato, ad avvalerci delle facoltà concesseci dal codice penale. Di Vittorio capì, e del resto qualsiasi avvocato avrebbe potuto spiegargli le conseguenze. Chiese due ore di tempo per consultarsi con gli altri dirigenti e per decidere. Prima dello scadere delle due ore mi telefonò per dirmi che potevo annunciare alla radio la revoca. Gli feci notare che il mio intervento forse non sarebbe stato creduto, che doveva essere lui a dare l'annuncio. E così fu».

IL TEMPO

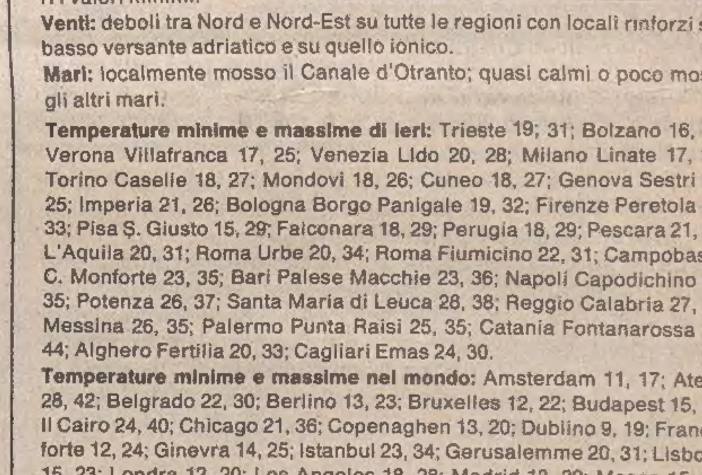








Situazione: sull'Italia area di alta pressione in ulteriore consolidamento.
Tempo previsto: sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile, con qualche residua isolata precipitazione a rapido miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Locali foschie, durante la notte e nelle prime ore del mattino, sulla Pianura Padana occidentale.
Temperatura: stazionari i valori minimi.
Venti: deboli tra Nord e Nord-Est su tutte le regioni con locali rinforzi sul basso versante adriatico e su quello ionico.
Mari: localmente mosso il Canale d'Otranto; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.



Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 31; Bolzano 16, 25; Verona Villafranca 17, 25; Venezia Lido 20, 28; Milano Linate 17, 31; Torino Caselle 18, 27; Mondovì 18, 26; Cuneo 18, 27; Genova Sestri 21, 25; Imperia 21, 26; Bologna Borgo Panigale 19, 32; Firenze Peretola 15, 33; Pisa S. Giusto 15, 29; Falconara 18, 29; Perugia 18, 29; Pescara 21, 31; L'Aquila 20, 31; Roma Urbe 20, 34; Roma Fiumicino 22, 31; Campobasso C. Monforte 23, 35; Bari Palese Macchie 23, 36; Napoli Capodichino 22, 35; Potenza 26, 37; Santa Maria di Leuca 28, 38; Reggio Calabria 27, 39; Messina 26, 35; Palermo Punta Raisi 25, 35; Catania Fontanarossa 25, 44; Alghero Fertilia 20, 33; Cagliari Emas 24, 30.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 11, 17; Atene 28, 42; Belgrado 22, 30; Berlino 13, 23; Bruxelles 12, 22; Budapest 15, 24; Il Cairo 24, 40; Chicago 21, 36; Copenaghen 13, 20; Dublino 9, 19; Francoforte 12, 24; Ginevra 14, 25; Istanbul 23, 34; Gerusalemme 20, 31; Lisbona 15, 23; Londra 12, 20; Los Angeles 18, 28; Madrid 13, 29; Mosca 15, 18.

PCI / INTERVISTA ALL'«UNITA'»

Fanfani ricorda quei giorni

Il rischio di sollevamenti superato con la vittoria della ragione

ROMA — In una intervista rilasciata all'«Unità», il sen. Fanfani ricorda l'attentato a Togliatti e «l'impressione di grandissima sorpresa» che in lui suscitò in quanto «nessuno immaginava che le cose nel nostro Paese fossero giunte a un punto tale da suscitare propositi, sentimenti e atti sconvolgenti come quello».

Secondo Fanfani l'attentatore non aveva capito l'importanza per la democrazia italiana del dialogo iniziato durante la guerra di liberazione e proseguito, seppure tra mille asprezze. Egli ricorda come le elezioni furono accompagnate da un respiro di sollievo, come si fosse passati da una fase di attesa catastrofica del conflitto a un risultato democratico che puntava alla prosecuzione del dialogo. Egli ricorda inoltre che nell'autunno del '47 «chiacchiericci e supposizioni sulla situazione interna e internazionale lasciavano pensare che il rischio di sollevamenti civili in diversi paesi d'Europa fosse incombente».

E per via di questa preoccupazione il presidente del Consiglio fece nominare un comitato ristretto con il compito di vigilare sulla difesa dello Stato. Ne facevano parte il ministro dell'Interno Scelba, quello della Difesa Pacciardi e lo stesso Fanfani.

«Si guardava alla pace sociale — dice Fanfani — da garantire attraverso un'attività di prevenzione e di competenza del ministro del Lavoro; alla pace civile donde la presenza di Scelba; a premunirsi contro estremi pericoli, che potevano richiedere la partecipazione al comitato di chi, come Pacciardi, aveva la disponibilità di forze militari».

Fanfani ricorda come «vincendo sospetti, preoccupazioni diffuse e forse manovre internazionali, si riuscì a portare il Paese alle elezioni del '48 in un preminente ordine». Egli aggiunge che quell'anno tenne un comizio a Milano, convinto che la Dc e le forze democratiche avrebbero vinto le elezioni. Poi ricevette una telefonata di De Gasperi che lo convocò a Roma e appena giunto venne messo al corrente dal leader del suo partito che a Reggio Calabria aveva sostenuto che «il pericolo di perdere le elezioni era grave».

«Constatai — dice Fanfani — che partivamo da due diverse visioni. Io, giovane, intendevo mantenere i nostri concittadini nella serenità, pur esortando a una consapevole avvedutezza». Comunque, un momento di inquietudine ci fu a novembre, quando si sparse la convinzione che in Europa sarebbero esplosi grandi movimenti sindacali.

«Studiammo i modi — dice Fanfani — per ridurre al minimo le possibili deviazioni, ma non fummo messi in condizione di fronteggiare quei pericoli giacché le manifestazioni fallirono in Francia e poi si ridussero assai in Italia». E aggiunge: «De Gasperi dedicò le sue ore a spegnere incendi psicologici, politici e reali che erano divampati», precisando che non ebbe incontri con Di Vittorio

Infine, invitato a fare un raffronto fra l'attentato a Togliatti e il sequestro Moro, Fanfani fa notare che il 14 luglio ci fu una grande ansia per quello che poteva succedere se Togliatti fosse morto, mentre quando Moro fu rapito «le preoccupazioni immediate riguardavano come liberarlo.

IL LEADER RUSSO IN VISITA IN POLONIA

Quei fantasmi nella valigia di Gorbacev

L'ombra di Katyn e di migliaia di ufficiali e sottufficiali polacchi deportati dai russi nei colloqui con Jaruzelski



VARSAVIA — Il monumento ai Caduti e ai reduci della seconda guerra mondiale. Sopra vi aleggia la nube delle deportazioni effettuate dall'Armata rossa ai danni di migliaia di ufficiali e sottufficiali polacchi.

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Per la sua prima visita ufficiale di quattro giorni in Polonia, Mikhail Gorbacev arriva con al seguito quindicimila fantasmi, gli ufficiali e i sottufficiali polacchi massacrati durante la guerra a Katyn. Come sempre nel cuore d'Europa le vie del futuro passano attraverso il passato e quello che lega Unione Sovietica e Polonia è ancora fitto di zone oscure e ambigue.

Alla conferenza del partito che si è conclusa la scorsa settimana a Mosca, con un risultato storico per il Paese, la decisione di parlar chiaro e di nascondere il meno possibile, Gorbacev ha anche approvato la proposta di edificare un monumento alle vittime dello stalinismo, ed ora i suoi alleati occidentali lo attendono al varco. Dopo i quattro giorni di visita nel Paese, il segretario generale incontrerà i leaders del Patto di Varsavia, dal tedesco Honecker, all'ungherese Grosz, al cecoslovacco Jekes, ed ognuno di loro può presentargli un conto aperto con la storia, ma tocca prima ai padroni di casa.

Già l'anno scorso, in occasione di una visita a Mosca, Jaruzelski e Gorbacev si misero d'accordo per creare una commissione mista per chiarire le zone d'ombra della rispettiva storia, e innanzi tutto quello che avvenne a Katyn. Nell'aprile del 1943, la radio nazista annunciò di aver trovato in Bielorussia un'enorme fossa con i corpi di 4143 ufficiali polacchi giustiziati con un colpo alla nuca, sostenendo che il massacro era stato compiuto dalla Nkvd, il Kgb del tempo.

I sovietici tacquero fino al gennaio successivo, per poi dare la colpa ai nazisti. Ma le vittime dovevano essere molte di più: nel '39, i sovietici avevano deportato in Ucraina e in Bielorussia quindicimila ufficiali polacchi. Nessuno di loro scrisse più a casa fin dall'aprile del '40. Non c'è nessuno in Polonia che dubiti sulla nazionalità dei colpevoli, anche se per quasi mezzo secolo il solo sollevare dei sospetti sugli alleati era passibile di arresto, e le opere occidentali pubblicate sul massacro erano vietate.

«Se solo fossi autorizzato a indagare su Katyn rinuncerei a tutti i miei fine settimana, a tutte le mie vacanze», mi disse lo scorso inverno lo storico polacco Koknol, che avevo incontrato indagando sul massacro di nostri militari compiuto dai nazisti a Deblin. «E vi assicuro — aggiunse — che la mia opinione non è diversa dalla vostra».

Ancora qualche mese, Koknol non poteva esprimersi in modo più chiaro. Oggi, grazie alla «glasnost» ufficialmente consacrata dalla conferenza di Mosca, i polacchi saranno ancora più espliciti: «Katyn era il territorio del silenzio — dice Krystyna Kersten, storica polacca il cui padre scomparve a Katyn — ora si è risvegliata un'enorme speranza: la speranza che finalmente grazie a Gorbacev si possa dire la verità. Ma forse sia Gorbacev che Jaruzelsky non si immaginano quanto tutto ciò sia difficile».

La commissione mista composta da venti storici al lavoro da un anno si è trovata di fatto senza materiali di indagini. Tutto quello che è stato pubblicato è di fonte occidentale, e quindi sospetto, inquinato dai tedeschi. Il problema è più complesso di quello che sembra a prima vista, e non si limita a scagionare i nazisti per incolpare i sovietici.

«Ma come non esistono documenti scritti di pugno da Hitler sulla soluzione finale — osserva Krystyna Kersten — così non esistono da parte di Stalin o Beria per il massacro di Katyn. Affermare la verità, come in Germania, significherà mettere sotto giudizio non un uomo ma un'intera generazione sovietica, e non sarà facile».

E le valigie di Gorbacev non portano solo i tristi resti di Katyn. C'è da riesaminare le relazioni sovietico-polacche tra il 1917 e il 1921 che portarono alla guerra nel 1920: l'eliminazione del partito comunista polacco compiuta nel '38 dal Comintern: il patto tra Molotov e Ribbentrop che sacrificò la Polonia, ed infine l'attacco nazista nel 1939.

FUCILATI DA STALIN

Di nuovo nel Pcus

Riammissione dopo la riabilitazione

MOSCA — Nikolai Bukharin e Aleksei Rykov, fatti fucilare da Stalin nel 1938 e riabilitati giuridicamente il 4 febbraio scorso, sono stati riammessi nelle file del Pcus a titolo postumo data «l'infondatezza delle accuse politiche rivoltegli per esclusione dal partito» ed in considerazione dei loro «servigi resi al partito e al popolo sovietico». La decisione è stata presa dal comitato di controllo del partito, ed è stata resa nota ieri dall'agenzia ufficiale «Tass».

La decisione della riabilitazione politica di tutti i membri del partito accusati durante il processo contro il «blocco trotzkista di destra antisovietico», è dovuta alla commissione creata presso il Pólitburo dopo i festeggiamenti per il 70.o anniversario della Rivoluzione di ottobre, nel novembre scorso. La composizione di questa commissione non è mai stata resa nota.

Oltre a Bukharin e a Rykov, sono stati riammessi a titolo postumo nel Pcus tutti gli altri imputati nel famigerato processo del 1937, ma il comitato di controllo ha esaminato anche la posizione di un altro bolscevico «eccellente»: Mikhail Tomskij, che morì suicida nel 1936 dopo essere stato accusato di attività controrivoluzionaria da Stalin. Anche lui, precisa la «Tass», è stato confermato nelle file del partito e anche lui a titolo postumo.

La commissione speciale del Politburo che ha deciso la riabilitazione politica postuma, ha d'altro canto riconosciuto nell'opera e nell'azione di Bukharin, di Rykov e degli altri degli errori, di cui non viene tuttavia precisata la natura.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Potrete sfogare tutte le energie che vi rimangono, il fine settimana è arrivato, ancora qualche piccolo impegno e poi avrete tutto il tempo libero che vorrete. Divertitevi!

TORO — Sarete particolarmente inclini ad ascoltare quello che il vostro cuore vi suggerisce, con i vostri modi romantici siete in grado di conquistare chiunque! Buona la salute.

GEMELLI — Non fatevi trasportare dalla frenesia del divertimento a tutti i costi, sceglietevi un passatempo tranquillo con persone simpatiche, e vedrete che un ambiente sereno vi appagherà.

CANCRO — Una giornata a voi favorevole in tutti i campi, sia che siate in spiaggia sia che siate ancora sul lavoro; in particolare troverete facile conoscere più a fondo le persone che vi sono accanto.

LEONE — Cercate di mettere una pietra sopra ai vostri problemi di lavoro, li reincontrerete ancora freschi lunedì! Per ora preoccupatevi solamente di passare un buon fine settimana sereno.

VERGINE — Non vivete con lo sguardo perennemente all'orologio, cercate di seguire un ritmo più naturale, le cose vi riusciranno meglio. Sorridete più spesso, faciliterete i rapporti amichevoli.

BILANCIA — Gli affari di cuore saranno al centro della vostra giornata; rapporti formatisi da poco saranno messi alla prova, non stupitevi di quello che succederà! Amore a gonfie vele per tutti.

SCORPIONE — Non tirate troppo la corda, cercate di non essere troppo esigenti con gli altri e soprattutto con il vostro partner, prima o poi verreste mandati a quel paese!

SAGITTARIO — Avete ancora molta strada da fare per raggiungere la vostra meta, ma, come si dice, avete voluto la bicicletta? Allora pedalate! A parte gli scherzi, dedicate del tempo a voi stessi.

CAPRICORNO — Approfittate di questa domenica per ritrovare l'equilibrio interiore che durante la settimana è stato messo a dura prova da impegni di lavoro e preoccupazioni varie.

ACQUARIO — Dovrete fare da balia a una persona veramente distratta, forse un po' incosciente, e avrete poco tempo veramente tutto per voi. Sarete propensi a scherzare con gli altri.

PESCI — Non mirate a vette troppo alte, molti sono i concorrenti e tutti agguerriti! La giornata non è fatta per iniziare affari importanti, se non in amore. Le stelle infatti vi danno per favoriti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 9 luglio 1988 è stata di 71.550 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

AIRBUS, UN DRAMMA UMANO

Tra padre e patria

Negli Usa la bimba del pilota iraniano perito

IRANGATE

Ollie alla sbarra

Dal 20 settembre il processo



WASHINGTON — Il tenente colonnello Oliver North, uno dei protagonisti dell'Irangate, sarà processato a partire dal 20 settembre prossimo. Tale data è stata fissata ieri dal giudice federale Gerhard Gesell. L'ufficiale era stato incriminato il 16 marzo scorso. Il processo verrà a coincidere con la fase più calda della campagna elettorale.

WASHINGTON — E ora chi dirà alla piccola Farah la terribile verità? Chi le dirà che il padre, Mohsen Rezaian, il pilota dell'Airbus iraniano, è stato ucciso dagli americani?
La mamma, certo, che ha altri due figli, di 2 e 3 anni, troppo piccoli per capire. Ma Farah di anni ne ha cinque e dunque la mamma dovrà spiegarle che cosa è accaduto quel maledetto mattino di un a settimana fa, domenica. Ma Farah non ci crederà. Non crederà che sia stata colpa degli americani perché lei stessa si considera americana, perché l'America è il paese che più ammira e perché in America ha vissuto per un paio di anni.
Il dramma della piccola Farah è uno dei tanti scatenati dall'esplosione dell'Airbus, colpito dal missile del «Vincennes». Trova risalto particolare sui giornali americani, che sono andati a intervistare la cognata del pilota in una cittadina del Mid West americano. Nahy Sadeghi ospitò Farah. La considerava come una figlia. Ora la piccola si trova nella Germania Federale insieme con la madre, dice, ma non ha voluto fornire l'indirizzo.
«Sarà duro, molto duro». aggiunge. Né varranno ad alleviare il dolore le compensazioni promesse dal Presidente Reagan.
La decisione formale verrà adottata mercoledì, in non casuale concomitanza con l'apertura del dibattito al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Reagan intende dimostrare il sincero cordoglio per l'incredibile errore e risarcire, in qualche maniera, le famiglie delle vittime. Non si fanno cifre, ma sicuramente sono nell'ordine di parecchie decine di milioni di dollari.
Per lo «Stark», la fregata americana che ebbe 37 morti per un missile iracheno, gli Stati Uniti chiesero 34 milioni di dollari. I negozianti con l'Irak sono ancora in corso.
«Il Presidente ritiene che compensazioni alle famiglie delle vittime siano una cosa giusta» fa sapere Marlin Fitzwater, portavoce della Casa Bianca. Compensazioni non riparazioni, sottolinea il Pentagono. Le compensazioni hanno un carattere umanitario. Le riparazioni equivalgono al riconoscimento legale di una sconfitta.
«Noi non siamo in guerra con l'Iran» argomenta il sen. Warner, repubblicano della Virginia e membro della commissione per le forze armate.
Compensazioni sono «giuste» per due motivi: umanitarie e politici. A Washington è stata registrata con soddisfazione la prudenza di Khomeini e di Rafsanjani. Un gesto umanitario, come questo voluto da Reagan, incoraggerebbe i moderati fra gli ayatollah e dimostrerebbe la volontà americana di svolgere un «ruolo più neutrale» nel conflitto che da otto anni oppone Iran e Iraq.
«Inoltre — ci dice una fonte del Dipartimento di Stato — lasciamo la porta aperta a un riallacciamento del dialogo». Le aperture risalgono alle settimane precedenti la tragedia nel Golfo Persico. Lo ha rivelato il segretario di Stato Shultz.
Gli iraniani avevano condotto sondaggi per contatti informali con l'amministrazione americana. Questa aveva risposto favorevolmente. Tuttavia insisteva per interlocutori ufficiali e non intermediari. «Ci siamo già bruciati le mani una volta» aveva affermato un funzionario del dipartimento di stato, ricordando l'Irangate.
Queste aperture sembrano ancora valide, dopo l'abbattimento dell'Airbus. Con molto realismo, Rafsanjani si rende conto di non poter vincere la guerra con l'Iraq e cerca di far uscire il proprio disastrato paese dall'isolamento internazionale in cui l'ha cacciato l'integralismo. Anche il vecchio, morente Komeini avrebbe riconosciuto l'errore.
Si apprende intanto che, pochi giorni dopo il suo arrivo nel Golfo per assumere il delicato compito di unità per la sorveglianza anti-aerea, l'incrociatore lancia-missili americano registrò un guasto al complicato, tecnologicamente avanzato e costosissimo sistema radar «Aegis». Per alcuni giorni, il «Vincennes» rimase bloccato
A Washington, un portavoce della Marinina statunitense, ha detto che il guasto, da lui definito una «degradazione di poco conto», del sistema, non ebbe la minima attinenza con l'abbattimento dell'aereo di linea iraniano.
Il guasto all'«Aegis» fu riferito dall'Associated press il 13 giugno scorso, anche se le autorità militari americane nel Golfo allora si rifiutarono di confermare la notizia sul cattivo funzionamento di una apparecchiatura, il cui costo è di un miliardo di dollari

CANDIDATI USA

Jackson non molla

Insiste per la vicepresidenza

NEW YORK — Il quarantenne senatore dello stato del Tennessee, Albert Gore è emerso oggi come il favorito per la candidatura del Partito democratico alla vicepresidenza degli Stati Uniti, ma l'attivista negro Jesse Jacskon ha fatto sapere di non aver rinunciato a gareggiare egli stesso per la carica.
Ufficialmente, la decisione sull'uomo che dovrà essere il suo «compagno di cordata» nella corsa di novembre verso la Casa Bianca spetta al candidato alla presidenza: per il Partito democratico, non vi è ormai più dubbio che sarà il governatore del Massachusetts, Michael Dukakis. La scelta dovrà formalmente esser ratificata dalla convenzione del partito, in programma per metà luglio ad Atlanta.
Ancora ieri, però, Dukakis i suoi collaboratori hanno insistito sul fatto che «nessuna decisione è stata presa» e che i possibili candidati includono — a parte Gore, dato ormai per favorito — anche l'ex-astronauta e ora senatore per lo stato dell'Ohio John Glenn, il deputato del Missouri Richard Gephardt e il deputato dell'Indiana Lee Hamilton.
Gore e Gephardt avevano tentato senza fortuna di ottenere essi stessi la candidatura del Partito democratico per la presidenza degli Stati Uniti.
Da parte sua, il presidente del partito democratico, Paul Kirk ha accusato ieri il vicepresidente George Bush d'avere usato «impropriamente» l'«Air Force Two» e altri mezzi della Vice presidenza «per facilitare» la sua campagna elettorale. Bush ha immediatamente respinto le accuse definendole un chiaro tentativo di «distrarre l'elettorato» dai realistici sviluppi della campagna elettorale.

L'ARMATA ROSSA CONTRO LA PROTESTA ARMENA

Erevan, vie presidiate

Doccia fredda dal gorbaceviano Jakovlev: «Confini immutabili»

MOSCA — Le truppe sovietiche sono tornate a presidiare Erevan, capitale dell'Armenia, dopo che un grande comizio, svoltosi l'altra sera, ha nuovamente espresso la richiesta popolare di annessione della regione autonoma del Nagorno-Karabakh, incorporata all'Azerbaigian nonostante la popolazione sia in maggioranza armena. Lo sciopero generale a sostegno di tale rivendicazione sarebbe tuttora in corso nella capitale armena, dopo i gravi disordini dei giorni scorsi che hanno avuto per teatro l'aeroporto. Fonti occidentali confermavano, ieri sera, che soldati e mezzi corazzati presidiavano il centro di Erevan. Da rilevare, intanto, sul piano politico, una nuova doccia fredda per le aspirazioni armene: è venuta da un gorbaceviano di ferro.
«I confini di Armenia ed Azerbaigian non si toccano», ed è esclusa la possibilità che il Karabakh possa essere sottoposto all'autorità della Repubblica Federativa russa. Lo ha affermato Aleksandr Jakovlev, membro del politburo e della segreteria del cc del Pcus, nell'incontro avuto ieri con un ospite italiano, il presidente della Rai Enrico Manca.
Considerato l'eminenza grigia della «perestroika» ed il capofila dei «rinnovatori», Jakovlev ha, inoltre, confermato la morte di una seconda persona nel corso degli scontri avvenuti martedì scorso tra dimostranti e truppe del ministero degli Interni attorno all'aeroporto di Erevan ed alla periferia della città. Oltre al giovane ventiduenne Kh. Zakharjan, ucciso da un proiettile alla testa, è morto, infatti, un «uomo anziano», colto da infarto a causa dell'agitazione e del gran caldo.
E' stato Manca, durante una conferenza stampa tenuta dopo l'incontro con Jakovlev per i giornalisti italiani, a riferire che il dirigente sovietico «non considerava possibile» l'annessione del Karabakh alla Repubblica Federativa russa come alternativa accettabile al distacco dall'Azerbaigian.
Alla vigilia della conferenza del Pcus, conclusasi nove giorni fa a Mosca, aveva preso consistenza l'ipotesi della trasformazione del Karabakh da regione a Repubblica autonoma, e di un suo affidamento all'autorità della Rsfsr (Repubblica Federativa russa, la più grande delle 15 repubbliche federate sovietiche) o a quella del Soviet supremo dell'Urss.
Con la sua dichiarazione, tuttavia, Jakovlev ha fatto ben capire che di scorporare il Karabakh dall'Azerbaigian, non è il caso di parlare. Annesso a questa repubblica nel 1923, per compiacere i turchi e quindi evitare un blocco dello stretto dei Dardanelli, il Karabakh è ancora oggi abitato in maggioranza da armeni cristiani (l'80,5 per cento), al contrario degli azeri, generalmente musulmani sciiti.
Un mese fa, il Soviet supremo armeno aveva appoggiato la richiesta delle autorità karabakhe di unificazione con l'Armenia, ma il Soviet supremo dell'Azerbaigian aveva subito espresso parere contrario.

LE IPOTESI SU DUBCEK

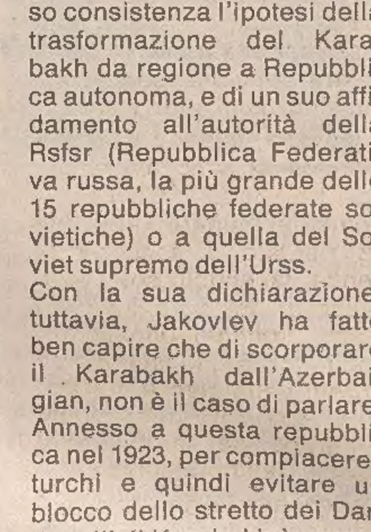
Non sarà riabilitato

Conferma dal premier sovietico

PRAGA — Rispondendo ai giornalisti occidentali, il primo ministro sovietico Nikolai Ryzkhov, a Praga per i lavori del Comecon, ha indicato ieri che le autorità cecoslovacche non hanno alcuna intenzione, per il momento di riabilitare l'ex segretario generale del partito Alexander Dubcek.
«Non intendo intervenire nei problemi interni della Cecoslovacchia — ha dichiarato — per quel che so, il partito cecoslovacco non intende prendere in esame la questione».
A 20 anni di distanza, per quella che si vuole vedere come una rivalsa della storia, è la dirigenza del Cremlino a parlare di «socialismo dal volto umano», lo slogan che caratterizzò la svolta perseguita da Dubcek.
Il socialismo — ha detto il primo ministro sovietico — deve lavorare per l'uomo. Tutti i nostri bisogni e le nostre riforme devono lavorare per l'uomo. Noi abbiamo bisogno della partecipazione dell'uomo nell'intero processo.

RIFORME

Il rifiuto di Castro



L'AVANA — Fidel Castro rifiuta la «perestroika»: ben lungi dal prospettare riforme, il leader cubano, al cospetto della grave crisi economica in cui è precipitato il suo Paese, ha dichiarato che «è assurdo» appellarsi a criteri di efficienza e profitto o invocare il decentramento decisionale.

LA TRAGEDIA DEL MARE DEL NORD

Trovati intatti gli alloggiamenti

La sezione dormitorio è precipitata senza bruciare - «Il Rosso» ispeziona la piattaforma

L'esperto che viene dal Texas, «Il Rosso» Adair, è salito a bordo della piattaforma ancora in fiamme.

LONDRA — La sezione alloggiamenti della «Piper Alpha» che era precipitata in mare a causa dell'esplosione, è stata localizzata ieri mattina da due degli esperti di Paul Adair, detto «il rosso», recatisi venerdì sera insieme allo stesso Adair a bordo della piattaforma per valutare i danni dell'esplosione e dell'incendio che ha causato la morte di 166 persone.
Secondo un annuncio dato nel notiziario della Bbc delle 13, la sezione non sarebbe stata distrutta dall'incendio e sarebbe precipitata intatta nel mare quando la piattaforma è stata scossa dall'esplosione.
Dopo aver esaminato la «Piper Alpha» per circa un'ora, Adair e i suoi uomini sono saliti a bordo di un'unità semisommergibile per ispezionare con apparecchiature telescopiche sia la sezione sommersa, in cui secondo i racconti dei superstiti si trovavano un centinaio di uomini al momento dell'esplosione, sia quello che resta della piattaforma. Contemporaneamente, l'unità di appoggio della «Piper Alpha», la nave «Tharos», lanciava potenti spruzzi di acqua contro i giganteschi ponteggi arroventati della struttura metallica per raffreddarli.
Dall'ispezione condotta da Paul Adair, ha fatto sapere la Occidental, risulta che sono ancora in fiamme alcune delle 36 bocche dei pozzi petroliferi che fanno capo alla «Piper Alfha», anche se si tratta di incendi di piccola entità.
Il compito di Adair e dei suoi uomini sarà ora quello di bloccare le fuoriuscite di gas e petrolio che continuano ad allmentare gli incendi e sgomberare dai detriti il ponte della piattaforma. Appena giunto ad Aberdeen, Adair aveva chiesto ai dirigenti della «Occidental» di poter esaminare la piattaforma dall'aria. A bordo di un elicottero ha studiato quindi il luogo del disastro ed ha successivamente esaminato i filmati realizzati dalle catene televisive.
Il proprietario della Occidental, Armand Hammer, giunto venerdì ad Aberdeen, ha detto che sarà possibile riprendere il pompaggio dalla «Piper Alpha» se si riuscirà a salvare il modulo della piattaforma
Sono oltre 400, secondo un pietoso calcolo fatto da un giornale, gli orfani creati dalla tragedia, per la maggioranza in tenera età. Attratti dagli stipendi relativamente elevati, i loro padri rischiavano ogni giorno la vita. Per questi orfani e per tutti i familiari dei morti è stato aperto un fondo di solidarietà che nel giro di 24 ore ha già raggiunto 6 milioni di sterline (quasi 14 miliardi di lire).



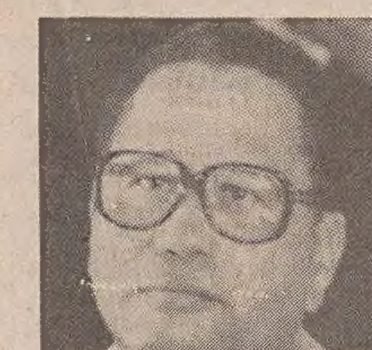
Waldheim, da due anni alla Hofburg

VIENNA — Kurt Waldheim è da due anni Presidente della Repubblica austriaca: attenuatesi ormai le polemiche sul passato dell'ex segretario generale dell'Onu, l'occasione è stata celebrata alla Hofburg, l'ex palazzo imperiale in un'ala del quale risiede il capo dello Stato, dai membri dell'associazione «Giovani per Waldheim», che hanno recato in omaggio una torta con la forma dell'Austria.

DEMOCRAZIA ABORTITA

Straccia la costituzione l'«uomo forte» di Haiti

PORT-AU-PRINCE — A meno di tre settimane dalla presa di potere con un colpo di stato, il gen. Henri Namphy ha abolito la costituzione approvata dal 99% dei votanti nel referendum dell'anno scorso, ed ha annunciato che verrà preparato tra breve un nuovo testo.
In un discorso di venti minuti alla televisione, l'ufficiale golpista ha definito la costituzione che prevedeva, fra l'altro, la creazione di un organo indipendente per organizzare le elezioni nazionali «un documento scritto infelicemente e ratificato in un clima di passione e emozione».
Intorno a Namphy sedevano tutti i membri dell'alto comando delle forze armate, diversi uomini politici e alcuni dei collaboratori più stretti del defunto dittatore François Duvalier e di suo figlio Jean-Claude, costretto a fuggire in esilio dalla sommossa popolare di due anni fa.



Il gen. Namphy

Tra gli alti ufficiali, era presente anche il col. Jean-Claude Paul, incriminato per traffico di droga dal giurì federale di Miami negli Stati Uniti.
«E' ovviamente illusorio pensare al pieno godimento dei diritti e delle libertà nella situazione di assoluta miseria nella quale vegeta quasi il 70 per cento della popolazione del paese», ha detto tra l'altro Namphy per giustificare la decisione di stracciare la costituzione più democratica che Haiti abbia avuto in 184 anni di storia.
Namphy ha affermato che la nuova costituzione terrà conto della realtà di Haiti e che rispetterà la libertà di parola e di riunione e il diritto di organizzarsi in sindacati e in partiti.
Namphy è diventato l'uomo forte dell'isola dopo aver costretto il presidente Leslie Manigat a fuggire in esilio con il colpo di mano del 19 giugno. Secondo Namphy, l'attuale costituzione, nonostante l'approvazione quasi unanime ottenuta nel referendum del 29 marzo dell'87, che vide un'altissima affluenza di votanti, «non si adatta alla realtà del Paese» Namphy tenne il potere dopo la fuga di Jean-Claude Duvalier fino all'insediamento di Manigat il febbraio scorso.

CONDANNA AMERICANA

Armi inglesi a Riad Gli Usa scavalcati

NEW YORK — Colti a quanto pare di sorpresa dall'annuncio di una colossale fornitura di armi britanniche all'Arabia Saudita, gli Stati Uniti hanno manifestato rincrescimento per le conseguenze negative che l'intesa tra Londra e Riad potrebbe avere sia sulla politica che sull'economia americana.
Washington si è detta al tempo stesso preoccupata per l'effetto a catena che l'esempio saudita potrebbe avere su altri paesi arabi «amici» degli Stati Uniti.
Mentre dalla Gran Bretagna non si sono avuti dettagli sui termini dell'accordo raggiunto con Riad, fonti dell'amministrazione americana hanno stimato che le forniture concordate con l'Arabia Saudita abbiano un valore complessivo oscillante tra i 34 e i 36 miliardi di dollari e includano tra l'altro dei caccia «Tornado», degli aerei da addestramento del tipo «Hawk», degli elicotteri, «Black Hawk» e delle navi cacciamine.
Si tratta — ha affermato il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater — di almeno 30 miliardi di dollari in commesse persi per gli Stati Uniti». E la portavoce del dipartimento di Stati Phyllis Oakley ha aggiunto che l'affare concluso dagli inglesi «danneggia di certo gli interessi americani» e riduce l'influenza di Washington nel Medio Oriente.
A complicare ulteriormente le cose, è venuto un «veto» da parte del senato americano alla vendita di missili «Maverick» al Kuwait, altro paese arabo che gli Stati Uniti considerano «amico» e che potrebbe ora seguire l'esempio dell'Arabia Saudita e rivolgersi altrove per i propri bisogni militari.

ISRAELE

Dieci arabi espulsi

GERUSALEMME — Ancora scontri, ma nessuna vittima ieri, fra le forze dell'ordine e palestinesi nei territori occupati. 13 arabi sono rimasti feriti in diverse località della Cisgiordania e della striscia di Gaza nel corso di manifestazioni di protesta seguite all'annuncio dell'ordine di espulsione per dieci attivisti emesso ieri dalle autorità israeliane.
Mentre lo sciopero generale indetto dal comando clandestino della rivolta continua a paralizzare le attività commerciali, incidenti senza vittime si sono verificati al campo profughi di Aida, vicino Betlemme, nei villaggi di Abwein e Arura, vicino Ramallah, a Bani Naim, Beit Hanoun e nel settore arabo di Gerusalemme. L'esercito mantiene il coprifuoco in cinque campi profughi della striscia di Gaza.
Il nuovo ordine di espulsione riguarda sei palestinesi della Cisgiordania e quattro di Gaza accusati di essere «attivisti impegnati in varie organizzazioni terroristiche che hanno svolto un ruolo di primo piano nella progettazione e nella messa in atto» di azioni anti-israeliane. Tutti e dieci hanno scontato pene detentive per la loro militanza nell'Olp e per le loro attività nell'ambito della rivolta

GRECIA, 24 MORTI IN UN GIORNO

Massacrati dal caldo

ATENE — Continua a salire in Grecia il numero delle vittime delle alte temperature e degli incendi scoppiati a causa del caldo. Venerdì 24 persone, tra cui 15 solo ad Atene, sono decedute per arresto cardiaco e cinque sono morte in alcuni incendi scoppiati a Cefalonia (Tessaglia) e a Florina (Tessalonica), in seguito ai quali altre cinque persone sono rimaste ferite.
A Cefalonia sono morte una donna inglese e due sue figlie. Secondo le autorità, Irene Evans, 32enne, una londinese di origine greca è morta per ustioni mentre veniva trasportata in elicottero all'ospedale di Argostoli e Cefalonia. Due sue figlie, Jenny di dieci anni e Maria di tre hanno trovato subito la morte nell'incendio appiccatosi nelle prime ore di venerdì presso il villaggio di Lakithra.
La terza figlia, Angela, di 14 anni, è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni. Le quattro donne erano in vacanza mentre il signor Evans era rimasto a Londra. Sempre a Cefalonia due alberghi sono stati evacuati e diversi turisti sono stati costretti a passare la notte su una spiaggia.
In tutta la Grecia sono state registrate temperature oscillanti tra i 40 e i 45 gradi, con punte massime di 47 gradi a Larissa, nella Grecia centrale. Temperature più miti si sono invece avute a Corfù, dove il termometro ha avuto oscillazioni varianti dai 32 ai 38 gradi.
La situazione nella capitale, dove è stato registrato il più alto numero di decessi, è aggravata dall'inquinamento atmosferico. A partire da ieri sera il servizio meteorologico greco prevede temperature più miti.

INCIDENTE D'AUTO ALL'OTTAVO MESE DI GRAVIDANZA

Un altro shock per Sarah di York



Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Ore di trepidazione alla corte d'Inghilterra dopo l'incidente che ha coinvolto venerdì sera la ventottenne duchessa di York, Sarah Ferguson, nuora della Regina Elisabetta che è al suo ottavo mese di gravidanza. La rossa «Fergie» stava viaggiando da Londra verso la sua residenza di Castlewood House, prossima al castello di Windsor, quando la Jaguar XJ12 pilotata dalla sua guardia del corpo si è scontrata con una Ford Fiesta.
Per fortuna l'urto è stato lieve, ma la vettura della duchessa è rimasta immobilizzata nell'attesa che un carro-attrezzi la rimorchiasse verso la più vicina autorimessa. Visibilmente scossa ma per fortuna illesa, Fergie ha potuto proseguire il viaggio con l'auto di scorta della polizia tenendo tra le braccia il cagnolino preferito, Bendicks.
Il ginecologo di corte ha sottoposto ieri mattina Sarah a una visita prudenziale di controllo senza riscontrare alcun intralcio per la fase conclusiva della gestazione. Un comunicato emesso da Buckingham Palace rivela che il marito della duchessa, principe Andrew, attualmente impegnato nel servizio militare sull'incrociatore «Edinburgh», è stato informato telefonicamente dell'accaduto.
La colpa dell'incidente viene attribuita al guidatore della Fiesta, un consulente finanziario di Cardiff che procedeva in direzione inversa e che ha sbandato improvvisamente colpendo la fiancata della Jaguar. L'investitore ha poi proseguito la sua corsa prima di essere fermato e interrogato dalla polizia,

IN ASPROMONTE

Studente, libero

La singolare e brillante operazione dei carabinieri

OPPIDO MAMERTINA — Lo studente Franco Amato, di Cava dei Tirreni, sequestrato a scopo d'estorsione il 30 aprile scorso, è stato liberato, alle 10.30 di ieri, dai carabinieri, nel corso di una battuta in Aspromonte.
Amato si trovava in una gola ed i carabinieri stavano, in un primo tempo, cercando di trarlo in salvo dal momento che il giovane, in condizioni fisiche precarie, non riusciva a risalire con le proprie forze. Amato ed i suoi rapitori sono stati intercettati dai carabinieri in Contrada Vallone dell'Uomo morto, nel territorio del comune di Oppido Mamertina.
Franco Amato è stato tratto in salvo più tardi dai carabinieri che sono riusciti a portarlo in una zona meno impervia dove, in un'autoambulanza, il giovane ha atteso l'arrivo di un ufficiale medico per una prima visita. Amato è stato portato in spalla dai carabinieri, non essendo in grado di farcela da solo.
La liberazione di Franco Amato è venuta nel corso di una delle periodiche battute che i carabinieri del gruppo di Reggio Calabria eseguono, quasi quotidianamente da mesi, in Aspromonte.
Alle operazioni di rastrellamento, oltre ai militari delle compagnie del gruppo di Reggio Calabria, partecipavano i carabinieri del reggimento a cavallo, di stanza a Roma, e quei battaglioni dell'Arma che, in estate, compiono il campo in Aspromonte. I rastrellamenti, in particolare, vengono eseguiti con l'ausilio di elicotteri e cani.

Il giovane, quando i carabinieri gli si sono avvicinati, non ha creduto d'avere di fronte dei militari. Tanto che ha rifiutato di togliersi la benda, facendolo solo nella caserma dei carabinieri di Palmi, soltanto quando ha potuto toccare le stellette ed i gradi della giacca del ten. col. Palazzo, comandante del gruppo dei carabinieri di Reggio Calabria.

Franco Amato ha detto agli inquirenti che nei giorni della sua prigionia in Aspromonte gli sono stati serviti dei pasti freddi. Sul braccio sinistro il giovane ha una ferita, in fase di rimarginazione, che si è procurato nel periodo della prigionia e che gli stessi banditi gli hanno «curato» apponendogli un cerotto.

Il giovane ha detto al ten. col. Palazzo di avere avuto la certezza, circa venti giorni fa, che una pattuglia dei carabinieri si era avvicinata al luogo della sua «prigione», ma di non aver potuto segnalare la sua presenza, nonostante il fatto che fosse lasciato solo dai banditi, perché bendato e imbavagliato.
Franco Amato, studente universitario, iscritto alla facoltà di geologia dell'Università di Napoli, è figlio di Guerino Amato, di 62 anni, ex presidente della Cavese calcio, uno dei più facoltosi imprenditori salernitani, propietario di numerose cave nel Salernitano. Franco Amato fu rapito il 30 aprile scorso subito dopo aver accompagnato a casa la fidanzata, Elisabetta Della Corte, di 21 anni, che abita in una località residenziale ed isolata, nella frazione San Cesario, a Cava dei Tirreni. Il giovane aveva appena richiuso il cancello della villa della fidanzata e stava per mettersi nuovamente al volante della sua automobile — una Land Rover Turbo — quando fu bloccato da sette-otto persone e caricato su un'altra autovettura che si allontanò a tutta velocità. Poco dopo furono trovate abbandonate nella frazione Croce di Cava dei Tirreni una «Regata» ed una «Renault» usate dai banditi.
Il rapimento avvenne subito dopo che Franco Amato e la fidanzata avevano lasciato l'albergo-ristorante «Lo Scapolatiello», alla badia di Cava dei Tirreni, dove si era tenuto il rinfresco per il matrimonio della sorella, Giovanna Amato, celebrato in mattinata.

Singolari le fasi della sua liberazione.

I carabinieri, che da tempo stavano eseguendo controlli su un determinato «quadrante» dell'altopiano aspromontano, ieri mattina avevano deciso di controllare le molte gole che caratterizzano la zona.

In fondo ad una di esse i militari hanno visto una persona che, al loro invito di fermarsi, non ha risposto scomparendo nella vegetazione. Per raggiungere la parte più bassa della gola, i carabinieri si sono calati con l'ausilio di corde. Qui i militari hanno visto un breve sentiero attraversato da una catena legata ad un albero. L'altro capo della catena scompariva in una fitta macchia. Quando i carabinieri hanno controllato dove la catena finisse, hanno trovato Franco Amato bendato ed imbavagliato, legato appunto alla catena.

---

†

Il giorno 8 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Golfrè Andreasi

Ne danno il doloroso annuncio la sua amata IOLANDA, i nipoti GERMANA, SILVERIO, PAOLA, ROSETTA, CARMEN, ANTONELLA e la cognata.
Si ringraziano i medici ed il personale della Div. III geriatria ed in particolare il dott. BONINI per le affettuose cure prestate.
I funerali seguiranno martedì 12 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Ottavio Vegliach

Ne danno il triste annuncio il figlio ERVINO, la nipote MARIA (MIMI).
I funerali seguiranno martedì 12 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipa al lutto per la morte di

Laura Trevisan in Skoric

— fam. FINAZZER

Trieste, 10 luglio 1988

Addolorate partecipano al lutto: ISABELLA, RITA, CLAUDIA e LUCIANA.

Trieste, 10 luglio 1988

La delegazione UNIONE PROPRIETARI TROTTO Friuli-V. G. partecipa al lutto di MARCELLO SKORIC per la perdita dell'adorata moglie

Laura

Trieste, 10 luglio 1988

La Società Triestina Corse al Trotto «Montebello» SpA partecipa al lutto del signor MARCELLO SKORIC per la scomparsa della moglie

Laura Trevisan in Skoric

Trieste, 10 luglio 1988

ROBERTO e ROSELLA AUGELLI si uniscono al dolore di MARCELLO SKORIC per la perdita della moglie

Laura Trevisan in Skoric

Trieste, 10 luglio 1988

Si associano al dolore i dipendenti della Società Montebello.

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Suman

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie vada al medico curante dott. LUCIO LOVISATO.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Si è unita al suo amato CESCO

Annunziata Piragnoli ved. Cesini

La rimpiangono la figlia MARCELLINA, il genero DINO e l'adorata nipote ORNELLA con ROBERTO unitamente alle famiglie FURIAN, ZIODATO, FERLUGA, SELATTI e LADU.
Il funerale seguirà lunedì 11 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 luglio 1988

Sono vicini a MARCELLA, gli amici LUCIANA, ROBERTO e MICHELE.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Sergio Gambi

Maresciallo di 1.a classe a riposo della polizia di Stato

Lo piangono il fratello LIVIO con la moglie GIORGIA, CYILLI e SILVIO, la zia MERY e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, si ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore per la immatura perdita di

Sergio

Un ringraziamento particolare alla sezione del Pci di Coloncovez, all'Anpi, al Coro Partigiano Triestino, al Coro «Tabor» di Opicina, ai Circoli di Cultura, ai lavoratori e amici dello scomparso e alle rappresentanti delle donne nei caratteristici costumi popolari.

NORIS e BRUNO CERNIGOJ

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

Commossa per tutte le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Antonio Reganzin

ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.
Verrà celebrata la S. Messa lunedì 11 luglio alle ore 19 nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

La moglie

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Craievich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1988

XII ANNIVERSARIO

Giordano Ghersicla

MARIA sempre con te.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Boscarol

d'anni 89

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERALDO e LIVIO, la nuora ELENA, il nipote FLAVIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 11 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
10 luglio 1988

---

†

Si è spenta serenamente dopo una vita vissuta cristianamente la nostra cara mamma

Lucia Ruzzier ved. Saitz

di anni 94

Lo annunciano con dolore le figlie JOLANDA con il marito UGO BIBALO, LIBERA con il marito BRUNO GOTTARDIS, il figlio FABIO con la moglie VALERIA e tutti gli affezionatissimi nipoti e pronipoti.
I funerali si svolgeranno lunedì 11 luglio alle ore 12 nel cimitero di S. Anna ove la salma arriverà direttamente da Pieve di Soligo.

Non fiori ma opere di bene

Pieve di Soligo,
Trieste, 10 luglio 1988

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Windisch ved. Baldassi

d'anni 91

La ricordano con tanta tristezza la figlia LIVIA, i nipoti ZITA, FRIDA, LUCILLO BOBIG, FRANCO STOCCO, INES PADOVAN, il fratello TONY con MILLIE, le cognate BALDASSI unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 11 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Non fiori

Monfalcone, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Germano Oleni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. SARDAGNA e al personale della casa di cura «Pineta del Carso».

Sistiana, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alba Fontanelli ved. Del Volgo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1988

II ANNIVERSARIO

Beppa Paron

Sei sempre nei nostri cuori.

Figlie e generi

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

E' mancato al nostro affetto

Rodolfo Goriani

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie CRISTINA, la figlia NORINA con ALFER, il figlio DARIO con MIRIAM e LARA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla Chiesa e Cimitero di Servola.

Trieste, 10 luglio 1988

Si associa al lutto SANTA MARTINELLI-LOI.

Trieste, 10 luglio 1988

«I momenti più belli con la gente migliore è giusto diventino ricordi di una gioventù troppo bella» - (dal suo diario)

11.7.1982 11.7.1988

Paolo Fonda

Ci sei mancato nel fiore della gioventù e nel suo ricordo, nei tuoi ricordi, continuano i nostri momenti più belli.

Ricorderemo

Paolo

domani 11 luglio durante la S. Messa delle ore 19 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

I suoi cari

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Mercoledì 6 luglio è volata al cielo l'anima buona di

Eugenia Barisi Frank

a ricevere il premio delle molte sofferenze e della lunga attesa.
A esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio le figlie ODINEA e FULVIA con il marito OTTONE FERRO e i figli PIERA e GUIDO.

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita del caro marito

Ricciotti Rocco

La moglie

Trieste, 10 luglio 1988

I familiari di

Bruno Marsetti

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti sono stati loro vicini in questi tristi momenti.

Trieste, 10 luglio 1988

I familiari di

Massimo Segnan

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1988

Domani ricorre il III anniversario della morte di

Bianca Devet ved. Sorrentino

I familiari la ricordano.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Carpani in Zorzenon

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le figlie ALIDA con il marito LUIGI e gli adorati nipoti ANDREA e CORRADO, MARINA con LUCIANO, il fratello RENATO, le cognate, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico di famiglia dottor RICCARDO PERTOT nonché ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno martedì 12 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

NICOLA SODARO ricorda con affetto la consuocera

Pina

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipa al lutto la famiglia POLLI.

Trieste, 10 luglio 1988

Nella certezza che chi ha donato tutto con Amore riposa tra le braccia del Padre Buono, si stringono con affetto a nonno BRUNO, ALIDA, LUIGI, ANDREA, CORRADO, MARINA, LUCIANO e familiari tutti offrendo una preghiera per

nonna Pina

che continua a camminare con noi:
— ANTONIO, SERENA, STEFANO, LUCA e MARCO

Trieste, 10 luglio 1988

Siamo vicini ad ALIDA, LUIGI e familiari in questo triste momento:
— LILIANA, LUCIANO, figli e nonna IOLE

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

All'ospedale Maggiore di Trieste è mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Veronese

di anni 20

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratello DAVIDE, zia PINA, nonna ANGELINA, gli zii, le zie, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 c.m. alle ore 11.30 nella chiesa dei padri Cappuccini.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 10 luglio 1988

E' deceduta a Glasgow il 22 gennaio

Mariuccia Contini Blackburn

1921-1988

Per sua volontà, le sue ceneri da ieri riposano nel cimitero di S. Anna.
Con tristezza lo annunciano la sorella ANITA ved. PIERI e tutti i parenti.

Trieste, 10 luglio 1988

La moglie e i familiari commossi per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro caro estinto

Giuseppe Bressan

ringraziano sentitamente tutti coloro che gli sono stati di conforto in questa triste circostanza, in particolare modo DON VITTORIO.

Aurisina, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Radislao Frandolic

ringraziano commossi tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Doberdò del Lago, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

ETTORE TURCO ringrazia sentitamente coloro che hanno voluto onorare la cara mamma

Celestina

Trieste, 10 luglio 1988

1970 — 1988

Nel diciottesimo anniversario della morte di

Dino Vidusso

Lo ricorda con infinito rimpianto

La moglie

Monfalcone-Duino,
10 luglio 1988

---

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Vittoria Perissutti ved. Furlan

Con immenso dolore lo annunciano la figlia MARLENE con il genero ARCIDE, i nipoti FABIO, SABRINA col marito MAURO, la sorella NERINA col marito PIERO e figlio PAOLO, il cognato NINO JAHNEL, con ROBERTO, MARIA LUISA e pronipoti SILVIA e CLAUDIO, la cognata ROMANA FURLAN con FABIO, unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno il giorno 11 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipa al dolore di MARLENE: TIZIANA RODELLA.

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipano al lutto di MARLENE per la scomparsa di

Vittoria Perissutti ved. Furlan

i dipendenti della ditta GIOVANNI FURLAN SUCC.

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipano al dolore:
— famiglia MARTINI
— GENNI
— VIVIANA
— ALIDA e famiglia

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Ci ha lasciati per sempre la cara

Stefania Ivancic ved. Kufersin

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie MIRANDA, la nipote CRISTINA con il marito NERIO e il piccolo FABIO.
La cara cognata MARIA, i nipoti NADIA e il marito DARIO, GIORGIO e la moglie ANJ, la sorella e il fratello (assente) e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primardio dottor BONINI e a tutto il personale della III Geriatria.
Un grazie particolare al dottor RINALDO ROLLI medico curante.
Il funerale si svolgerà lunedì 11 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipa addolorata la sorella PINA unita alla famiglia LATIN.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Il giorno 7 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Vittoria Giovanella ved. Rebbi

Ne danno il triste annuncio la nuora ARNALDA, i nipoti CLAUDIO con la famiglia e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 corrente alle ore 11.30 dall'ospedale Maggiore direttamente per Aurisina.

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Fiorencis

i condomini di via Galilei 11-13 e l'amministrazione.

Trieste, 10 luglio 1988

Commosso per la partecipazione tributata alla moglie

Olga Zotti in Pertot

il marito Vittorio ringrazia sentitamente tutti.

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle ed i parenti di

Anna Rismondo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1988

I familiari di

Luigi Fiorella

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1988

11.7.1987 — 11.7.1988

Primo tristissimo anniversario

Sandro

sei sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri.

LICIA PASSERINI e famiglia

Una S. Messa verrà celebrata l'11 corrente alle ore 17.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Il 9 luglio è mancata la nostra cara

Agostina Dassovich

Ne danno il triste annuncio il marito SILVERIO, i figli GRAZIA, ADRIANO, i nipoti FABIO, PAOLO, ADRIANA e GRAZIELLA.
Un sentito grazie ai medici, al personale religioso e laico.
In particolare ai dottori PREMUDA, SIMONIS, APOLLONIO e MEDICA del SANATORIO TRIESTINO. Un grazie particolare alle suore ANTONIETTA ed EUFEMIA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

Si associano al dolore di SILVERIO e GRAZIA, ROBERTO APOLLONIO, ALESSANDRO ed ERMA TADDEO.

Trieste, 10 luglio 1988

La direzione della casa di cura «SANATORIO TRIESTINO» unitamente a tutto il personale medico e paramedico partecipa al grave lutto che ha colpito la signora MARIAGRAZIA CARBONI per la scomparsa della sua cara

mamma

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

«Io ho combattuto il buon combattimento ho finito la corsa ho serbato la fede». S. Paolo

Si è spenta serenamente

Maria Cecchini ved. Adami

Ne danno il triste annuncio la figlia ERNA e la cugina LIDIA.
Un particolare rigraziamento al dott. GUIDO DE PAOLI per l'assidua assistenza.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa nuova del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipano al lutto: GRAZIELLA e RITA de CASTRO.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Si è spenta serenamente

Afra Angela Gombac ved. Kemperle

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO, MARIA, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Ramiro Agosti

Capitano marittimo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, le figlie, la sorella, il fratello unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 10 luglio 1988

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Elvira Bartoli in Rabusin

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

I figli ed i familiari di

Anna Zavagna ved. Buttazzoni

ringraziano con affetto quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1988

Impossibilitati a rispondere individualmente ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nell'ultimo saluto a

Nerina Yagonich vedova Bassi

I familiari

Trieste, 10 luglio 1988

La moglie e il figlio di

Silvio Pettirosso

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Alberto Lobba

ha abbandonato la sua forma fisica.
Pieni di amore lo ricordano ADRIANA, SILVIA con VALERIO e ARIANNA, ALESSANDRO con MARY, i parenti KROSEL e TRAVI.
Ringraziamo gli incomparabili amici per la loro amorevole e continua presenza, il personale medico e paramedico per la preziosa assistenza.
La funzione funebre avrà luogo martedì 12 luglio 1988 alle ore 11.30 presso la Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, Milano,
Santa Barbara (Ca),
10 luglio 1988

Alberto

sarai sempre con noi.
Gli amici BACCHIA, CASA, MALARODA, REDIVO, ROCCATTI, LIBERA.

Trieste, 10 luglio 1988

Lasci un grande vuoto in tutti noi

Alberto

Ti segue nella luce il nostro pensiero pieno di amore e di tenerezza.
I cognati EGONE e MIRI, le nipoti LEILA, DARIA e CHRISTIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Così come è vissuto si è spento serenamente

Umberto Calligaris

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'adorata moglie ANTONIA, i figli MARA ed ENNIO unitamente alle loro famiglie e ai parenti tutti.

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipa al lutto MARIA BACCHETTI.

Trieste, 10 luglio 1988

Si uniscono al dolore famiglie POCECCO.

Trieste, 10 luglio 1988

Gli affezionati nipoti CORRADO e CRISTINA, ORIO e MARELLA ricorderanno sempre il caro

nonno

esempio di vita e di rara bontà.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

«Chi non ama, non ha conosciuto Iddio, perché Dio è amore».

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Zucca ved. Ramani

Ne danno il triste annuncio i figli, NICOLINA e NICOLO', le nuore, il genero, i nipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iolanda Filstun in Mondo

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa.

Muggia, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Perossa in Chmet

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Francesco Zadnik

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1988

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa del nostro caro indimenticabile

Roberto Quindici

La moglie DANIELA unitamente ai familiari.

Muggia, 10 luglio 1988

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore per la perdita del mio caro

Edoardo De Pol

La sua RITA

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

E' volata in Cielo l'Anima bella di

Antonietta Busan ved. Apollonio

lasciando un vuoto incolmabile nei figli LUCIANA, MARIO, PIERO, LICIA, nei nipoti MARIO e TONI, nei fratelli BRUNO e LIBERA, e parenti tutti.
Grazie LIA e molta riconoscenza a Villa Amica.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

Il personale di Villa AMICA è vicino a LUCIANA e famiglia per la perdita dell'adorata mamma.

Trieste, 10 luglio 1988

Partecipano al lutto della famiglia APOLLONIO le famiglie SCOMERSICH e FALCI.

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

Ha raggiunto il suo NINO

Carmen Toffolon ved. Dicovi

La ricordano il figlio GIANNI, la nuora LIDIA, i nipoti CLAUS e SISI, PAOLO ed EDY THOREL, MARIA VITTORIA BLASINA con il figlio PIERO e famiglia e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 luglio alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 luglio 1988

Si associano al dolore i nipot. EDI, PAOLO e loro famiglie.

Trieste, 10 luglio 1988

Sono vicini a GIANNI e famiglia:
— CLAUDIO e LETIZIA BONICIOLLI
— CLAUDIO e IMELDA FAIT
— FURIO ed ERIKA FINZI
— FULVIO e LUISA MAGHETTI
— LELLO e BIANCA PICARIELLO

Trieste, 10 luglio 1988

---

†

L'8 luglio si è spento serenamente

Stanislao Kaucic

Ne danno il triste annuncio GIACOMO, CARMEN, MARIUCCIA, ROBERTO, MAURO, GRAZIA, CHRISTIAN.
I funerali seguiranno lunedì 11 corrente ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Danilo Pilat

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. MARIJAN NABERGOJ per le premurose cure prestate.

Trieste, 10 luglio 1988

I familiari di

Alberto Lucioli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa di suffragio verrà celebrata l'11 luglio alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 luglio 1988

N0142

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Società Pubblicità Editoriale

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19
al sabato
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

SLATAPER / ANNIVERSARIO

Quell'aspro ragazzo che faceva da sé

I suoi progetti di rifondazione culturale per Trieste, un «volontarismo» ricco di energia, idee e contraddizioni

Il 14 luglio saranno cent'anni dalla nascita di Scipio Slataper, uno dei personaggi della cultura e della storia triestina cui ancora va tanta attenzione critica. Il padre Luigi è di origine slovacca, la madre Iginia Sandrinelli è figlia di una tedesca e di famiglia bergamasca. Scipio trascorre l'infanzia nella casa di San Vito coi fratelli Gastone, Nerina, Vanda e Guido.
Eletto consigliere comunale di Trieste nel 1897, il padre subisce in seguito un tracollo economico che peggiora la situazione della famiglia. Scipio frequenta il liceo-ginnasio «Dante Alighieri» e stringe le prime amicizie: Guido Devescovi, Marcello Loewy e — negli ambienti socialisti — Angelo Vivante. Nel 1905 pubblica sul «Lavoratore» il suo primo articolo, cui seguiranno altri sul «Goliardo» e sul «Palvese» (con lo pseudonimo di Publio Scipioni). Rompe un fidanzamento e studia gli autori nordici. Nel 1908 si trasferisce a Firenze, dove frequenta l'Istituto di studi superiori con una borsa di studio.
Stringe rapporti con Prezzolini, Soffici, Papini, Jahier e gli altri «vociani». Sulla «Voce» pubblica le «Lettere triestine» e collabora al «Giornalino della Domenica» di Vamba. Riceve l'incarico dall'editore Carabba di raccogliere l'epistolario di Tasso e di tradurre i diari di Hebbel.
Nel 1910 compone «La calata», primo nucleo de «Il mio Carso» e s'infittisce il suo epistolario con le «tre amiche» triestine: Anna Pulitzer («Gioietta», che si toglierà la vita il 2 maggio di quell'anno, dedicandogli con amore quel gesto), Luisa Carniel («Gigetta», che nel 1913 diventerà sua moglie) e Elody Oblath (poi moglie di Giani Stuparich).
Nel 1912, mentre si acuiscono i contrasti con la «Voce», esce «Il mio Carso» e l'anno seguente il giovane è ad Amburgo come «lettore». Nel 1914 rientra a Roma. Scoppia la guerra: Slataper è tra gli interventisti. Il suo interesse primario è ormai per la storia (sul «Resto del Carlino» pubblica una serie di articoli sulla questione triestina e slava e insiste sulla necessità della guerra). Il 2 giugno parte volontario con Carlo e Giani Stuparich. Muore sul Podgora il 3 dicembre, senza conoscere il figlio che sta per nascere: Scipio Secondo, che perderà la vita nella seconda guerra mondiale.



Scipio Slataper in un primo piano e (sotto) ritratto in Carso. La valutazione di Trieste come città «da rifondare», trasformandone in punti di forza gli aspetti più problematici, è degli aspetti principali della sua riflessione, in cui cultura e morale si fondono.



Articolo di
Elvio Guagnini

In un rapido bilancio slatapeiano una cosa va subito detta: che Slataper è un autore ancora capace di suscitare discussioni accese intorno alla propria opera e alle proprie idee (lo dimostrano, per esempio, certe reazioni e interpretazioni anche pacate alla periodizzazione delle diverse stagioni dello scrittore politico). Più che curiosità di eruditi, la personalità di Slataper sembra suscitare problemi e reazioni di carattere più generale, culturale, politico-culturale e politico «tout court».
Questo dipende, certo, anche dal fatto che la sua è una personalità difficile da afferrare, se non abbracciando le più e diverse facce di un lavoro che è complesso e articolato: una personalità — tra l'altro — volutamente e costituzionalmente aspra, problematica, piena di elementi di contraddizione ben evidenziati, quasi come segnali dei tentativi di conquista dell'equilibrio e della composizione, in un periodo e in situazioni assai complesse, come quelle in cui Slataper vive.
In una lettera — spesso citata — a Gigetta (28 gennaio 1912), Slataper così definiva la propria identità e il proprio programma: «(...) prima di tutto sono un "uomo". Poi sono un "poeta" (e non letterato). Poi sono "triestino" (cioè senza una tradizione letteraria, ma devo fare tutto da me, e sopra un materiale storico ed etnico più intenso che per lo più). Bisogna che io sappia fondere queste tre cose. Bisogna che io mi equilibri su esse senza rinunziare a nessuna, perché se no la mia vita sarebbe manchevole e guasta (...) bisogna unire e arte e umanità e famiglia e religione e politica e passione e volontà e umiltà e superbia».
In queste proposizioni, c'è quasi tutto Slataper: l'ansia di un'opera «totale», capace di riflettere un'esistenza e una ricerca nelle loro facce più complesse, la sottolineatura dell'importanza della collocazione triestina.
Nella vita e nella poetica di questo scrittore, Trieste ha occupato sempre una posizione di centralità: mai, in ogni caso, sentita come mera rivendicazione meccanica di carattere biografico o come rifugio nel municipale, anche se l'autobiografismo e la storia cittadina sono due assi portanti del suo lavoro.

Personalità «profetica» coraggiosa e complessa

Trieste gli appare come un osservatorio particolare: osservatorio di carattere civile e storico-politico da cui guardare alla realtà europea di quegli anni di crescita e di crisi e a quella italiana dell'età giolittiana; ma anche osservatorio di carattere esistenziale ed etico, intrecciato strettamente a quello storico-politico.
Si pensi al noto richiamo all'«anima in tormento»: «Essa (Trieste, n.d.r.) ci strappa dai nostri piccoli dolori, e ci fa suoi, e ci fa fratelli di tutte le patrie combattute. Essa ci ha tirato su per la lotta e per il dovere». Una proposizione, questa, che ci porta nel cuore della definizione della natura di Slataper e alle basi del suo «irredentismo culturale»: una riflessione viva negli anni tra l'inizio della collaborazione alla «Voce» e «Il mio Carso», ma originata da un lavoro precedente e presente a lungo, anche se il precipitare della situazione politica dopo il '14 e la guerra avrebbero comportato spostamenti di posizioni e irrigidimenti.
Su Trieste, il lavoro di Slataper ha inizio assai presto e si articola — come documentano anche i manoscritti — in appunti e contributi di natura assai varia, abbozzi e tavole e cartelle di dati raccolti e di progetti di raccolta di dati e notizie ulteriori, e — tra gli altri — un quaderno di storia dei territori compresi nell'Impero, che si concentra particolarmente sui territori italiani.
A prima vista, ne risulta l'idea di un sistematico lavoro preparatorio per un'opera (o più opere) che avrebbe dovuto impegnare Slataper per una sezione consistente della sua vita. Le «Lettere triestine» (1909), con cui Slataper iniziò il proprio rapporto con la «Voce», non sono solo una delle più importanti opere dello scrittore, ma anche una delle più incisive opere di tutta la letteratura triestina, ancora attuale e viva sotto certi aspetti, come risulta anche dal confronto con altri due significativi testi di quegli anni: gli scritti su Trieste di Benco (1910) e di Timeus (1914) che volevano fornire un ritratto (o autoritratto) della città, che doveva fare il punto sulla sua posizione, crescita e funzione storica politica e culturale.
Tra la visione sì chiara e consapevole dello sviluppo, ma nostalgica del vecchio mondo e ordine prenovecentesco di Benco, e quella lucida e intelligente, esplicitamente aggressiva del nazionalista Timeus (che vedeva la città come banco di prova della nazione italiana, del possibile espansionismo imperialistico e della penetrazione verso i Balcani e il Levante), Slataper seguiva una via diversa e originale.
Legato alla lezione di Vivante, rispetto alla quale però il suo pensiero aveva seguito strade autonome, Slataper esprimeva una preoccupazione storica (determinata dall'incapacità di superamento delle berriere nazionali) e una preoccupazione legata al futuro, fondata sulla considerazione che Trieste era «italiana in modo diverso dalle città italiane».
Bisogna cercare — sosteneva — di trasformare in vantaggio la particolare condizione di Trieste, che vedeva civiltà in contrasto senza avvantaggiarsene: «Siamo in contatto diretto con altre civiltà; ma gli ignavi che non sanno turbarsi con il conflitto delle ragioni politiche contro le intellettuali fino a scoprirlo apparente e conciliarlo, non vogliono cercar di trasformare in vantaggio il danno di questo contatto (...). Sappiamo il tedesco; potremmo dominare tutta la letteratura nordica: e, indolenti, ne siamo avvinti. O, stupidi, la disprezziamo. Ci dobbiamo difendere dagli sloveni: se ci fortificassimo del genio e dell'entusiasmo slavo?».
Una carica volontaristica sosteneva i programmi di Slataper: un intellettuale persuaso della necessità di fondare almeno un piccolo nucleo della futura «leadership» culturale — su base insieme elitaria e democratica — che avrebbe potuto assumere compiti di più ampia progettazione politica validi sui tempi lunghi. In questo, agiva la sua fiducia nella capacità di persuasione, nelle potenzialità comunicative delle istituzioni culturali, nella comunicazione (da ciò la sua attenzione alle scuole, ai giornali, alle fondazioni culturali ecc., sottoposti a critica solo dopo attento e accurato esame dei loro programmi).

La città come osservatorio particolare da cui partire

Personalità con risvolti di profetismo e dotata di una forte carica individualistica che si risolveva anche in una scrittura ricca di punte sperimentali ed espressionistiche (insieme ingenue e sapienziali, scolastiche e penetranti, incisive), quella di Slataper appare come una figura al bivio, insieme perplessa e sicura, contraddittoria e coraggiosa.
Il rigore dello studioso si sposava con l'insofferenza agli schemi e con una tensione liricheggiante in cui sembrava risolversi la sua ansia di offrire, insieme congiunti, i connotati di una produzione che voleva essere insieme documento umano, storico, politico e testimonianza artistica di taglio nuovo.
La fusione di questi aspetti sarebbe divenuta più stretta ancora nell'evoluzione di un progetto di libro su Trieste dopo le «Lettere» e verso «Il mio Carso». Ancora nel 1912, Slataper pensava al libro di storia scritto da dieci amici conoscitori di dieci lingue diverse «fuori di circolazione comune», di facile accessibilità. Ma intanto era affiorato il progetto di un romanzo sulla psicologia di un triestino «non ottuso» e sulla psicologia triestina in genere, e si erano precisati il progetto e la fisionomia del «Mio Carso», fondato su una formazione umana al lavoro di «poeta», che — scriveva Slataper — doveva e poteva realizzarsi dopo aver divorato «tutta la complessità della vita umana, assistendo partecipe delle sue forme apparentemente contraddittorie, commercio e letteratura, salotto e città vecia, carso e lastricato, sloveni e italiani».
Trieste, in questo senso, era il luogo ideale per questa operazione: «E' un punto di incrocio di civiltà: studiare sul vivo. Ha bisogno di maestri: insegnare. Contiene inquieta, gli elementi che inquietano nei moderni: bisogna equilibrarli realmente». Su questa direttrice si sarebbe in effetti mosso «Il mio Carso», a suo modo anch'esso (e originalmente) un libro sulla «coltura» di Trieste, come quello di cui, nel 1910, Slataper definiva a un amico i connotati: un libro che doveva trattare questioni vive, essere «scientifico come preparazione: ma artistico, vivo, tutto "triestino", in certe parti scritto in dialetto» con «immagini vive prese dal mio Carso e dalla mia città».
Il lavoro preparatorio di carattere storico e culturale, il serio apprendistato letterario (come testimoniano abbozzi, novelle, diari, i «cartoni» che precedono «Il mio Carso»), il senso drammatico delle tragedie della vita (il suicidio di Gioietta): sono tutti elementi che contribuiscono a trasformare e a definire l'originale progetto di questo libro, insieme frammentario e ambiziosamente teso alla complessa tessitura di elementi diversi di stile e di vari filoni tematici.
Non è un caso che uno dei fili che percorrono il libro sia quello delle forze e degli interessi che bisogna cercare dentro di sé e nel proprio retroterra spirituale. Così nell'incontro con i giovani intellettuali fiorentini, da cui egli si sente (dice) un po' estraneo, perché parlano troppo di letteratura e di arte, e che sono sì più intelligenti, ma si accasciano presto: «Essi sono più intelligenti e più colti e più stanchi. Forse io sono d'una città giovane e il mio passato sono i ginepri del Carso (...).
Io non sono un gruebler. Ho fede in me e nella legge. Io amo la vita».Era anche il senso della città dell'«ordine» e del «lavoro», dei viaggi e dei ritorni dalla e alla propria città delle pagine che chiudono «Il mio Carso».

CORI

Convegno sul canto e poi il «Seghizzi»

Servizio di
Liliana Bamboschek

GORIZIA — L'estate è anche la stagione della coralità, durante la quale i migliori complessi amatoriali si spostano da un paese all'altro d'Europa cimentandosi nei numerosi concorsi internazionali. Dopo Tours in maggio, Spittal e Debrecen dove si stanno svolgendo in questi giorni le finali, la prossima settimana è la volta di Gorizia con il suo prestigioso concorso «C. A. Seghizzi».
La grande kermesse canora si svolgerà nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana a partire da mercoledì 3 luglio alle 20.30. S'inizierà con i gruppi vocali, per proseguire giovedì (alle 16 e alle 20.30) con la categoria Polifonia a voci miste e venerdì con la polifonia a voci pari. Sabato 16 luglio il concorso Seghizzi si concluderà (ore 9 e 15.30) con la categoria dei canti di tradizione orale. Sabato sera le premiazioni.
La complessa macchina della manifestazione che sta per mettersi in moto sottintende un lavoro di équipe, che si protrae ormai per tutto l'anno, da parte dell'ente organizzatore e promotore, ovvero la Corale goriziana Seghizzi, con il suo presidente Giovanni Vezil in prima fila assieme ai membri della direzione artistica
Da qualche anno, il concorso ha un prologo, divenuto fiore all'occhiello e biglietto da visita del «Seghizzi»: il Convegno europeo sul canto corale, che tradizionalmente precede la manifestazione e la cui diciannovesima edizione, organizzata in collaborazione con il Dipartimento dell'Educazione dell'Università di Trieste, si aprirà domani alle 9 nella sala convegni del quartiere fieristico (in via della Barca 15) e si chiuderà mercoledì 13 luglio, per cedere il passo al concorso.
Il tema del convegno — «Pedagogia e didattica dell'ascolto nell'educazione musicale di base» — sviluppa una ricognizione panoramica e propedeutica dei grandi problemi dell'apprendimento della musica e riconferma lo stretto rapporto fra il Convegno e il mondo della scuola.
Il complesso problema dell'«ascolto» porta il peso di un'inveterata prassi scolastica ed extrascolastica, dell'eccessiva passività del pubblico e del concetto di musica scaduta a riempitivo, più o meno gradevole, del tempo libero.
Al convegno parteciperanno studiosi di pedagogia e didattica musicale provenienti da Austria, Jugoslavia, Francia e Germania. Fra i relatori Enzo Petrini, Claudio Desinan, Italo Montiglio e altri nomi illustri in campo nazionale e internazionale. Il record di adesioni (oltre 260) pervenute alla segreteria del Convegno, da parte di insegnanti della scuola dell'obbligo di varie province italiane e della minoranza italiana in Jugoslavia, fa prevedere un successo proporzionato all'importanza del simposio, che completa e suggella il livello culturale del Concorso goriziano.
La manifestazione di apertura della ventisettesima edizione del Concorso di canto corale C. A. Seghizzi avrà luogo domani con inizio alle ore 21 all'Auditorium di via Roma con il concerto del «Trio di Bari» (pianoforte, violino e violoncello), che proporrà pagine interessanti e poco eseguite di Granados e Turina.

DISCHI

Un posto tranquillo per Bernstein

Smagliante edizione CD di «A quiet place» con la spettacolare direzione dell'autore

DISCHI

Altre note importanti

Di straordinario interesse editoriale la collana della Philips «Legendary Classics», che «rimasterizza» con il sistema digitale «No-Noise» alcune incisioni storiche, restituendole a una sbalorditiva freschezza e presenza fonica.
Della nuova serie segnaliamo almeno tre documenti eccezionali: il CD in cui «ascoltiamo» sul podio **Ravel** e **Prokofiev** in persona; lo stupendo disco di **Pablo Casals** e quello di **Wunderlich**.
Il mitico violoncellista spagnolo suona Beethoven in una formazione tanto più leggendaria se si pensa che il violinista è Sandor Vegh e che il pianista Miecio Horzowski tiene ancora incredibili concerti alla bella età di 96 anni!
Infine il Recital del tenore Fritz Wunderlich, scomparso per un tragico incidente a soli 36 anni nel 1966. Era un giovane divo, di immagine moderna, dinamica; e soprattutto un talento assoluto: tecnica vocale meravigliosa, senso stilistico perfetto, bellezza di timbro, versatilità. Senza dubbio una delle più belle voci di tenore del nostro tempo. Basta il ciclo beethoveniano «An die ferne Geliebte» per rievocarne la classe e il fraseggio inimitabile.

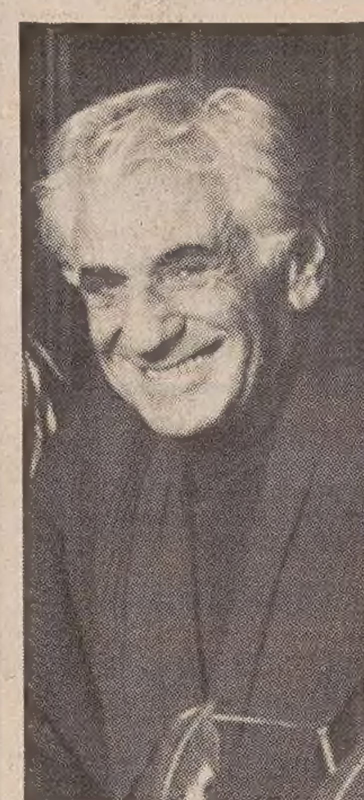
DISCHI

Ascoltare inoltre...

Il quartetto americano **Emerson**, con i suoi 12 anni di attività, ha conquistato posizioni di primo piano anche in Europa e nel circuito discografico. La DGG lancia un suo eccellente CD con un'interpretazione del quartetto schubertiano «La Morte e la fanciulla» di ardito slancio lirico.
La Erato aggiunge invece alla ricca discografia dei «**Solisti Veneti**» un CD dedicato a musiche del pavese Alessandro Rolla (1757-1841), «arco» autorevolissimo nell'ambiente milanese fra classicismo e romanticismo, all'ombra del melodramma. Il complesso diretto da Scimone ne ripropone alcune pagine rare, interessanti anche per i riferimenti operistici (Mozart e Bellini).
La casa svizzera Gallo distribuisce il godibilissimo CD di un insolito quartetto di chitarre, già ascoltato a Duino e prossimamente di nuovo in zona, nella rassegna «castellana». Del «**Quatuor Linhares**» costituito dal brasiliano Dagoberto Linhares, fa parte anche la chitarrista udinese Carla Minen.
In una limpida e ariosa incisione il quartetto esegue musiche di Dowland, Granados, de Falla, Piazzolla, Scott Joplin e altri.

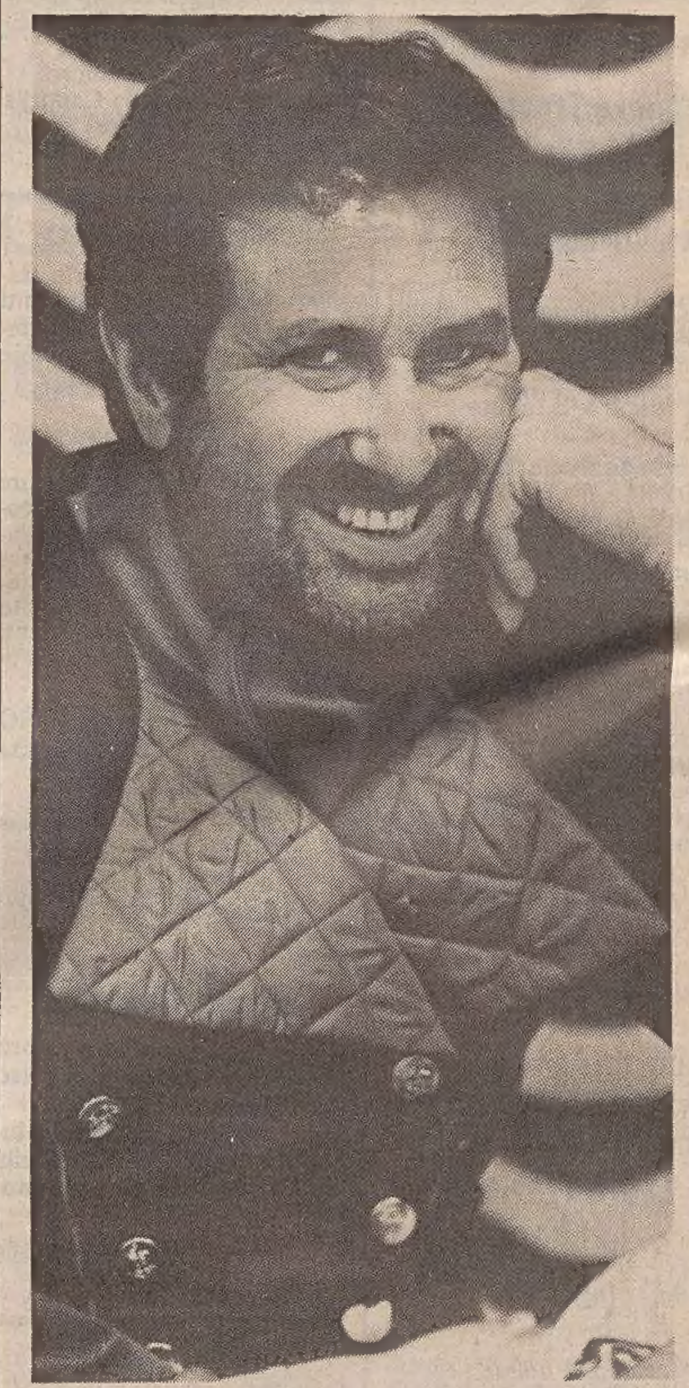
Recensione di
Gianni Gori

Si incomincia con un funerale: la morte di Dinah ha riunito intorno al feretro tutta la famiglia. Una famiglia divisa e lacerata da passioni e da egoismi, al limite dell'alienazione. In questa atmosfera solcata dal dolore e dalla morte, Sam — il vedovo — cerca di ricucire gli strappi, di ricomporre le trame di un'esistenza fallimentare attraverso i diari della moglie, il ricordo del loro passato e il confronto con i figli.
Questo, in breve, il «plot» dell'opera in tre atti di **Leonard Bernstein** su testo di Stephen Wadsworth **«A quiet place»** (il titolo richiama l'approdo tranquillo vagheggiato da Dinah) rappresentata per la prima volta a Houston nel 1983.
Ma l'edizione che la DGG propone adesso in una spettacolosa incisione CD — si tratta della registrazione viennese del 1986 — ingloba in una nuova struttura drammatica, come parentesi della memoria e del sogno, l'atto unico del 1952 «Trouble in Tahiti». In questa nuova veste «A quiet place» è andata in scena per la prima volta alla Scala nell'84, con accoglienze non esaltanti, diretta da John Mauceri, prima di passare a Washington e quindi a Vienna, con l'autore sul podio.
L'eclettismo incandescente di Bernstein nell'assemblare materiali musicali diversi e tecniche abilmente «missate» — dalla concitazione espressionista all'evasione del Musical, dal recitativo alla pop-music — deve qui addentrarsi in meandri psicologici e in sequenze di tipo cinematografico.
L'esito non può essere che



Leonard Bernstein

discontinuo, ma i soprassalti tengono sempre fede alla sua poetica realistica di una società inquieta, corrosa dal dubbio, da una profonda sclerosi dei sentimenti, da una crisi che ha sempre però a portata di mano la speranza di un riscatto spirituale.
Così se in «A quiet place» troviamo un crogiolo di componenti drammaturgiche facilmente databili e datate — dal verismo menottiano agli echi compositi del teatro anglo-americano (O'Neil, Tennessee Williams, fino agli «arrabbiati») — la tensione musicale ha sempre una travolgente energia, la gestualità ritmica dell'autore di «West Side Story» ha sempre scatti di fantasia affascinanti.
Si ascolti la geniale soluzione di brusca rottura e poi di insinuante continuità del Trio vocale Jazz con microfoni, che mima lo stacco cronologico del «flashback» nel gusto degli Anni Cinquanta; o il citato brandello del Song di Dinah; o la canzone di Junior (il figlio psicotico di Dinah e Sam), «I loved my little sister»; o il bellissimo quartetto in cui la figlia Didi appare a Sam con un vestito della madre morta; o la «love-scene» di Didi e Francois; e soprattutto il monologo in cui Dinah racconta il «filmaccio» che ha appena visto — «Trouble in Tahiti» appunto — trasformato da Bernstein in un magistrale pezzo di teatro; e infine la vivida sapienza orchestrale del preludio all'atto terzo.
Superba l'esecuzione con la Orf-Symphonic Orchester galvanizzata dal «mago Lenny», con un cast e un «vocal ensemble» degno dei più grandi spettacoli di Broadway.
Citare gli interpreti sarebbe elenco superfluo: i nomi dei cantanti-attori statunitensi sono per lo più sconosciuti al pubblico italiano, ma sono tutti di una bravura mostruosa. Se lo sforzo del musicista e del librettista di fare della dolorosa esperienza personale (Lenny aveva perduto la moglie e lo scrittore la sorella) il centro di un dramma assai articolato e ambizioso, non va al di là di un farraginoso campionario di situazioni tipiche del teatro borghese, certi «numeri» appartengono alla migliore invenzione di Bernstein e al migliore teatro musicale del nostro tempo. Un teatro «cinetico», in continuo movimento ritmico, dove la musica però difende a oltranza — con la tonalità e il canto — il senso della gioia e della emozione.



Torna Massimini

TRIESTE — Approda in regione «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, che nell'allestimento della Grande Compagnia di Operette di Sandro Massimini (nella foto) ha debuttato ieri sera a Venezia. Domani inaugurerà l'Estate musicale di Villa Manin a Passariano, mentre martedì 12 e mercoledì 13 lo spettacolo andrà in scena al Castello di San Giusto di Trieste e giovedì 14 luglio all'Arena di Lignano.

SLATAPER / BIBLIOTECA

Letti, meditati e chiosati

I libri che «fecero» la sua cultura, oggi conservati all'Università di Trieste



Slataper nel 1911 a Praga, con studenti boemi (la foto, dell'archivio Aurelio Slataper, è tratta da «Trieste, un'identità di frontiera» di Ara e Magris, Einaudi). Lo studio della biblioteca dell'autore consente di ricostruire la sua cultura e i suoi studi.

Articolo di
Anna Vecchiutti

La biblioteca di Scipio Slataper, che recentemente la famiglia dello scrittore ha donato all'Istituto di filologia moderna della facoltà di lettere e filosofia dell'ateneo triestino, offre allo studioso l'emozione di sfogliare quegli stessi libri che circa ottant'anni fa Slataper medesimo sfogliava, leggeva, studiava, e di trovare tra quelle pagine le tracce lasciate da un lettore attento e partecipe.

Oggi il nostro sguardo curioso va alla ricerca della sua sottile ma vivace scrittura nelle note in margine ai testi, nei foglietti d'appunti che fortunosamente non sono andati perduti e riconosce la sua mano nei vigorosi segni a matita rossa, nei punti esclamativi o interrogativi, a evidenziazione o commento di questo o quel passo.

Anche se i libri non sono moltissimi, certo in numero inferiore rispetto ai testi che dovettero appartenergli, è indubbio che essi costituiscono una nuova fonte di informazioni per conoscere meglio la cultura di Slataper negli anni più importanti della sua vita di intellettuale e scrittore, cioè dal 1908 al 1915, anno della morte.

Vi sono circa duecento testi di letteratura, filosofia e politica, dove compaiono alcune chicche preziose, come l'«Estetica» di Croce e la «Filosofia dell'intuizione» di Bergson annotate in margine, e poi Kant, Schopenhauer, Leopardi, Ibsen, Carducci, D'Annunzio, le opere degli amici vociani, il profluvio di opuscoli, libelli e saggi di politica e storia dai quali emergono i segnali dei minacciosi eventi contemporanei.

Si delinea una cultura composita dove si intrecciano interessi che mutano rapidamente al ritmo di un'altrettanto rapida e intensa formazione culturale e stimoli molteplici che nascono nell'ambiente delle avanguardie fiorentine, dalle frequentazioni mitteleuropee, dai viaggi e da un contesto politico-culturale che prelude al tragico conflitto mondiale.

Così, è possibile trovare elementi della cultura municipalistica triestina: il culto del Risorgimento, l'amore per l'erudizione classica, Carducci e D'Annunzio maestri e modelli di stile. Il volume che raccoglie le poesie di Carducci è di gran lunga il libro più fittamente annotato: è evidente la dedizione dello studioso e dell'ammiratore che diligentemente chiosa ogni immagine mitica o riferimento storico, e commenta: «Il classicismo carducciano è la vita».

Ma compaiono anche le tracce di una cultura ancora positivista, come si evince ad esempio dalla lettura di un curioso saggio di A. Niceforo, «Lo studio scientifico delle classi povere», dove con metodo lombrosiano si discute di circonferenze craniali e tratti psicosomatici. Mentre i «Canti sociali» di Diego Garoglio ci parlano delle simpatie socialisteggianti attive negli anni giovanili, ma presenti anche più tardi, come attestano i saggi di Sorel, Kautsky, Marx ed Engels.

Tra il 1909 e 1912, gli anni della collaborazione alla «Voce», forte è la presenza delle letture filosofiche, dai suggerimenti papiniani della collana «La cultura dell'anima», all'insegnamento più profondo del moralismo kantiano di Giovanni Amendola. Slataper si interessa con una certa costanza al tema amendoliano della «volontà», sviluppa una concezione fortemente etica della vita, in cui desiderio di impegno umano, ricerca di perfezionamento interiore, ascesi morale e orgoglio aristocratico si enfatizzano vicendevolmente.

Questa ricerca interiore influisce anche sulla contemporanea lettura dell'«Estetica» crociana, rispetto alla quale egli assume una posizione problematica, di assenso nei confronti del concetto di «intuizione», ma di dissenso sui rapporti definiti tra arte e morale. «Eticizzare l'estetica» sembra essere la richiesta slataperiana, anche se le note non consentono di rendere più preciso tale richiamo all'intima natura morale dell'atto artistico.

L'interesse per l'artista, l'uomo, la sua vicenda morale si riconoscono anche nella lettura di Leopardi, che Slataper fece nel 1913 per tenere un corso di letteratura italiana ad Amburgo. Tra le opere leopardiane campeggiano lo «Zibaldone» e l'«Epistolario» e tra le pagine di quest'ultimo troviamo alcuni foglietti d'appunti nei quali Slataper dimostra la sua ammirazione per la figura morale di Leopardi, un «giovane» dall'animo grande che «ha bisogno di slanciarsi, di effondersi, di combattere».

Interrotto quindi il sodalizio vociano, lasciata Firenze per un nuovo soggiorno all'estero con la prospettiva di un ritorno prossimo a Trieste (poi allontanatasi per lo scoppio della guerra), Slataper dà una svolta decisiva ai propri interessi culturali. Gli studi storici ed etnico-politici sembrano confermare il suo sguardo aperto e rivolto verso l'Europa e tuttavia, con l'accentuarsi della pressione nazionalista e interventista, si fa strada anche un atteggiamento ideologico più rigido, sul quale pesa l'ansia di dare risposte immediatamente operative, il desiderio di agire e di partecipare a quella sorta di evento demiurgico quale appare la guerra.

Notevole è il numero delle opere storico-politiche lette tra il 1914 e il 1915. Ma, accanto a saggi illuminanti sulle condizioni dell'Europa balcanica — punto chiave della situazione internazionale —, ecco anche gli opuscoli della propaganda nazionalista, antipacifista e antidemocratica, con la loro retorica sul primato della latinità e il loro più o meno velato disprezzo per le popolazioni slave; ecco anche l'anima più municipale di Trieste emergere senza pudori nel dilagare delle retoriche a favore della guerra.

Dove invece l'intelligenza aperta di Slataper non sembra in alcun modo offuscata da ideologie attivistiche o da un moralismo che può prestare il fianco a versioni aggressive, è ancora nella sua attenta osservazione della realtà, nella ricerca di un nuovo ruolo della cultura nella società contemporanea.

Cinque anni dopo i primi scritti vociani Slataper si dedica ancora all'analisi delle istituzioni culturali triestine, sogna una Trieste grande città europea, grande città di commerci e di cultura, un'Amburgo del Mediterraneo e studia l'ipotesi di dare a Trieste un'«università commerciale».

Nei foglietti d'appunti trovati tra le pagine degli annali della Scuola superiore di commercio Revoltella, raccolti e letti nel 1914, trova conferma l'idea che la cultura e l'economia debbano interagire, che il sapere debba fondarsi su una precisa conoscenza etnico-storico-linguistica delle diverse culture nazionali, alle quali deve rivolgersi l'attività della società civile. Su questo terreno l'analisi di Slataper continua a essere feconda di proposte di alto livello civile e le componenti pur attivistiche e vitalistiche della sua cultura primonovecentesca servono da stimolo alla conoscenza del ruolo degli intellettuali in una società avanzata.

SLATAPER / DIBATTITO

Com'era il suo Carso

La tavola rotonda del «Gruppo 85»

TRIESTE — Le celebrazioni per Slataper sono «rimandate» a settembre. Nei primi giorni del mese, a cura dell'Istituto di filologia moderna dell'Università di Trieste, si terrà una giornata di studi con una mostra sulla biblioteca slataperiana, custodita in un «fondo» dell'Istituto stesso.

Intanto il «Gruppo 85» di Trieste ha organizzato una tavola rotonda cui hanno partecipato Elvio Guagnini e Anna Storti Abate dell'Università triestina, Claudio Milanini dell'Università di Udine e Anna Vecchiutti, studiosa dell'autore.

Guagnini ha ripercorso la «fortuna» critica di Slataper annunciando alcune novità editoriali; Claudio Milanini ha svolto un intervento sul «Mio Carso», sottolineando che è solo questa l'opera per la quale Slataper è ancora ricordato, non essendo i suoi contributi politici e critici di pari altezza, alla lettura odierna.

Il relatore ha sviluppato un approccio letterario e sociologico, sostenendo che ne «Il mio Carso» Slataper intuì il cambiamento allora in atto tra famiglia patriarcale e famiglia moderna borghese.

Anna Storti Abate ha offerto una lettura del testo, svelandone la contraddittorietà: è un libro ancora di grande fascino, ha detto, ma che vive di pagine brillanti e di altre «sorde», che risente di molti influssi culturali, che corre su diversi toni di stile (cadendo a tratti nel dannunzianesimo). Anna Vecchiutti ha parlato del «fondo Slataper».

Il «Gruppo 85» ha fatto inoltre partire una richiesta perché sulla casa di Ocisla, dove Slataper scrisse per buona parte il proprio libro, sia ricollocata in occasione del centenario la targa che ricorda il fatto.

SLATAPER

Ma i diari sono «testi»

Tra le pubblicazioni più recenti dedicate a Scipio Slataper merita ricordare «Il 'Chiarimento' di Slataper dalla 'Voce' all''Ibsen'» di Maria Luisa Patruno dell'Università di Bari. E' pubblicato dalla casa editrice Lacaita (pagg. 173, lire 15 mila).

La Patruno analizza l'intricata e fervida personalità di Slataper, considerando giustamente come parte integrante dei suoi scritti più rappresentativi anche i diari e le lettere («Alle tre amiche» e a Maria Spigolotto), perché in questi testi egli si analizza e rende chiari prima di tutto a se stesso i motivi fondanti del suo pensiero: rinnovamento culturale e ansia di rifondare una morale. E' per questo che tanta importanza avrà per Slataper un autore come Ibsen: incarnava l'addio a una tradizione e l'ingresso di un impegno nuovo.

MOSTRA

Dolce vita in villa al tempo che fu

PORDENONE — Nel Settecento, la villa fu uno degli elementi più tipici e originali dell'ordinamento economico e sociale sia nel Veneto sia nel Friuli occidentale. Fu un elemento singolare di organizzazione del territorio; un rilevante centro culturale, oltre che economico; un luogo di coagulo di interessi e di attività in parte antitetiche a quelle che tradizionalmente si svolgevano entro gli insediamenti urbani consolidati.

A questi temi è dedicata una mostra, intitolata «La cultura della villa», che si apre oggi a Villa Varda di Brugnera (Pordenone); da poco appositamente restaurato, l'edificio costituisce già di per sé (con il suo magnifico parco, ora pubblico) un significativo esempio delle problematiche su cui la rassegna intende indagare.

Promossa dalla Provincia di Pordenone, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune di Brugnera, della Provincia di Venezia, delle Università di Udine e di Venezia, e con la sponsorizzazione della Cassa di risparmio veneziana, la rassegna sarà visitabile fino al 9 ottobre, ogni giorno (meno il lunedì) dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Si apre oggi a Brugnera una rassegna sul Settecento

Al centro dell'indagine le ville più significative (circa 50) del territorio compreso tra il Livenza e il Tagliamento, un patrimonio di cultura, storia e civiltà che, se pure non presenta punte di assoluto rilievo artistico e architettonico in rapporto alle contemporanee realizzazioni del vicino Veneto, costituisce comunque un tessuto di estremo interesse.

Il percorso della mostra si articola in quattro sezioni: «Le acque, le strade, la terra»; «Alvisopoli e Ca' Bianca»; «Architettura e progetto»; «Vita in villa». Il primo capitolo si occupa dell'organizzazione del territorio, del paesaggio insediativo e del paesaggio agrario nel Friuli occidentale nel secolo XVIII, mentre il secondo rileva come la presenza di Alvisopoli (a Fossalta di Portogruaro) e della Ca' Bianca (a San Vito al Tagliamento) costituiscano due eventi straordinari all'interno del territorio in esame, nei quali al tema della villa si sovrappongono i contenuti di un progetto più generale, legato da un lato al vasto programma di bonifica dei terreni paludosi del Portogruarese e di riforma agraria impostati da Alvise Mocenigo, dall'altro all'introduzione dell'industria tessile nel Friuli ad opera di Jacopo Linussio.

Il capitolo successivo affronta il tema della costruzione materiale della villa, anche sulla base dei rilievi originali per la prima volta eseguiti in 25 edifici. L'ultima sezione si occupa infine dell'organizzazione della vita familiare, artistica e culturale «in villa», evidenziando la ricchezza di cultura e di civiltà che ruota attorno a tale organizzazione, nei confronti sia del mondo cittadino, sia di quello operaio e contadino.

Curata dall'architetto pordenonese Umberto Trame, la rassegna di Villa Varda si avvale del contributo scientifico di noti studiosi: Romanelli, Concina, Ganzer, Venuto, Bergamini, Goi, Contelli, ecc.

[l. u.]

CINEMA

E' morto Tonti operatore di Visconti e Rossellini

ROMA — E' morto a Roma Aldo Tonti, operatore e direttore della fotografia per celebri registi, da Visconti a Rossellini, da John Huston a King Vidor. Romano, nato nel 1910, professionista scrupoloso e ricco di talento, Tonti aveva cominciato a lavorare nel cinema come macchinista e fotografo di scena prima di imporsi come operatore e direttore della fotografia.

Il suo primo grande successo fu «Ossessione» di Visconti (dove sembra subisse alcuni sfoghi di Clara Calamai, che si riteneva non sufficientemente valorizzata); lavorò in seguito con Vergano, Germi, Rossellini, per il quale realizzò «Europa '51», «Dov'è la libertà», «India».

Dopo la stagione neorealistica, collaborò a kolossal come «Guerra e pace» di Vidor e «Barabba».

G0852

CASTELLO di SAN GIUSTO

CORTILE delle MILIZIE

MARTEDÌ 12 e MERCOLEDÌ 13 LUGLIO

Grande Compagnia di Operette

con

SANDRO MASSIMINI

IN

IL PAESE DEI CAMPANELLI

OPERETTA IN DUE TEMPI

di C. LOMBARDO e V. RANZATO

Personaggi e interpreti:
(in ordine di apparizione)

ATTANASIO PROT	ROBERTO SANTI
TARQUINIO BRUT	GUALTIERO RISPOLI
BASILIO BLUM	ANGELO TOSTO
NELA	SARA DILENA
BONBON	LIANA ROTTER
POMERANIA	ZOE INCROCCI
HANS	FULVIO MASSA
TOM	ANDREA BINETTI
LA GAFFE	SANDRO MASSIMINI
ETHEL	ELISABETTA MELCHIORRI

Olandesi, lattaie, Cadetti di Marina.
I Zelandesi sotto la luna.
Le cartoline luminose. I gatti.

Direttore d'orchestra
ROBERTO NEGRI

Scene
MASSIMO RANDONE

Costumi
FRANCESCA BRUNETTI

Coreografie
ELISABETTA MELCHIORRI

Regia
SANDRO MASSIMINI
regista assistente
PIERLUIGI PAGANO

Prenotazione biglietti:
BIGLIETTERIA CENTRALE UTAT
(Galleria Protti 2 – tel. 68311 – 65700)

JAZZ

Sempreverde Gerry

Mulligan a Tarcento, alla guida della sua big band

Servizio di
Domenico Diaco

TARCENTO — «Mister Mulligan è stanco e non se la sente di incontrare i giornalisti». E' stata Franca Rota, italianissima moglie e manager del famoso solista di sax baritono, compositore, arrangiatore, direttore di big band, animatore di un'infinità di piccoli complessi, ad annunciare giovedì sera che il grande Gerry sarebbe rimasto nella sua stanza, nell'albergo udinese dov'era ospitato assieme ai componenti della band.

Il viaggio in pullman fino a Udine da Venezia, dov'era atterrato proveniente da Milano, era stato stressante: l'impianto di aria condizionata si era guastato. Non solo. Gli organizzatori del concerto, il Centro servizi e spettacoli di Udine, hanno confidato che Mulligan si era un po' risentito: ad attenderlo a Tessera si aspettava di trovare una limousine e non una corriera...

Piccoli particolari che la dicono lunga sul cambiamento che Gerry Mulligan ha subito in questi anni e su certi suoi atteggiamenti da divo. Sono lontani anni luce i tempi in cui si spostò da New York (dov'era nato nel 1927) in California, dopo un mese «on the road», viaggiando e dormendo su qualunque mezzo andasse nella direzione giusta, e arrivando con addosso solamente i vestiti che indossava e la testa piena di progetti e sogni da realizzare. Sembrano ormai far parte di un'altra vita le sue esperienze con la droga e con il carcere.

Ma a questo signore con i capelli e la barba d'argento, che discretamente coprono un viso segnato da molte esperienze, a questo sessantunenne capace di regalare momenti di ispirato lirismo, si può perdonare anche questo. Il concerto tenuto sotto il tendone del «Festival di musica e immagine jazz» a Tarcento ha fatto dimenticare tutto: il pubblico, duemila persone, ha applaudito con vigore, anche in mezzo alle esecuzioni, rubando pure due «bis», l'ultimo con l'orchestra ormai fuori scena, con Mulligan al piano e l'accompagnamento del basso in una ballad resa famosa in duo con Chet Baker.

E' attorniato da «promesse» ma rimane un vero leader

Mulligan si è presentato con la sua Concert jazz band, una formazione composta da quattro trombe, tre tromboni, cinque sassofoni, oltre a piano, batteria e contrabbasso, con il sax baritono o il soprano fatti vibrare dal solista in souplesse.

Mulligan sa come utilizzare i diversi strumenti, conosce le loro caratteristiche espressive e sa far suonare lo strumentista che gli sta accanto. Tenere in piedi una grande orchestra, oggi è impresa non facile. La Concert jazz band nasce nel 1978, con nell'organico anche solisti di grido. Adesso si deve accontentare di allineare per lo più delle giovani promesse. Ma Mulligan non sembra affatto preccupato. Anzi, l'essere tornato alla guida di una big band l'ha fatto ringiovanire di colpo, e di nuovo il jazz è tornato per lui a essere un divertimento.

Nel concerto dell'altra sera si è tuttavia capito perfettamente come ami ancora i piccoli gruppi e certi duetti con la tromba, che ricordano le sue performance assieme a Chet Baker prima e ad Art Farmer poi. E' in questi momenti, soprattutto, che si respirano atmosfere di stupenda ispirazione, di pulizia espressiva, nitore musicale e tanta scorrevolezza jazzistica. Maniaco della perfezione, Mulligan («colui che è riuscito a far progredire il jazz senza rompere bruscamente con la tradizione», come disse una volta il pianista Dave Brubeck) ha dato corpo, alla guida della band, a tutta la sua bravura di arrangiatore.

Ha presentato brani agili e scattanti (come il nuovissimo «Fliyng Scotsman» presentato in anteprima pochi giorni fa a Glasgow e ispirato a un famoso treno), disegnati con garbo e con quella cura minuziosa dei particolari e quel senso della sdrammatizzazione dei volumi sonori che contraddistinguono le grosse formazioni di Mulligan rispetto alle più tipiche big band. E proprio dai pezzi corali vien fuori un sempre elegante dinamismo, uno splendido equilibrio delle frasi tematiche, per lo più affidate alla robusta, controllata aggressività della sezione dei sax e sottolineate dal pulsare del contrabbasso e da un educato percussionismo. In questi pezzi d'assieme, tra i quali anche alcuni memorabili standard («My funny Valentine», il più apprezzato), emergono sonorità innervate da una romantica trasparenza, costantemente tesa al perfezionismo.

E quanto disse il suo vecchio compagno Brubeck sembra calzare benissimo a Mulligan e alla sua band: «Il jazz è l'unica forma d'arte moderna in cui vi è rispetto per l'individualità senza l'affrancamento dal lavoro di gruppo».

TEATRO: MUGGIA

Per adulti, bambini e ignoti

Si è chiuso il Festival: tante diverse tendenze, un'impossibile unità

FESTIVAL

A Bergamo «Sommer»

BERGAMO — Il film tedesco «Sommer» del regista Philip Groning ha vinto il premio «Rosa camuna d'oro» della sesta edizione di «Bergamo Film Meeting», una manifestazione che si caratterizza soprattutto come mostra-mercato di film, che si rivolge direttamente a distributori, esercenti, responsabili di cineclub, insomma alle sale cinematografiche.

Ma torniamo ai premi, riservandoci un bilancio per l'edizione di lunedì. Dopo il premio a «Sommer», la giuria ha assegnato la «Rosa camuna» d'argento al film «Sarikat Sayefeya» («Furti d'estate») del regista egiziano Yousry Nasrallah, mentre il terzo premio, la «Rosa camuna» di bronzo, è stato assegnato ex aequo a «Alouette je te plumerai» del francese Pierre Zucca, «Bell Diamond» dello statunitense Jon Jost e a «Karhozat» («Perdizione») del regista ungherese Bela Tarr, di cui Giorgio Placereani ha scritto diffusamente sul «Piccolo» di ieri.

Le due giurie internazionali della rassegna, che si concluderà oggi, hanno invece assegnato il premio Fipresci a «Karhozat» di Bela Tarr e il premio Cicae a «Ei» dell'olandese Danniel Danniel.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Foto di gruppo con cecoslovacchi. E applausi convinti, lunghissimi, per chiudere — con uno spettacolo che ha soddisfatto tutta piazza Marconi — anche questa undicesima edizione del Festival Teatro Ragazzi di Muggia.

«La sposa venduta» di Smetana, messa in scena dalla compagnia boema del Divadlo Drak, è stato il punto d'arrivo di sei affollate giornate che hanno raccolto pubblico non solo locale, ma da molte parti d'Italia, gente di teatro, animatori culturali che hanno cambiato il volto estivo di Muggia, altrimenti semplice stazione di transito per accaldate file di turisti in cerca di Adriatico.

Un gran circo popolare, un carrozzone brulicante di giocolieri pasticcioni, donne cannone con braccia da maciste, ballerine di corpacciuta grazia: così i cecoslovacchi hanno vitalmente rivisitato la loro opera nazionale, che in centoventi anni di palcoscenici ufficiali aveva perso un bel po' dell'originale smalto comico e divertente.

I pupazzi, ma soprattutto l'esuberante lavoro d'attore della compagnia, la semplice ma funzionale «macchina» di scena inventata dal regista Josef, Krofta e dagli scenografi, hanno trasformato la «Sposa venduta», una storia contadina d'amore, esemplare nel suo lieto fine, in un fuoco di colorati numeri di spettacolo, con i burattini diventati spettatori di una festa, dove canto e ballo corali hanno continuato a strappare applausi, cancellando persino le impressioni dell'allestimento, sempre cecoslovacco, della serata precedente: quel «Piccolo mulino di Kalevala» che non aveva convinto proprio tutti fra il pubblico.

Il settore cresce tra incertezze: da noi tanta tv, a Est serietà...

E anche se la qualità musicale non è stata sempre all'altezza della partitura di Smetana (ma lo spettacolo, ci hanno detto, ha ugualmente partecipato al festival di musica «Primavera di Praga»), benvenuta sia questa pimpante approssimazione che forse è la molla più autentica e la ragione più immediata del successo che il gruppo si è conquistato.

La giornata conclusiva del Festival invita a questo punto, a un provvisorio bilancio. Un consuntivo che tutto potrebbe essere, tranne che unitario. Polso sensibile del teatro ragazzi, Muggia dimostra quanto sia difficile parlarne come di un campo omogeneo.

Il piccolo teatro dei piccoli gruppi, «Racconti di filato», ad esempio, o il «Microzoo» della Contrada, il «Tambur theater» di Pierpaolo di Giusto, continuano la propria strada con i mezzi ridotti e, qualche volta, con risorse inventive. Ma non spartiscono più niente oramai con teatro (la specificazione di «ragazzi» è solamente un accessorio) di compagnie dal sostanzioso impianto progettuale, come i sei gruppi che dallo scorso hanno attivato l'operazione «Labirinti» e poi «Memoria»: compagnie tutte probabilmente stufe degli spazi minori e delle minori possibilità di questo settore, ma non ancora attrezzate per affrontare i rischi del più ampio mercato teatrale.

Nel limbo di spettacoli né adulti né bambini sembrano così bruciarsi intelligenze teatrali, costrette pur sempre a scegliersi un pubblico — di solito un pubblico scolastico — che non è quello a cui vorrebbero parlare.

E infine, più distanti, le esperienze internazionali: quelle dell'Occidente, votate sempre più alla rincorsa nei confronti del mezzo televisivo, e quelle dell'Europa orientale, fondate su una tradizione e su professionismo ineccepibili ma, nella maggior parte dei casi, indifferenti a questa nostra sensibilità contemporanea, a questi nostri bambini dalle percezioni accelerate, con un immaginario che noi adulti dobbiamo appena metterci a esplorare, nonostante siamo stati noi a costruirglielo così, pezzettino per pezzettino.

Panorami imprecisi, orizzonti mobili, la difficoltà — davvero — di trovare bussole teatrali per il presente, la pretesa, forse ingenua ma certo meritevole, di orientare il futuro favorendo e finanziando produzioni: il Festival internazionale del Teatro Ragazzi di Muggia oggi vuol dire tutto questo. Vive le contraddizioni del settore, ma non si è dimenticato la sua storia di curiosità e tenta di non tradirla.

RAIUNO

11.30 Parola e vita: le notizie.
11.45 Linea verde. Di F. Fazzuoli.
13.30 Telegiornale.
13.55 Fortunatissima. Il gioco del lotto con il Tv Radio corriere.
14.00 «HARVEY» (1951) Film regia di Henry Koster. Con James Steward , Peggy Down.
15.45 Moncicci. Cartoni.
16.00 Telecronaca diretta, da Rotterdam, pallacanestro Italia-Urss.
17.20 Troppo forti, sogni, desideri, fantasie, capricci, vanità degli italiani. Conducono Claudio Sorrentino e Mara Venier.
18.20 Puccini Sceneggiato in cinque puntate con A. Lionello, I. Occhini. Regia di Sandro Bolchi, 3.a puntata.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Michele Placido in «La Piovra 3». Con Giuliana De Sio, A. Cuny, M. Laforet, L. De Filippo, P. Venek, A. M. Merli, L. Capolicchio. 1.a parte.
22.15 Discoring estate: hit parade della settimana. Presentano K. Sandvik e P. Zani.
23.05 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 notte - Che tempo fa.
0.10 Le mille e una notte, i grandi sceneggiati del passato. «Mastro Don Gesualdo» di Giovanni Verga. 6.a e ultima puntata Con E. M. Salerno, L. ALfonsi, T. Ferro.

RAIDUE

12.15 Più sani più belli. Programma ideato e condotto da Rossana Lambertucci.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.20 Tg2 - Lo sport - Meteo 2.
13.30 Saranno famosi.
14.20 Doc concerto: Edoardo Bennato.
15.15 Tg2 - Diretta sport. A cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli. Eurovisione, Silverstone, Gp d'Inghilterra.
17.30 Lo schermo in casa: «I PIRATI DI MONTEREY». Film.
18.40 Un caso per due.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.00 Tg2 - Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 Brividi d'estate, appuntamento con il thriller. «IL GIORNO PIU' LUNGO DI SCOTLAND YARD» (1975). Film. Regia di Don Sharp. Con Richard Johnson, Rod Steiger.
22.15 Tg2 - Flash - Meteo 2.
22.30 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer».
23.40 Protestantesimo, a cura della Comunità delle Chiese evangeliche.
0.05 Umbria Jazz '88. Perugia, Giardini del Frontone, Gil Evans Orchestra.

RAITRE

14.10 Tg3 Diretta sportiva. Eurovisione: Lucerna, canottaggio, regate internazionali. Neubrandenburg (Rfg). Italia-Ddr-Bulgaria, atletica leggera. Pomposa, Karting, Coppa del mondo. Da Capri tentativo record di apnea.
19.00 Tg3 con Domenica gol. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti. Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 In diretta da Spoleto: 31.o Festival dei Due Mondi. Concerto in piazza.
20.30 Il pianeta vivente.
21.30 «Che fai ridi? Un sacco Verdone».
22.30 «Sant'Eligio notte e giorno», telefilm.
23.20 Tg3 Notte.
23.25 Nancy: ciclismo Tour de France.
23.50 Finalmente l'opera: «Elisir d'amore».

William Conrad (Retequattro, 18.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr 1: 7.59, 10.13, 12.56, 18.58, 22.58.
Giornali radio: 8, 10, 16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste, con Leo Valeriano; 7.30 Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà estate; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Sotto il segno del sole; 14: Sottotiro; 14.30: Carta Bianca stereo; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno: «Martha», opera in quattro atti; 22.45: Intervallo musicale; 23.12: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: chiusura.

STEREOUNO
14.30: L'estate di carta bianca; 16.57, 18.56, 23.04: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 19.20, 23, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23.07: Ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr 2: 6.27, 7.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.28, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Carissima radio, con Enzo Decaro; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Donne in poesia fra '800 e '900, di Maria Luisa Spaziani (2); 9.35: Radio Grangamur; 11: Un'ora con...; 12: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade 2; 14: Mille e una canzone; 14.25: Programmi regionali; 14.30: Stereosport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21.30: Scende la notte nei giardini d'Occidente; 22.30: Gr 2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa, uno scienziato e la sua terra: Emiliano Toraldo di Francia; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.27, 16.27, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 16.30, 18.30: Gr2 Notizie; 19.30: Gr2 radiosera; 20, 23.59: Fm musica, disconovità; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.45: Disconovità; 23.30: Gr2 Radionotte «Ultime notizie»; 23: D.j. mix, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, radiotre, Gr 3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11.50: Concerto del mattino; 10: Uomini e profeti: «Tempo del sogno» (1); 12: Fatti per ridere; 12.30: Divertimento: tests, svaghi e danze in musica; 13.15: La fabbrica della musica; 14: Antologia; 20: Concerto barocco; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: XXIV Festival di Nuova consonanza, «Il pianoforte oggi»; 22.15: Le voci di un sogno; 23.58: chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte: Ondaverde musica e notizie. 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte, notturno italiano. 23.31: Musica e altro: La musica è infinita, di D. Moretti; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.06: Applausi a..., dedicato a te; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: Vite in blues (1.o); 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: Vite in blues (1.o); 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Il nostro buongiorno; 9: Santa Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 10: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Il grande mondo delle piccole patrie; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17: Album classico; 17.30: Il teatro di Josip Tavcar (3.a trasmissione): «Il canarino morto». Fantasia tragica in 2 parti; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.



8.30 News: «Le frontiere dello spirito». Rubrica di attualità religiosa di monsignor Claudio Sorgi.
8.45 Telefilm: Arcibaldo. «L'eroe».
9.15 Telefilm: Alice.
9.45 Telefilm: Storie di vita. «Un lavoro redditizio».
10.05 Film: «A. A. CRIMINALE CERCASI» con Mona Freeman, Billy De Wolfe. Regia di William A. Seiter. (Usa 1951) Commedia.
11.30 Telefilm: Helena. «Una diva in bianco e nero» (R).
12.00 Telefilm: Hotel. «Ricordi».
13.00 Musicale: «Superclassifica Show». Con Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «LA MASCHERA E IL CUORE». Con Joan Croawford, Michael Wilding. Regia di Charles Walters. (Usa 1954). Musicale.
16.10 News: Ciak d'autore. A cura di Giorgio Medail (R).
16.40 Telefilm: Orazio. «Plaid per cinque».
17.50 Telefilm: Glitter. «Piccoli miracoli».
18.40 Telefilm: Love Boat. «Il ritorno di fiamma».
20.30 Film: «TIMBUCTU'». Con John Wayne, Sophia Loren. Regia di Henry Hathaway. Avventura.
22.30 News: «Il meglio di Nonsolomoda». Blu notte rosa shocking.
23.15 Film: «FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA». Con Aldo Ray, Peter O'Toole. Regia di John Guillermin. Gran Bretagna (1959). Avventura.
0.45 Telefilm: Spy Force.



8.30 Bim, Bum, Bam. Cartoni animati.
10.30 Telefilm: Boomer cane intelligente.
11.00 Telefilm: Dimensione Alfa.
12.00 Telefilm: Legmen. «Il mistero della musica».
12.55 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Film: «L'AMMIRAGLIO E' UNO STRANO PESCE». Con Don Knotts, Carole Cook. Regia di Arthur Lubin. (Usa 1964). Avventura.
16.00 Telefilm: Robin Hood. «Una lancia sicaria».
16.30 Telefilm: I forti di forte coraggio. «Il dono del capo indiano».
17.00 Telefilm: Uomo di Singapore. «Il mondo di celluloide».
18.00 Telefilm: Master. «Una rapina a Las Vegas».
19.00 Cartone animato: Alvin Show.
19.30 Cartone animato: Telebugs. «Il ritorno di Zudo».
20.00 Cartone animato: Gli orsi Berenstain.
20.30 Show: Grand Hotel. 7.a puntata. Ospite d'onore Mirelle Mathieu.
22.30 News: Jonathan. Conduce Ambrogio Fogar.
23.30 Film: «STAR TREK». «UNA PRIGIONE PER KIRK CO».
0.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «La clausola».
1.00 Telefilm: Taxi. «Lo strano triangolo di Elaine».
1.30 Telefilm: Tre cuori in affitto. «La serata inaugurale».



8.30 Telefilm: Il santo. «Trappola per topi».
9.15 Film: «LE MEMORIE DI UN DON GIOVANNI». Con Marilyn Monroe, June Haver. Regia di Joseph M. Newman. (Usa 1951). Commedia.
11.00 Telefilm: Giorno per giorno.
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Come passa il tempo?».
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore. «Toulouse Lautrec».
12.30 Telefilm: Dottori con le ali. «Il bambino conteso».
13.30 Telefilm: In casa Lawrence. «Il medium».
14.30 Telefilm: Mississippi. «Una tigre assetata di sangue».
15.30 Film: «POLIZIA MILITARE». Con Bob Hope, Mickey Rooney. Regia di George Marshall. (Usa 1953), Commedia.
17.30 Sport: Golf, Westchester Classic. (Replica).
18.30 Telefilm: Nero Wolfe. «Wolfe dietro la porta».
19.30 Telefilm: La saga del padrino. 2.a puntata.
20.30 Film: «L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE». Con Malcom Mc Dowell, David Warner. Regia Nicholas Meyer. (Usa 1979). Fantascienza.
22.40 Film: «IL DIABOLICO COMPLOTTO DEL DR. FU MANCHU». Con Peter Sellers, Hellen Mirren. Regia di Pires Haggard. (Gb 1980). Comico.
0.35 Telefilm: Petrocelli. «L'assassinio tra gli alti ranghi».
1.00 Telefilm: Vegas. «La croce di Caceres».

ODEON-TRIVENETA

10.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet New.
13.00 Odeon News, Top motori. Anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
13.30 Guinness dei primati.
14.00 Film: «I FUCILIERI DEL BENGALA» con Rock Hudson, Arlene Dahl.
16.00 Telefilm. Foxfire.
17.00 Telefilm. Doppio gioco a San Francisco.
18.00 Slurp! Cartoni animati.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm. Che coppia quei due.
20.30 Film: «IL VANGELO SECONDO SIMONE E MATTEO» con Paul Smith, Michael Coby; regia: Giuliano Carmineo.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Beyond 2000 (Verso il futuro). Lo spettacolo della scienza.
24.00 Rubrica: Il Leonardo.
1.00 Film: «SIMBA CONTRO I 7 SARACENI».

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
15.10 Automobilismo. Campionato mondiale di Formula 1. In diretta da Silverstone: Gran premio d'Inghilterra.
18.00 Atletica. Grand Prix. In diretta da Nizza: meeting internazionale.
21.00 Basket. Olimpic trials. In differita da Rotterdam (Olanda): incontri di selezione della squadra olimpica statunitense.
23.00 Telegiornale.
23.10 Ciclismo. Tour de France. In differita da Reims: Reims-Nancy, 7.a tappa.
0.10 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.

TELEFRIULI

11.15 La conquista di Luke, telefilm.
12.15 La vita comincia a 40 anni, telefilm.
12.45 Regione verde, rubrica di agricoltura.
13.15 Airline, telefilm.
14.15 Corpo speciale: Sandbaggers, telefilm.
15.15 Dora, telefilm.
15.45 Il sindaco e la sua gente, (replica).
17.30 Si è giovani solo due volte, telefilm.
18.00 La grande epoque: gli illuminati borghesi.
19.00 Sport estate.
19.30 Si è giovani solo due volte, telefilm.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 Clayhanger: Hilda, sceneggiato.
22.30 Il perduto amore, telefilm.
23.00 Sport estate.
23.30 La vita comincia a 40 anni, telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 Il gioiello nella corona, miniserie.
16.30 Switch, telefilm.
17.30 Come era verde la mia valle, miniserie.
18.30 Una donna di nome Golda, miniserie.
19.30 California, telefilm.
20.30 «THOR IL CONQUISTATORE», film. Regia di Tonino Ricci con Conrad Nichols e Maria Romano.
22.30 Fuorigioco, Settimanale di sport.
23.30 «LA SOLDATESSA ALLE GRANDI MANOVRE», film. Regia di Fernando Cicero, con Lino Banfi e Edwige Fenech.

TELEQUATTRO

19.30 «Meru», meditazione trascendentale.
20.00 «Sport estate». In studio Guerrino Bernardis.
23.30 «Sport estate».

TMC-TELEANTENNA

9.00 Snack, cartoni animati.
11.45 Rubrica: Incontro con Amnesty International.
12.00 Angelus, in diretta da Piazza San Pietro.
12.15 Domenica Montecarlo Film: «GODSPELL», musicale.
14.00 Domenica Montecarlo Sport. Nel corso della trasmissione, match di pugilato.
14.55 Formula Uno, GP d'Inghilterra.
17.30 Atletica: Meeting internazionale «Nikaia».
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Matlock, telefilm.
21.30 Pianeta azzurro, documentario.
22.30 Bravo, il concerto della domenica: Johann Sebastian Bach.
23.30 Cine club: «UN VOLTO TRA LA FOLLA», drammatico. Con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa.

TELEPORDENONE

7.00 «Sampei», cartoni animati
7.30 «Tample tam tam», cartoni animati.
8.00 «Favolosi eroi», cartoni animati.
8.30 «Don Chuck», cartoni animati.
9.00 Cartoni animati.
9.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Ulisse 31», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Sampei», cartoni animati.
14.30 «Tample tam tam», cartoni animati.
15.00 «Favolosi eroi», cartoni animati.
15.30 «Don Chuck», cartoni animati.
16.00 Cartoni animati.
16.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Ulisse 31», cartoni animati.
18.00 Tpn cartoons.
18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Speciale energie.
20.30 «Un branco di vigliacchi.
22.00 Rubrica
22.30 «ESCA PER ALLIGATORI», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm
0.30 Redazionale.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.00 Film: «IL PICCOLO TESTIMONE».
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «UNA CAROGNA».
22.30 Tvm notizie.
22.50 Film: «TRE GIORNI DI FUOCO».



Peter Sellers (Retequattro, 22.40)

RAIDUE

L'astrologa di Nancy

L'ospite del «Faccia a faccia» di Giovanni Minoli nell'ambito della puntata di «Mixer» in onda questa sera alle 22.30 su Raidue, ha nome e volto poco familiari agli italiani. Si chiama Joan Quigley, di mestiere fa l'astrologa ed ha accettato di rispondere in esclusiva alle domande della tv italiana. Ciò che rende tanto stimolante il confronto è il fatto che la Quigley annovera tra i suoi più affezionati clienti Nancy Reagan e che, secondo Donald Regan, proprio le indicazioni astrologiche hanno influenzato tutta la politica del Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan.
Joan Quigley risponde all'inquietante interrogativo circa l'influenza dei suoi consigli sulle decisioni dell'uomo più importante del mondo. Il summit di Mosca, si apprende così, sarebbe stato posticipato per sua precisa indicazione: «Il 25 maggio — afferma — non era un momento adatto a fare niente di importante, perché sei degli otto pianeti erano retrogradi».
Il sondaggio del «Mixer» di questa settimana è dedicato alla vita ultraterrena con una serie di testimonianze di persone che asseriscono di avere avuto contatti con il mondo dei defunti. Per discutere in studio dell'argomento intervengono la giornalista Paola Giovetti, il medico Silvio Garattini, il parapsicologo Giovanni Fossi e il cibernetico Silvio Ceccato. Protagonista di un altro servizio è il piccolo zingaro Rom Ciavkini che non vuole più fare il ladro per il suo «clan».

Italia 1, 20.30
Grand Hotel

Settimo appuntamento domenicale (ore 20.30) con «Grand Hotel», il varietà estivo di Italia 1. A partire da oggi prende il via la seconda edizione di questo show del tutto particolare, con una delle vedettes più raffinate nel campo della musica internazionale, Mirelle Mathieu.

Raidue, 17.30
Pirati di Monterey

Alle 17.30, su Raidue, ritorna l'avventuroso «I pirati di Monterey» diretto da Alfred Werker nel 1974. Rod Cameron è l'atletico corsaro che farà battere il cuore di Maria Montez.

Raiuno, 22.15
Discoring Estate

Prenderà il via oggi alle 22.15 su Raiuno «Discoring Estate», una nuova serie in dieci puntate in onda tutte le domeniche fino all'11 settembre. Conduttrice sarà la giornalista americana Kay Sandwick, presentatrice Patrizia Zani, regista Ruggero Montingelli.
Questa edizione estiva di «Discoring» privilegerà l'attualità per offrire un quadro degli avvenimenti della stagione. La novità più importante è rappresentata da un «reportage» ideato e realizzato da Kay Sandwick negli Usa attraverso interviste a Van Halen, Robert Plant, Pat Benatar, Iggy Pop, Robert Cray, Cindy Lauper e ad altri gruppi emergenti del rock americano.

Raitre, 21.30
Un sacco Verdone

Su Raitre oggi alle ore 21.30 andrà in onda il programma «Che fai ridi? Un sacco Verdone», regia di Claudio Sestieri.
In questo programma Verdone incontra tutti i personaggi del mondo dello spettacolo a lui più cari: la «sora» Lella, Paolo Poli, Sergio Leone, i De Sica. Non solo, ma anche tutte quelle persone che lo hanno ispirato per le sue caratterizzazioni e gag che fanno parte anche del programma.

Raitre, 23.50
«Elisir d'amore»

«Elisir d'amore»: dalla Scala di Milano la nuova edizione del melodramma «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Con Alida Ferrarini, Vincenzo La Scola e Leo Nucci. Dirige Giuseppe Patanè.

Italia 1, 22.30
«Jonathan»

Le montagne dell'Himalaya e l'Africa sono gli scenari della quarta puntata di «Jonathan», la rubrica d'avventura condotta da Ambrogio Fogar e in onda oggi su Italia 1 alle 22.30.
Nel primo filmato le telecamere di «Jonathan» seguono un gruppo di americani in viaggio con le canoe sul fiume che scende dall'Everest a valle. Un altro filmato descrive invece i parchi nazionali africani

APPUNTAMENTI

Al Di Meola Project al «Carnera»

UDINE — Oggi alle 21.15 al Palasport Carnera di Udine «Udine Jazz 88», la manifestazione organizzata dagli assessorati alla cultura del Comune e della Provincia di Udine in collaborazione con l'associazione «Music-A», prosegue con l'esibizione di «Al Di Meola Project». Il 13 luglio è in programma un concerto del gruppo «Joe Zawinul Syndacate». Conclusione nei Giardini del Torso il 23 luglio con l'«Enrico Rava Quartet».

Teatro Verdi
«Il pipistrello»

TRIESTE — Oggi alle 18 al Teatro Verdi va in scena la sesta rappresentazione del «Pipistrello» di Johann Strauss figlio, con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

Villa Manin
«Estate musicale»

UDINE — Domani sera nella Villa Manin di Passariano (Udine) con l'operetta «Il paese dei campanelli» presentata dalla compagnia di Sandro Massimini si alza il sipario sull'«Estate musicale», che prevede due serate di balletto (il 23 e il 29 luglio) e un recital di Paolo Conte (5 agosto).

Circolo Ufficiali
Coro basco

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Circolo Ufficiali del Comando Truppe Trieste e giovedì 14 luglio nella chiesa luterana di Largo Panfili avranno luogo due concerti del Coro «Koruko Ama Birjnaren Eskola» di San Sebastian, ospite dell'Associazione Amici del Conservatorio.

Castello di S.Giusto
Torna Massimini

TRIESTE — Martedì 12 e mercoledì 13 luglio al Castello di San Giusto la Grande Compagnia di Operette, diretta da Sandro Massimini, presenterà «Il paese dei campanelli» di Lombardo/-Ranzato. Accanto a Massimini recitano fra gli altri il soprano Sara Dilena, il tenore Massimo Scardovi, Gualtiero Rispoli, Zoe Incrocci e la soubrette triestina Liana Rotter.

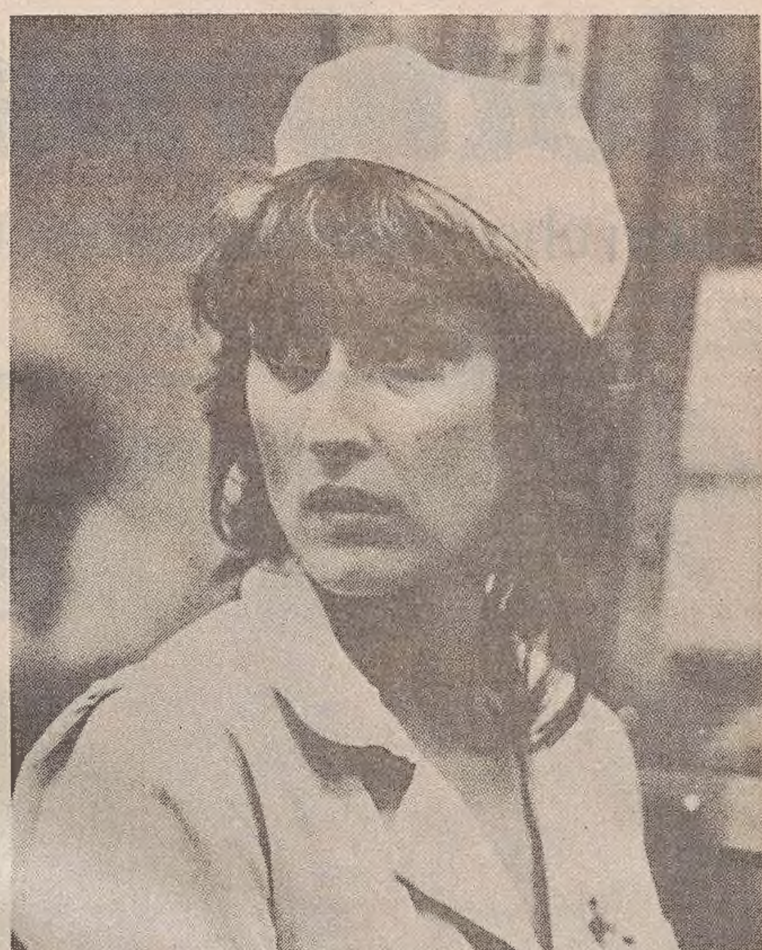
Cividale del Friuli
Concerto di chitarre

UDINE — Mercoledì 13 luglio nella chiesa di S. Francesco a Cividale del Friuli, a conclusione del seminario d'interpretazione chitarristica tenuto da Alirio Diaz, avrà luogo il concerto finale in cui si esibiranno gli allievi del corso che si saranno particolarmente distinti per meriti tecnico-interpretativi.

Castello di S.Giusto
«Hit Musica '88»

TRIESTE — Giovedì 14 luglio alle ore 21 al Castello di San Giusto è in programma «Hit Musica '88», terza rassegna promozionale di musica giovane, che intende offrire un panorama musicale della nostra regione.
Questi i selezionati: per la categoria cantautori Antonella Brezzi, Gherardi, Kathrine, Koslo, Andrea Terranino; per la categoria formule e gruppi con musica propria: i Dejanira, Elena & Alessandra, Fragile, Haeven's touch, Incka, Italian Style, Itoo Blank, Keen eyed, Knightlore, Misters of the night, Over the top, Sidra, Silence, Tin can uses, Wind.
In palio i premi «Music Maker '88» e «Discografia '88» mentre un riconoscimento in ricordo di Yako De Bonis (voce-guida degli Steel Crown, recentemente scomparso) sarà assegnato al gruppo meritevole nel genere hard rock-heavy metal.
La serata avrà carattere benefico. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMA



Meryl Streep («Ironweed»)

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1988. Oggi alle ore **18** sesta de «Il pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1988. Venerdì prossimo alle ore **20.30** prima di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO. Spettacoli all'aperto. Oggi alle ore **21** a Monrupino replica di «George Dandin» di Molière. Regia di Dusan Mlakar. Repliche: martedì 12 luglio alle ore 21 a Caresana; mercoledì 13 luglio alle ore 21 a S. Dorligo della Valle; giovedì 14 luglio alle ore 21 a Moccò.
CIRCO NANDO ORFEI. P.le Palazzetto dello Sport. Tel. 774531. Ogni giorno 2 spettacoli: ore **17** e **21.45**. Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo e la Biglietteria Centrale Utat, galleria Protti, tel. 65700-68311.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10**: L'ultimo sbalorditivo hard di Lilli Carati: «Una scatenata moglie insaziabile» con Lady Godiva. V. 18.
AZZURRA. Aria condizionata. Ore **17.45, 19.45, 21.45.** «Milagro» di Robert Redford con Sonia Braga e Christopher Walken. Un film che secondo il regista si limita a celebrare la capacità che ciascuno possiede di battersi per quello in cui crede. 3.a settimana.
EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** ritorna il capolavoro di Stanley Kubrick «Arancia meccanica». V.m. 18 anni.
FENICE. Ore **17, 19, 20.30, 22.15** Scott Glenn in «Kidnapping - Pericolo in agguato». La rapirono e lui scatenò una guerra per liberarla.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: il film shock che sta traumatizzando le platee di tutto il mondo: «Colors» (Colori di guerra). 70.000 malviventi-un milione di pistole-2 poliziotti.
MIGNON. 16.30 ultima **22.15:** «Secondo Ponzio Pilato». L'ultimo capolavoro di Luigi Magni con Nino Manfredi, e con Stefania Sandrelli.
NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi». Dopo «3 uomini e una culla» la nuova divertente multimiliardaria commedia che sta conquistando il mondo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American Way-I folli dell'etere». Un Dennis Hopper al meglio delle sue capacità nel più esplosivo cocktail di demenzialità, rock'n'-roll, satira dei media, antimilitarismo.
NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.15:** «The Touchables» (Le toccabili). Uno dei film a luce rossa che non si possono perdere! V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.30: «Il colonnello Redl» di Istvan Szabo con Klaus Maria Brandauer. L'ambizione, l'onore, il fanatismo, la tragedia di un uomo travolto dallo sfacelo dell'impero asburgico, portato sullo schermo dal regista e dal protagonista di «Mephisto». Premiato a Cannes.
CAPITOL. 17, 19.30, 22: l'altra faccia del sogno americano «Ironweed». L'America dei diseredati, degli sconfitti e dei violenti splendidamente interpretata da Meryl Streep e Jack Nicholson.
V. VENETO. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 18, 20, 22: «China blue» di Ken Russel con Kathleen Turner e Anthony Perkyns. V.m. 18.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento alle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30, 21.30: «La signora e il marinaio». V.m.a. 18.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '87-88. Solo oggi e domani, ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Balle spaziali» (Spaceballs) di Mel Brooks, con Mel Brooks, Bill Pullman, John Candy, Rick Moranis e Daphne Zuniga. La più esilarante satira della fantascienza, la più comica avventura fantascientifica: risate a pieno schermo...
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Beverly Hills Cop 2 - Un piedipiatti a Beverly Hills n. 2». Ritorna Eddie Murphy, più scatenato che mai, in un film che vi farà morire dalle risate.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «La donna delle bestie». Film sexy. (V. m. 18. anni).
CORDENONS: CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi».

G0951
LUMIERE FICE
CHINA BLUE
di
KEN RUSSELL

G0948
Oggi e domani
ARENA ARISTON
Fantascienza esilarante con
BALLE SPAZIALI
di Mel Brooks

IPPODROMO di MONTEBELLO
Tutte le corse
TRIS
MONTEBELLO
OGGI CORSE - Inizio ore 20.45

G0945
STREPITOSO SUCCESSO
A TRIESTE
Piazzale Palazzetto dello Sport - Tel. 774531
ULTIMI 4 GIORNI!
NANDO ORFEI
presenta
LA PISTA DEI SOGNI
Ogni giorno 2 spettacoli ore 17 e 21.45

SETTIMANA FINANZIARIA

«Mani» straniere

Umore variabile in Borsa, con scambi sostenuti

LE 10 MIGLIORI DELLA SETTIMANA

Cart. Binda De Medici	+24,69%
Fochi Filippo	+15,47%
Rejna rnc	+12,00%
Fornara	+11,90%
Pozzi-Ginori	+ 9,49%
Gilardini	+ 9,32%
Selm	+ 9,27%
Selm risp.	+ 9,23%
F.M.C.	+ 8,42%
Partecipazioni Finanziarie	+ 8,00%

LE 10 PEGGIORI DELLA SETTIMANA

Perugina rnc	–10,06%
Perugina	– 7,42%
Acqua Marcia	– 7,18%
Banca Cattolica del Veneto	– 7,16%
Latina rnc	– 7,01%
Milano Assicurazioni	– 7,00%
Pierrel	– 6,83%
Sme	– 6,81%
Saipem rnc	– 6,76%
Cir rnc	– 6,75%

Fiammate di acquisti, vendite, e poi ancora voci e controvoci che si inseguono tra le «grida». Ma dietro tutto questo lavorio non ci sono certo i risparmiatori, ancora «scottati» dal crollo del 19 ottobre. I protagonisti del mercato invece sono stati i grandi operatori, italiani ed esteri, con un marcato interesse per le «blue chips».

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — L'umore degli operatori di Borsa, che è un po' il barometro del mercato, è variabile come la colonnina di mercurio nel mese di marzo. Fiammate di acquisti, vendite, voci e controvoci: il risultato della settimana, che ha visto l'indice Mib arretrare dello 0,66%, non lascia intuire il lavoro che ha animato le corbeilles in questi giorni pre feriali. Gli scambi sono stati sostenuti, con una media di 150 miliardi giornalieri, che per rimanere sul parallelo metereologico, è indubbiamente «superiore ai valori stagionali».
cosa succede, dunque? I risparmiatori sono tornati ad animare un mercato che negli ultimi mesi sembrava afflitto, se non da asfissia, almeno da una costipazione grave? Almeno su questo punto tutti sono concordi: neanche per sogno. E un indizio del fatto che i risparmiatori italiani, ancora «scottati» dal crack del 19 ottobre, non hanno nessuna intenzione di riportare denaro fresco in Borsa, si trova nelle dichiarazioni che lungo l'arco della settimana hanno rilasciato alcuni dei più autorevoli esponenti del mondo bancario nazionale
I conti correnti sono pieni di soldi: gli italiani, famosi per la loro propensione al risparmio, in un momento di incertezza sui titoli di stato, sui fondi d'investimento e sulla Borsa mettono tutto in banca, in attesa di capirci qualcosa. Ma allora chi ha alimentato il rialzo delle scorse settimane, e vivacizzato le sedute di quest'ultima? Evidentemente investitori più ponderosi, e, almeno in un caso, certamente anche esteri.
Bisogna considerare, infatti, che più del 70% del controvalore scambiato durante la settimana era riferito solo a 20 titoli, fra i quali le azioni Fiat e Montedison hanno fatto la parte del leone. L'investitore estero che avrebbe compiuto manovre sulla Fiat (le cui azioni hanno chiuso la settimana con un apprezzamento dello 0,77%) è la Deutsche Bank, che della Fiat attualmente possiede il 2,53%, e ne è il quarto azionista.
Alle spalle di questo interesse del colosso bancario tedesco, un doppio scopo, di natura industriale (la Deutsche Bank è proprietaria della Daimler Benz, seconda casa automobilistica tedesca alle spalle della Wolksvagen e decima mondiale, con il marchio Mercedes) e di natura finanziaria (il riassorbimento di una quota di azioni Fiat ex Lafico, cioè facenti parte del pacchetto che era stato acquistato e poi rivenduto nell'86 dal governo libico, che ancora sono in carico a alcuni istituti di credito a un prezzo di collocamento che è decisamente superiore a quello di mercato).
I giornali hanno favoleggiato di questo mega accordo che potrebbe sconvolgere il panorama dell'industria automobilistica europea. Ma allora perchè i titoli Fiat, come era lecito aspettarsi e come hanno fatto i titoli automobilistici tedeschi sulla di solito prudentissima Borsa di Francoforte, non sono schizzati verso l'alto? «Perché a qualcuno conviene che stiano bassi, E quel qualcuno vuole il ribasso a tutti i costi, anche trascinandosi dietro tutto il listino», sostiene un operatore.
Le ragioni? Qui si entra nella fanta economia, ma c'è chi dice che siano soprattutto di ordine politico: una Fiat troppo forte non piacerebbe a quel qualcuno
Sul ribasso di mercoledì, invece, hanno influito le voci allarmistiche su intoppi tecnici nella fusione Meta-Ferruzzi, poi smentite. L'unico elemento che continua a non spaventare gli operatori, malgrado il gran parlare sull'argomento, è la minaccia di una tassazione sui guadagni di Borsa. Alcuni intermediari scuotono la testa sorridendo «No, tecnicamente è proprio impossibile, una tassa del genere non può funzionare».

CLASSIFICHE

Generali da primato

Capitalizzazione: prima in Italia

NEW YORK — Le Assicurazioni Generali sono la prima azienda italiana nella classifica delle mille società più capitalizzate del mondo pubblicata dal settimanale finanziario americano «Business Week»». Con un valore di mercato di 13,40 miliardi di dollari, la compagnia d'assicurazioni è però solo 75.a nella classifica generale, che è ampiamente dominata da società giapponesi.
La Fiat è 80.a con un valore di mercato di 13,21 miliardi di dollari, mentre solo 354.a è la terza società italiana, la Seat, che è seguita da Ras (382.a) e Olivetti (408.a). Più lontane sono altre 12 società del nostro paese (nell'ordine la Fondiaria, Montedison, Sip, Alleanza, Assicurazioni, Mediobanca, Italcementi, Sai, Assitalia, Banca Commerciale, Ifi, Meta e Credito Italiano).
Ben otto delle «top ten» nella classifica di «Business Week» — stilata sulla base dei dati forniti dalla Morgan Stanley International — sono società del Sol levante». Indiscussa regina è la Nippon Telegraph and Telephone il cui valore di mercato è di 295,66 miliardi di dollari, più del quadruplo del valore della seconda, la Sumitomo Bank quotata 68,79 miliardi di dollari.
Di un «magro» terzo posto si deve accontentare il colosso americano dell'informatica Ibm.
Sempre in tema di classifiche, ben cinque giapponesi, con in testa il magnate delle ferrovie giapponesi Yoshiaki Tsutsumi, figurano tra i dieci uomini più ricchi del globo secondo l'annuale classifica compilata dalla rivista statunitense «Forbes».
E' il secondo anno che Tsutsumi guida la graduatoria, con un patrimonio valutato ora in 18,9 miliardi di dollari (circa 25.500 miliardi di lire).

TACCUINO

Il Fondo monetario «apre» alla Jugoslavia in crisi

JUGOSLAVIA. Il fondo monetario internazionale ha annunciato venerdì la concessione di un prestito «standby» di 400 milioni di dollari (306 milioni di diritti speciali di prelievo) alla Jugoslavia per aiutare questo paese a varare un programma di risanamento economico e finanziario. In un comunicato diffuso a Washington, il Fmi precisa che l'ammontare del prestito potrà essere distribuito su un periodo di 12 mesi. L'economia jugoslava, da dieci anni a questa parte, ha dovuto far fronte a numerbse difficoltà che hanno ostacolato la crescita, hanno fatto salire l'inflazione e hanno indebolito la bilancia dei pagamenti.
Nonostante alcuni progressi ci siano stati — secondo il Fmi — questi sono ancora modesti. L'ultimo programma economico delle autorità di Belgrado però — afferma il comunicato del Fondo — dovrebbe permettere di rafforzare la posizione finanziaria del Paese verso l'estero e di creare le basi per un tasso sostenuto di crescita a medio termine e alla stabilizzazione dei prezzi.

ALPE ADRIA. I rappresentanti della Camera dell'economia e delle piccole industrie della Croazia si sono incontrati, al centro friulano per il commercio estero di Udine, con il presidente dell'ente camerale udinese, Gianni Bravo, e con i rappresentanti della Camera di commercio italo-jugoslava, della piccola industria, degli artigiani e dei commercianti del Friuli.
E' stato questo il primo incontro per esaminare i progetti che l'associazione delle piccole aziende croate ha predisposto per rientrare nel «pacchetto» di aiuti e di crediti promessi al governo italiano con l'accordo di Roma fra Mikulic e Goria.

RURALI. Con 1.532 miliardi di lire di raccolta (più 16,2 per cento rispettoi al 1986) il sistema delle Casse rurali del Friuli-Venezia Giulia (31 istituti con 52 sportelli) controlla l'11 per cento del risparmio regionale. Lo ha detto il presidente della Federazione, Giuseppe Marangono, all'assemblea generale dell'associazione che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1987.
I dati positivi dell'andamento della gestione sono evidenziati anche dagli impieghi (più 19,6 per cento sul 1986), dal patrimonio passato a 154 miliardi (oltre il 10 per cento della massa fiduciaria) e dagli utili in costante crescita. Nel corso dell'assemblea, Marangon ha messo in evidenza anche i buoni risultati ottenuti dalla società di leasing del gruppo.

CONFIDI. Il direttivo del Confidi per le piccole industire di Gorizia, sulla scorta anche di una relazione del presidente, Dino Candusso, ha deciso di elevare da 240 a 400 milioni di lire il tetto massimo delle garanzie concedibili agli associati. Ciò in seguito alla recente convenzione — per la quale è stata espressa viva soddisfazione — stipulata dal Congafi della provincia di Gorizia e la Cassa di risparmio e che, tra l'altro, prevede l'aumento delle percentuali di rischio a carico della banca nonché la possibilità di effettuare un numero maggiore di anticipi con la stessa base di fondi disponibili.
Nell'ottica di ridurre ulteriormente il costo del denaro, il Consorzio ha deciso di studiare con la Cassa di risparmio una diversa forma di utilizzo del fondo rischi rivedendo la remunerazione connessa agli interessi del relativo deposito.

FIDI. La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore al commercio e turismo, Carlo Vespasiano, la concessione di contributi per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi per le piccole imprese commerciali delle province di Udine e Pordenone.
Il provvedimento, deliberato ai sensi della legge regionale 36/1988, intende favorire l'accesso al credito da parte delle imprese commerciali di dimensioni ridotte, ed è riservato alle imprese ubicate nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 1976 e dichiarati disastrati o gravemente danneggiati, per i lavori di ricostruzione e riparazione conseguenti ai danni subiti.
L'impegno finanziario per tali interventi è di un miliardo di lire di cui 750 milioni al Consorzio della provincia di Udine e 250 milioni al Consorzio della provincia di Pordenone.

PORTONOGARO. Finanziamenti per 4 miliardi di lire sono stati autorizzati dalla giunta regionale a sostegno del programma 1988-1990 presentato dal Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno riguardante investimenti per la portualità a Porto Nogaro.
Il programma, approvato dalla giunta regionale, riguarda l'approfondimento del canale di accesso dal mare fino al bacino Margreth e i lavori per la sistemazione del piazzale a servizio dello scalo. La somma di 4 miliardi va ad aggiungersi ai due miliardi già stanziati nel 1986 con le stesse finalità.

MADDALENA. La Maddalena di Udine, azienda leader nel campo dei contatori d'acqua e strumentazione relativa, ha raggiunto un accordo con la multinazionale giapponese Toshiba.

CRESCE L'EXPORT VERSO I PAESI ORIENTALI

In Friuli soffia il vento dell'Est

L'intervento di Cogolo all'assemblea degli industriali - In calo i disoccupati

Gianni Cogolo

UDINE — Un giudizio sostanzialmente positivo sulle capacità di tenuta del sistema industriale friulano è stato espresso dal presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, Gianni Cogolo, nella relazione di apertura dell'assemblea generale dei delegati svoltasi ieri a Udine.
L'analisi congiunturale dei primi mesi del 1988 conferma, infatti, le linee di tendenza positive che si erano delineate nell'anno precedente con specifico riferimento allo sviluppo delle esportazioni. All'interno di questi dati si evidenzia in maniera significativa la trasformazione dei mercati di riferimento delle esportazioni friulane con il calo della centralità del Mercato comune europeo e più in particolare della Francia e della Germania e una grossa crescita di importanza dei mercati dell'Europa orientale che nel 1987 hanno assorbito oltre il 23 per cento del totale delle esportazioni.
Nei primi mesi del 1988 questa tendenza si sta riconfermando accanto a una tenuta dei livelli occupazionali che nella provincia di Udine cresce complessivamente di mezzo punto percentuale grazie a una crescita del 15,9 per cento del comparto manifatturiero.
«Questo elemento, collegato al calo delle persone in cerca di occupazione (-11 %) e alla diminuzione del tasso di disoccupazione, che si attesta al 7,5 %, inferiore rispetto al dato regionale del 9 % e a quello nazionale del 12,4 % conferma — ha sottolineato Cogolo — come il sistema produttivo friulano esprime una dinamica di mobilità interna che risulta in grado se non di riassorbire quanto meno di contenere il fenomeno della disoccupazione».
«Tutto ciò — ha rimarcato il presidente dell'Assindustria friulana — testimonia come il sistema produttivo friulano abbia oggettivmante superato la fase critica del 1983 e stia confermando il consolidamento della ripresa. Dopo le fasi dell'industrializzazione e della recessione-ristrutturazione si è avviata quella del rafforzamento competitivo che contraddistinguerà gli adeguamenti resi necessari dalla realizzazione progressiva del mercato unico europeo e dall'allargarsi del confronto concorrenziale a seguito della globalizzazione dei mercati: appuntamenti ai quali la struttura produttiva regionale non arriverà impreparata».
Il rinnovamento intervenuto nell'industria friulana, ha aggiunto Cogolo, rappresenta, però, soltanto una «precondizione» cui si deve affiancare una politica industriale finalizzata ad accompagnare la modernizzazione e la internazionalizzazione del sistema produttivo, una politica infrastruttuale che si ponga l'obiettivo di un sistema di trasporti efficiente e competitivo e una gestione del territorio che, nella salvaguardia della qualità dell'ambiente, promuova lo sviluppo.
«Sono, questi, problemi di scala regionale, ma soprattutto nazionale in cui — ha detto ancora il presidente dell'Assindustria friulana — deve essere valorizzata la centralità dell'impresa e il suo ruolo di impulso allo sviluppo». Rispetto a tali problemi, Cogolo ha ribadito ai delegati un giudizio di apprezzamento per quanto è stato fatto dall'amministrazione regionale in questi anni. A testimonianza di ciò ha ricordato i risultati della legge sulla montagna che sta attivando un buon numero di iniziative imprenditoriali e la creazione di nuovi posti di lavoro.

STRATEGIE DELLA PIÙ GRANDE «CASSA» ITALIANA

Cariplo, una Spa per l'Europa

Le prossime tappe: una merchant bank e una espansione in Germania e Inghilterra

Secondo il presidente Mazzotta (nella foto) la riforma delle casse deve favorire forme di collaborazione tra le aziende. Il problema della neutralità fiscale.

MERANO — La Cariplo, la maggiore cassa di risparmio italiana, sta per compiere — secondo il suo presidente, Roberto Mazzotta - nuovi passi decisivi nella direzione di un ampliamento della propria presenza in Europa. L'accordo con l'istituto di credito spagnolo Santander, infatti, non è che un tassello di un più ampio progetto di espansione che prevede l'acquisizione di altre due piccole banche in Germania e Inghilterra.
Sul fronte interno, l'istituto di credito milanese sta intanto lavorando per creare le condizioni operative per la trasformazione in società per azioni appena questa sarà consentita dalla legge.
Queste le principali indicazioni sulla strategia della Cariplo fornite dal presidente, Roberto Mazzotta, parlando a margine del convegno sui mercati finanziari europei organizzato a Merano dalla Cassa di risparmio di Bolzano in collaborazione con l'Acri. Mazzotta ha affermato che l'accordo con il Santander è importante ai fini della strategia complessiva della Cariplo che punta ad acquisire delle sussidiarie nei principali paesi europei.
«Oggi — ha proseguito Mazzotta — siamo presenti in Francia, con la Compagnia de Banque Internazionale, e presto lo saremo in Spagna, con il Banco de Jover; le prossime tappe sono la Germania e l'Inghilterra».
Mazzotta ha precisato che la Cariplo è orientata verso aziende di credito di dimensioni ridotte, con una collocazione territoriale adatta a servire la clientela nelle operazioni di import-export, con una buona organizzazione e redditività.
Mazzotta ha precisato inoltre che l'obiettivo della Cariplo è di detenere in questi istituti posizione di controllo. Per quanto riguarda la trattativa con il Banco di Santander, il presidente della Cariplo ha reso noto che domani mattina i dirigenti incaricati si recheranno a Madrid per trattare con i colleghi spagnoli.
Passando a parlare delle iniziative sul mercato interno, Mazzotta ha ricordato che la Cariplo è in attesa del «via libera» dei propri partner per l'acquisizione del 100 per 100 della Compagnia Finanziaria Italiana (Csi) e della Finbancaria.
«Una volta ottenuto il controllo assoluto delle due società — ha spiegato Mazzotta — creeremo un'unica merchant bank con un capitale di 50 miliardi di lire alla quale parteciperanno altri soci, anche stranieri, in posizione minoritaria.
«Con la realizzazione di questa merchant bank — ha proseguito il presidente della Cariplo — completeremo il complesso degli strumenti necessari per realizzare un vero gruppo polifunzionale e avremo le carte in regola per trasformarci in Spa non appena la legge lo consentirà.
Per quanto riguarda la riforma delle casse di risparmio, il presidente della Cariplo ha sottolineato la necessità per questi istituti di seguire una linea che consenta forme di collaborazioni interaziendali.
Quanto al progetto messo a punto dall'Acri, Mazzotta ha affermato che questo ricalca il percorso tracciato dalle autorità monetarie.
Il presidente della Cariplo ha espresso l'auspicio che il Parlamento approvi in tempi rapidi il provvedimento che consente il conferimento dell'azienda bancaria in società per azioni in regime di neutralità fiscale. L'agevolazione fiscale — ha detto ancora Mazzotta — è importante ma sarebbe bene che venisse limitata nel tempo facendola coincidere per esempio con il '92.
Il presidente della Cariplo ha poi accennato al rapporto banche-assicurazioni e ha detto di sperare che possa essere varata presto una normativa che consenta alle banche di collegarsi alle assicurazioni. La Cariplo, come altre grandi banche, sta già pensando a possibili iniziative in questo settore.
Rispondendo ad una domanda sulla successione alla presidenza dell'Acri, carica ricoperta dal vice presidente della Cariplo, Camillo Ferrari, Mazzotta ha commentato «si vedrà, penso, comunque, che la Cariplo debba mantenere una posizione preminente nell'ambito dell'associazione».

BANCHE E CLIENTI

Interessi, anno corto

E' di soli 360 giorni sui depositi

ROMA — Ha fruttato 536 miliardi nel 1987 la sperequazione attuata dal sistema bancario ai danni dell'utenza, in ordine al calcolo degli interessi sui depositi e sugli impieghi. Secondo un'inveterata «consuetudine» le banche — hanno sostenuto nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Roma i rappresentanti dell'Adusbef, l'associazione per la difesa degli utenti dei servizi bancari — conteggiano gli interessi passivi a fine anno su un arco di 365 giorni, mentre agli interessi attivi viene applicato come divisore l'anno commerciale di 360 giorni.
Ciò vuol dire — afferma l'Adusbef — che le banche adottano un sistema «elastico», in base al quale l'anno diventa più lungo se l'istituto di credito deve incassare e, di contro, più breve se deve pagare.
Questa disparità, oltre ad essere di per sè ingiustificabile, è priva di validità da un punto di vista giuridico.

BANKITALIA

Bot e Cct: interessi

ROMA — «Soltanto agli sportelli della Banca d'Italia l'utente può esigere il pagamento immediato in contanti degli interessi dei Buoni del Tesoro e dei Certificati di credito del Tesoro.
Lo ha precisato il ministero del Tesoro in una lettera dell'Unione nazionale consumatori la quale — informa una nota — aveva sollevato il quesito dopo aver notato che numerose banche accettano di riscuotere le cedole su commissione dei possessori di titoli di stato «soltanto alla condizione di riversare l'importo in un conto corrente aperto dal cliente presso la stessa banca e applicando — aggiunge a nota — una valuta di 20 giorni».
Il ministero del Tesoro osserva in proposito che i decreti di emissione dei titoli di Stato affidano unicamente alla Banca d'Italia il servizio di pagamento di capitale e interesse dei titoli medesimi; pertanto, soltanto rivolgendosi agli sportelli delle filiali della banca centrale il possessore può essere immediatamente soddisfatto in contanti.
I pagamenti tramite altri istituti di credito, invece, «rientrano nel campo della libera determinazione delle parti regolata dal diritto comune.

PININFARINA SULL'ANTITRUST

Concorrenza, un decalogo

Si sgonfia intanto la polemica Iri-Efim sul «polo ferroviario»

PONTREMOLI — Se agli imprenditori si chiede di «rispettare le regole del gioco», come aveva detto in apertura del convegno il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Ferri, se «i risvolti etici dell'azione imprenditoriale sono più sentiti che in passato», occorre però che «anche lo Stato adegui le proprie regole». Questa, in sintesi, la richiesta avanzata ieri dal presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, al convegno sul tema «Etica degli affari e diritto degli interessi», in corso a Pontremoli.
Il presidente degli industriali italiani si è soffermato in particolare sul dibattito relativo alla legislazione antitrust, sostenendo che il Parlamento si è «limitato a prendere in esame solo una parte molto ristretta del problema, senza porre attenzione agli effetti più generali che esso investe».
Al contrario, Pininfarina ha giudicato «una corretta base di partenza» il disegno di legge presentato dal ministro dell'industria, Adolfo Battaglia, perché si occupa anche degli altri fattori di distorsione della concorrenza».
Secondo il presidente della Confindustria, infatti, «le norme contro la concentrazione, da sole, lasciano inalterate tutte le distorsioni esistenti. Per di più, lascia la parte più dinamica dell'industria italiana, quella appunto che si trova nella condizione di fare acquisizioni di altre imprese, in una situazione di inferiorità rispetto alla concorrenza degli altri paesi».
Pininfarina ha indicato anche altre «regole» che andrebbero modificate poiché — ha detto — provocano a volte un «non perfetto funzionamento della concorrenza» e ha fatto tre esempi. Ha parlato di aziende del settore cooperativo, «perfettamente assimilabili a normali imprese industriali, che godono di una massa imponente di agevolazione». Ha accennato ai fondi di dotazione, «che esimono in una certa misura gli amministratori delle imprese a partecipazione statale da una attenta valutazione del rapporto costi-benefici»; e infine alle riserve di legge, «che attribuiscono a determinate imprese quote di mercato, configurando così una sorta di monopolio improprio».
Ma «nuove regole» vanno create anche a livello internazionale, come ha spiegato Giuseppe Glisenti, presidente della Finmeccanica. La nascita negli ultimi anni di imprese «transnazionali», che hanno cioè i vari «centri di comando» (quello fiscale, quello finanziario, quello della ricerca e quello della produzione) in Paesi diversi, pone il problema di sistemi etici di riferimento diversi e a volte opposti dei singoli manager.
Di qui, ha aggiunto Glisenti, «la necessità di istituire un sistema di norme certe sul piano internazionale».
Intanto, un'attenuazione dei contrasti tra Finmeccanica ed Efim sul «polo ferroviario» si è registrata proprio in margine al convegno «Etica degli affari».
Il presidente della Finmeccanica, Giuseppe Glisenti, sul problema del polo ferroviario ha detto che «non si può parlare di conflitto, è possibile invece trovare un accordo sulla base dell'efficienza». Dello stesso tono le parole del presidente dell'Efim, Rolando Valiani, «non ci sono rapporti difficili con la Finmeccanica, sussistono invece interessi di singole aziende sempre interne alle PP.SS. che richiedono una armonizzazione».

MALATTIE PROFESSIONALI

Estesi gli indennizzi

Sentenza della Corte costituzionale

D'ora in avanti tutte le malattie professionali collegate, in qualsiasi modo, all'attività lavorativa saranno indennizzabili. Un tanto è stato disposto da una recente sentenza della Corte costituzionale (n.179/1988) che ha ravvisato l'illegittimità, per contrasto con l'articolo 38 della Costituzione, del Dpr 1124/1965 sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, nella parte in cui non prevede tale tutela anche per le malattie diverse da quelle indicate nelle tabelle 4 e 5 allegate al testo unico in questione.
Si potrà, quindi, chiedere l'indennizzo non solo per le tecnopatie inserite in dette tabelle (cosiddette chiuse), ma per ogni fatto morboso chiaramente ascrivibile al lavoro svolto. Basterà, pertanto, dimostrare d'ora in poi che la malattia contratta sia ricollegabile a una causa professionale.
La Corte ha argomentato questa rivoluzionaria decisione rilevando, fra l'altro, che l'evoluzione delle tecnologie produttive con il conseguente aumento dei fattori di rischio aveva reso necessaria «l'archiviazione» dell'elenco rigido delle malattie professionali, atteso anche che il progressivo sviluppo della medicina del lavoro consente allo stato di valutare, con metodologie attendibili, l'imputabilità di una malattia a causa di lavoro.
Ma vi è di più. Non esistono più limiti di tempo per il lavoratore per presentare all'istituto assicuratore l'istanza d'indennizzo. Quindi, è decaduto anche l'obbligo di rispettare un termine fisso per tale adempimento e ne deriva la più ampia possibilità di proposizione della relativa richiesta.
Al proposito la Corte ha motivato in ispecie la propria decisione, sostenendo che i termini, così come stabiliti dal Dpr 1124/1965, non sempre potevano essere rispettati e in particolare nel caso di malattie a lungo e insidioso decorso o necessitanti lunghi accertamenti diagnostici.
In termini generali, è opportuno rilevare che la crescita prepotente di nuove tecniche produttive sta già evidenziando altrettanti fattori di preoccupazione per la salute dei lavoratori
Resta ancora da vedere se, nell'applicazione pratica, gli effetti della sentenza della Corte, magari senza il conforto di adeguati strumenti diagnostici di controllo, non possano portare al tracollo del sistema a tutto danno dei lavoratori che, in tal maniera, si intende maggiormente tutelare.

[Romano Sancin]

SILVERSTONE / FORMULA UNO

La griglia é rossa

Ferrari entrambe in pole position- Seguono le due McLaren

SPO1

GRIGLIA

1.a FILA:	28 BERGER (FERRARI) 1'10''133
	27 ALBORETO (FERRARI) 1'10''332
2.a FILA:	12 SENNA (MCLAREN) 1'10''616
	11 PROST (MCLAREN) 1'10''736
3.a FILA:	15 GUGELMIN (MARCH) 1'11''745
	16 CAPELLI (MARCH) 1'12''006
4.a FILA:	1 PIQUET (LOTUS) 1'12''040
	19 NANNINI (BENETTON) 1'12''737
5.a FILA:	17 WARWICK (ARROWS) 1'12''843
	2 NAKAJIMA (LOTUS) 1'12''862
6.a FILA:	5 MANSELL (WILLIAMS) 1'12''885
	20 BOUTSEN (BENETTON) 1'12''960
7.a FILA:	18 CHEEVER (ARROWS) 1'12''984
	22 DE CESARIS (RIAL) 1'13''348
8.a FILA:	6 PATRESE (WILLIAMS) 1'13''677
	14 STREIFF (AGS) 1'14''260
9.a FILA:	3 PALMER (TYRREL) 1'14''451
	24 SALA (MINARDI) 1'14''643
10.a FILA:	23 MARTINI (MINARDI) 1'14''732
	33 MODENA (EUROBRUN) 1'14''888
11.a FILA:	36 CAFFI (DALLARA) 1'14''124
	30 ALLIO (LARROUSSE) 1'14''992
12.a FILA:	29 DALMAS (LARROUSSE) 1'15'' 004
	4 BAILEY (TYRREL) 1'15''135
13.a FILA:	25 ARNOUX (LIGIER) 1'15''374
	21 LARINI (OSELLA) 1'15''527

SILVERSTONE — La Ferrari ha rotto il monopolio della pole position che la McLaren aveva detenuto finora nelle gare di Formula uno di questa stagione: oggi in testa al via sarà il duo del Cavallino, l'austriaco Gerhard Berger e l'italiano Michele Alboreto, che anche nel secondo turno di qualificazione si sono confermati i più veloci. Venerdì il più veloce era stato Alboreto, ieri è stato l'austriaco: oggi il duo della McLaren, Ayrton Senna e Alain Prost, saranno costretti a mangiare la polvere, almeno in partenza.

Alboreto ha dominato le prove ma Berger con due ultimi giri lanciatissimi ha strappato la pole position al compagno di squadra. Il miglior tempo l'ha ottenuto nell'ultimo giro con un minuto 10,133 secondi alla velocità media di 152,402 kmh. Il giro prima ci aveva messo solo un millesimo di secondo in più, mentre il meglio di Alboreto è stato 1:10,332. Terzo miglior tempo quello di Senna, seguito da Prost. Il campione del mondo uscente, Nigel Mansell, che sostituirà Alboreto alla Ferrari nella prossima stagione, si è qualificato all'11.o posto.

«Potevo anche fare di meglio — ha detto il pilota italiano — se una Tyrrell non mi avesse stretto nella variante e poi nella curva che immette sul traguardo. Per un pelo non sono finito sull'erba. La macchina va benissimo, non c'è alcun segreto da svelare. La verità è che su questa pista dotata di curve veloci la risposta del turbo, l'accelerazione contano molto meno che su altre piste. Qui a Silverstone si può esprimere la potenza massima e da un mese sapevamo che anche noi alla Ferrari avevamo raggiunto se non superato la potenza della Honda. Comunque non mi faccio illusioni per la gara di oggi: restano inalterati i nostri problemi di consumo e quindi in corsa non possiamo sognarci di mantenere un ritmo del genere se non a rischio di finire molto presto la benzina».

Gerhard Berger che aveva quasi sempre preceduto il suo compagno è apparso stupito davanti al risultato di Alboreto e ha discusso a lungo con i tecnici. Berger infatti durante le prove aveva chiesto di modificare i rapporti della quinta e sesta marcia per ottenere una maggiore velocità sui rettilinei di Silverstone. Quando tale lavoro era stato compiuto, l'austriaco non ha potuto trarne benefici perché dal cielo sono scese le prime gocce di pioggia che hanno congelato i risultati fino a quel momento ottenuti.

A sorprendere è stato anche il risultato delle due McLaren, terza con Senna e quarta con Prost. Particolarmente scontento il francese. «Sono state fatte troppe modifiche — ha detto — e il risultato è che la macchina non andava soprattutto in curva. Spero che riescano a raddrizzare la situazione per la gara».

Nigel Mansell, il futuro ferrarista, ha compiuto solo pochi giri sulla sua Williams piazzandosi al tredicesimo posto. Il pilota inglese ha compiuto anche un'uscita di pista senza danni ma è rientrato ai box con il fondo della vettura pieno d'erba.

Un'altra sorpresa viene dal brasiliano Mauricio Gugelmin (il cui nonno era italiano e si chiamava Guglielmini) con la sua March, quinto assoluto e primo dei concorrenti con motore aspirato.

Brutto incidente di Pier Luigi Martini che ha praticamente distrutto la parte anteriore della sua Minardi. «Ho fatto tutto da solo — ha detto il pilota — sono uscito di pista andando a sbattere contro il guard rail. Avevo già ottenuto un buon tempo e volevo cercare di migliorare ancora».

BASKET PREOLIMPICO

Italia, addio Seul

Fallito clamorosamente l'esame di greco

88-91

ITALIA: Gracis 17, Gentile 4; Magnifico 11; Bosa 11; Vescovi 2; Iacopini; Binelli 9; Riva 34; Costa; Boni. Non entrati Dell'Agnello e Della Valle.
GRECIA: Galis 34; Yannakis 27; Kambouris 10; Stergakos 4; Makaras 4; Filippou; Fassoulas 6; Ioannou 2; Christodoulou 4; Bakatsias. Non entrati: Papadopoulos, Andritsos.
ARBITRI: Omori (Usa) e Weiland (Canada).
NOTE: Tiri liberi. Italia 17 su 22; Grecia 12 su 12. Uscito per cinque falli a 10'17" della ripresa Fassoulas. Tecnico per proteste alla panchina greca a 17'33" della ripresa. Tiri da tre punti — Italia 7/16 (Gracis 2/4, Gentile 0/1, Iacopini 0/1, Riva 5/10), Grecia 5/17 (Yannakis 4/13, Makaras 0/1, Christodoulou 1/3.



ROTTERDAM — Il viaggio dell'Italia del basket verso Seul finisce praticamente qui, a una fermata intermedia della lunga «sette giorni» al velodromo di Ahoy, la fermata greca. La certezza matematica, però, arriverà solo oggi ma la speranza è appesa ad un filo, quello di una vittoria contro il «colosso» sovietico e al risultato della successiva sfida tra Spagna e Jugoslavia. Ma vincere con i sovietici ha il sapore di un vero e proprio miracolo per questa formazione che ha clamorosamente fallito un appuntamento decisivo quale quello con una Grecia che è soltanto la pallida imitazione della squadra che conquistò il titolo europeo lo scorso anno ad Atene.

L'orgoglio dei greci — ai quali, peraltro, questo successo non serve, essendo ormai matematicamente tagliati fuori dalla competizione — ha avuto ragione di una Italia confusionaria e forse fisicamente arrivata al capolinea. Una stanchezza che, contro l'«Hellas», è stata accentuata dal grande lavoro difensivo e poi si è riflessa su un attacco assolutamente impreciso, soprattutto nella ripresa.

Così non è bastato vincere la battaglia dei rimbalzi (44 contro 33, con ben 20 offensivi) se poi si sprecava al momento di concludere, con una percentuale da sotto addirittura ridicola: 16 su 43, il 37 per cento, e allora, ancora una volta, tutto lo sbocco offensivo è finito sulle spalle di Antonello Riva che, però, alla lunga ha mostrato la lingua penzoloni: è verò che ha distribuito i suoi 34 punti esattamente fra i due tempi ma con percentuali ben diverse, 7 su 10 nel primo, 6 su 17 nel secondo.

Con quella di Riva, sono da salvare le prove di Bosa — che ha emarginato a lungo dal gioco Christodoulou —, in parte quelle di Gracis (7 su 11) e qualche momento abbastanza buono in regia di Binelli, quantomeno per il grosso lavoro ai rimbalzi (ne ha raccattati ben 17). Anche se poi su Binelli (4/13), Costa (0/8) e Magnifico (4/10) pesa una clamorosa imprecisione.

Che quest'Italia potesse accusare la stanchezza, il ct Gamba doveva averlo intuito nel primo tempo quando, in vantaggio di 11 punti, ha fatto rifiatare alcuni elementi-cardine come Riva e lo stesso Bosa, schierando un quintetto abbastanza atipico. Ma questa scelta si è rivelata un boomerang perché nel giro di un paio di minuti la Grecia ha rimontato, andando al riposo in ritardo di soli tre punti, e nella ripresa è sempre rimasta con gli azzurri nel mirino.

Così, quando la difesa italiana ha smesso di «mordere», Galis ma soprattutto Yannakis con le sue «bombe» hanno aperto una breccia che l'ex muratore Kambouris ha poi definitivamente allargato. Sono stati questi tre uomini i migliori tra i greci.

Eppure l'inizio dell'Italia era stato molto buono, contrariamente alle abitudini: 7-4 dopo neppure tre minuti, quando la Grecia è passata a difendere a zona 3-2. Costa si difendeva bene al rimbalzo ma poi «litigava» con il canestro avversario. I greci raggiungevano un momentaneo pareggio sull'8-8 ma gli azzurri, con un Riva assai ispirato, andavano sul 20-14 al 7'.

Magnifico commetteva il terzo fallo dopo soli 8 minuti, Costa aveva già raggiunto quota 0 su 6 mentre dall'altra parte Galis si rifaceva della penosa esibizione con la Spagna guidando la rimonta della sua squadra. Parità al 9' (22-22) ma un Riva incontenibile consentiva all'Italia di allungare di nuovo: 37-30 al 14'quando Gamba cominciava la girandola di cambi che portava in campo prima Gentile, poi Iacopini, poi Vescovi.

Con questo quintetto si toccava, prima, il massimo vantaggio (45-34) al 17' ma poi si dava il via alla rimonta greca: 47-44 all'intervallo.

Nella ripresa l'Italia aveva un inizio difficilissmo, consentendo ai greci un altro temporaneo pareggio ma poi, con una ruvida difesa e nonostante continuasse quell'incredibile serie di errori da sotto, si tornava a +7 (58-51 al 6'). Qui a dare una mano a Galis, si ripresentava Yannakis che, dopo uno 0 su 8 nel tiro da tre punti, infilava una serie strepitosa proprio dalla lunga distanza. I greci andavano in vantaggio al 9' sul 64-63 e, nonostante la perdita di Fassoulas per falli (ben rimpiazzato appunto da Kambouris) mantenevano la partita sui binari preferiti e, sul caos dell'attacco azzurro, colpivano in contropiede. Con un ultimo sussulto l'Italia riusciva a riportarsi in vantaggio poco meno di 3' dalla fine (84-81) ma ancora Yannakis firmava la condanna azzurra.

E finiva con Gracis piangente all'uscita dal campo, a dimostrazione di quanto costi questa sconfitta.

FERRARI / BUFERA NEL SETTORE TECNICO

Maranello, dimissioni a raffica?

Se ne va His responsabile del settore motoristico - Via anche Midgeod e Piccinini?

SILVERSTONE — Imbarazzo e indignazione nel clan Ferrari per le dimissioni dell'ing. Jean Jacques His, responsabile del settore motoristico. Dimissioni giunte inaspettate in quanto nel comunicato di due settimane fa che annunciava la ristrutturazione della Ferrari non vi era alcun accenno a His e altri tecnici in procinto di andar via. Invece all'improvviso un comunicato stampa della Renault ha dato notizia di queste dimissioni e del ritorno di His alla casa francese che aveva lasciato nell'86 per la Ferrari.

Marco Piccinini, ds della Ferrari, ha appreso la notizia dai giornalisti che gli chiedevano un commento al comunicato francese. «Non ne so nulla e non posso fare commenti — aveva risposto Piccinini venerdì sera — ma penso che la Ferrari farà di tutto per trattenerlo. In fondo si tratta di un comunicato della Renault non della Ferrari». Ieri mattina invece Piccinini non ha nascosto il suo imbarazzo aggiungendo che «le dimissioni sono un atto imprevedibile davanti al quale nulla era possibile fare». «Siamo dispiaciuti — ha poi aggiunto Piccinini — del comportamento di certe aziende con cui abbiamo sempre intrattenuto rapporti corretti. Quando due anni fa trattammo con Hi avvertimmo subito la sua azienda, ci saremmo aspettati un uguale comportamento, ma forse lo stile è cambiato.»

Sembra che l'ing. His non avendo avuto il coraggio di annunciare le sue dimissioni direttamente all'ing. Ferrari, le abbia presentate a un funzionario dirigente della casa di Maranello e che quindi non ci sia stato il tempo da parte della Ferrari di comunicare la notizia. Una domanda in questo senso è stata fatta dai giornalisti al dott. Piergiorgio Cappelli, nuovo coadiutore di Enzo Ferrari nella conduzione del reparto corse e la risposta secca del nuovo dirigente della Ferrari è stata: «Le dimissioni le ha date a Cavolo». Cappelli ha poi aggiunto che il settore motori non era costituito da solo ing. His, che vi sono altri tecnici che restano al lavoro e che altri ne arriveranno dal «serbatoio Fiat».

Per la Ferrari resta comunque un duro colpo perché His era il progettista del motore aspirato dodici cilindri provato per la prima volta mercoledì scorso sulla pista dell'Alfa a Balocco e sul quale riposano le speranze della scuderia per il prossimo campionato del mondo. Sembra scartare l'ipotesi che la Ferrari assuma ora un grande tecnico di valore internazionale. Sono stati fatti a questo proposito i nomi di Hans Metzger, capo progettista della Porschee di Yoshitoshi Sakurai, fino a una settimana fa responsabile dello sviluppo motori da competizione della Honda. Metzger fu contattato dalla Ferrari già due anni fa e disse no. Sakurai che arrivato a Silverstone, ha avuto contatti con Piccinini, ma il ds della Ferrari ha tagliato corto dicendo: «Sakurai ora si occupa di film pubblicitari ed è venuto a farci una proposta in questo campo».

La notizia che Sakurai, considerato da tutti un genio motoristico, possa ora essere passato al cinema ha lasciato tutti di stucco. Cappelli ha invece lasciato capire che a prendere in mano le redini del settore motori da competizione della Ferrari potrebbe essere l'ing. Pierguido Castelli da due settimane inserito nell'organico come collaboratore di John Barnard.

La fuga da Maranello sembra destinata, secondo indiscrezioni raccolte nei box, a continuare. Le prossime dimissioni potrebbero essere quelle dell'ing. Jean Claude Midgeod, responsabile della galleria del vento della Ferrari che da tempo sembra non gradire la dipendenza gerarchica da Barnard. Lo stesso Cappelli lo ha fatto capire dicendo che «Midgeod è un bravissimo tecnico ma sotto di lui c'è un altro ingegnere francese altretanto bravo». Lo stesso Piccinini potrebbe andar via da un momento all'altro. Circola perfino il nome dell'argentino Carlos Reutemann, ex pilota Ferrari, come suo successore, «Reutemann — ha detto Piccinini — è un uomo di esperienza nel mondo delle corse, e onesto, ha una bella presenza e un carattere adatto alla Ferrari». Insomma i colpi di scena nella scuderia più famosa del mondo non sono ancora finiti.



Tour in azzurro

I segni del risveglio dei corridori italiani al tour, registrati nella prova a cronometro, hanno trovato conferma nella vittoria di Valerio Tebaldi (nella foto all'arrivo) che si è aggiudicato la settima tappa davanti al francese Philippe Casado. L'olandese Jelle Nijdam divenuto nuovo leader della classifica generale ha conservato il primato. Tebaldi era partito in fuga nelle prime fasi della tappa.

BOXE, LA SCONFITTA DI ROSI

«Ci riproverò»

Dall'inviato
Gianni Marchesini

SANREMO — La piccola, grande favola di Gianfranco Rosi si infrange sui pugni sempre precisissimi anche se forse non più folgoranti del «cobra» Curry: k.o.t. prima dell'inizio della decima, questo il verdetto della seconda difesa di Rosi. Il mondiale dei superwelter Wbc cambia di padrone, passa nelle mani di un uomo che si ritrova campione dopo essere stato considerato uno dei migliori quattro anni fa e dopo essere stato giudicato finito giusto 12 mesi orsono, piegato da un colpo folgorante di Mc Callum. Sette atterramenti, cinque dei quali risolti con un conteggio da parte dell'arbitro messicano Meyran e altri due condonati, dicono chiaramente delle difficoltà patite dal nostro pugile nel match più crudo e crudele della sua carriera. Solo contro Honeygan, tre anni fa, Rosi aveva subito una sconfitta più netta, un k.o. inappellabile.

Questa volta egli fa appello a tutto l'orgoglio del campione che si è riscoperto dentro in una risalita imprevedibile e splendida culminata appunto nella conquista del titolo mondiale nell'autunno scorso contro il messicano Lupe Aquino. E' addirittura impressionante la dimostrazione di volontà del pugile perugino. Già alla seconda ripresa l'incontro potrebbe risolversi: Rosi attacca largo, scomposto, e Curry non perdona, lo fulmina con un corto destro d'incontro alla punta del mento. Gianfranco piomba al tappeto in avanti, ma trova la forza di rialzarsi in qualche modo dopo il conteggio, finendo addirittura all'attacco con un fremito d'orgoglio.

Il destino però sembra segnato. E' vero, forse il veleno del «cobra» texano non è più letale come un tempo, ma è altrettanto vero che Curry esibisce un autentico magistero pugilistico sciorinando una serie di colpi terribili seguendo tutte le linee più dirette e precise, mentre Rosi è sempre più affannato nei suoi attacchi privi di lucidità, troppo larghi, mandato costantemente fuori misura da un avversario che rientra poi millimetrica precisione.

Si sgretola un sogno. I perugini arrivati in pullman a sostenere il loro campione ammutoliscono, mentre aumentano i pittoreschi incitamenti del ridotto clan americano. Gli occhi di Bob Arum, il promoter di New York, brillano: ora che ha riattivato un campione che pareva perduto alla causa dei grandi può lavorare al progetto di un Curry-Leonard che sicuramente farà girare un sacco di dollari.

La generosità e l'evidente integrità fisica sorreggono Rosi oltre ogni immaginazione. Alla quarta una nuova combinazione di ganci, sinistro e destro, sembra mettere un punto all'incontro. Rosi piomba ancora in ginocchio, ma guarda il suo angolo e fa segno che ce la può fare. E' così, infatti. Gianfranco vuol vivere fino in fondo questa avventura. Più tardi dirà che già alla seconda il matacarpo sinistro ha preso a fargli male dopo un colpo portato, ma ha la forza di andare comunque avanti, sperando in chi sa cosa, forse in un colpo fortunato, forse in un improbabile calo del rivale sempre più gelido e sempre più padrone della situazione.

Così si arriva a una drammatica settima ripresa nella quale i colpi cortissimi ed estremamente precisi del «Cobra» spengono le lampadine del campione. Ma è come se la corrente andasse e venisse: Rosi mette due volte il ginocchio a terra, l'arbitro non lo conta, ma poi è costretto a farlo, e per ben due volte, dopo un sinistro e poi dopo un destro che non perdonano. Non si capisce se Curry sia più stupito della sua diminuita potenza da quando è salito di categoria, o della resistenza dell'avversario. L'americano ha una ferita all'occhio destro (dopo l'incontro andrà all'ospedale per farsi medicare) frutto di una testata che induce l'arbitro a togliere un altro punto a Rosi (alla fine sono 10 le lunghezze di vantaggio dello sfidante, anche perché l'italiano impatta solo tre round), il quale non modifica in nulla il suo atteggiamento: avanza in continuazione, ma senza uno straccio di strategia, esponendosi solo ai colpi di rimessa di Curry, che all'ottava gli infligge il quinto k.o. e prima dell'inizio della decima si vede alzare il braccio dall'arbitro: è lui il nuovo campione, «re» dei superwelter dopo esserlo stato per due anni fra i welter. Rosi abbandona per il suo dolore alla mano sinistra, ma forse anche perché capisce che andare avanti significherebbe esporsi a una durissima, inutile punizione.

ROSI

Cattive condizioni

Il match non poteva essere rinviato

«Se Curry è un uomo, mi concede la rivincita. Io sono pronto ad affrontarlo in qualsiasi momento, da qualunque parte. Non intendo ritirarmi, forse lo avrei fatto se avessi battuto lo statunitense». A qualche ora di distanza dall'incontro, Gianfranco Rosi non fa mistero delle sue intenzioni: quella dell'altra sera, sul ring di Sanremo, è stata una serata storta, nata male e conclusa peggio, ma niente di più.

«Quando ho deciso di abbandonare (il che, per i regolamenti Wbc, equivale al k.o. tecnico, n.d.r.) ero lucidissimo. Però mi rendevo conto che non potevo continuare, il dolore alla mano sinistra era sempre più forte, e anche quello al costato», spiega il pugile perugino. «La verità — interviene il suo manager Silverio Gresta — è che questo match non si doveva fare. In aprile Gianfranco si è fratturato la clavicola, e questo ha significato un primo rinvio. Nei giorni conclusivi della preparazione, poi, c'è stato l'incidente al costato, ma non si poteva chiedere un altro rinvio, perché questo avrebbe significato la perdita del titolo a tavolino. E così le cose sono andate come tutti avete visto».

Ma Patrizia, la moglie di Rosi, preferirebbe che il marito abbandonasse il pugilato.

TROTTO STASERA A MONTEBELLO

All'insegna dell'incertezza il Memorial Marcovigi

Servizio di
Mario Germani

Si ricorda Romeo Marcovigi, padre e maestro dei cronometristi triestini, questa sera a Montebello. Al ricordo di Marcovigi è intitolata la corsa principale che avrà al via ben dieci trottatori di 4 anni impegnati sulla corta distanza. Numero di partenti abbastanza atipico per un clou, di conseguenza competizione che si annuncia alquanto incerta, anche se alla fine potrebbe essere proprio quella Gaminella Mp, recente vincitrice sulla pista, a centrare il bersaglio. Va subito detto che Gaminella Mp si avvierà con il numero più alto di partenza, però c'è la condizione a fare garante per la figlia di Bourbon, fra l'altro guidata da un driver in spolvero quale Paolo Leoni.

Della partita anche quella Grida che all'ultima uscita è mancata alle aspettative ma che ora, su distanza ridotta, può far valere tutta la sua spontaneità. Anche Grida non ha un bel numero (il 9 per la precisione), come del resto Glopo che le si avvierà accanto puntando sulla corsa di rimessa che è la prerogativa essenziale dell'allievo di de Zuccoli. Meglio sistemato, e pertanto in grado di far valere appieno i favori del sorteggio, è invece Gheppio Rl, in bella evidenza di questi tempi e di conseguenza in grado di tirare il classico sgambetto ai favoriti. Con il numero più basso, il cavallo di Nicola Esposito può senz'altro mirare ad un risultato di rilievo e, della prima fila, si fa senz'altro preferire a Gova del Lario, Gil del Mare, l'ospite Grandeur Bi, figlia di Barbablù, Golettass, e a quella Guiana Jet che sarà anche soggetto di qualità e di mezzi ma che in quanto ad affidamento in corsa lascia molto a desiderare.

In seconda fila, oltre al terzetto citato all'inizio, figura Gionatan Nic, allievo di Piero Guzzinati, il driver che mercoledì ha portato ad un nitido successo Cosquino.

Abbiamo detto che i migliori sono in... fondo, quindi Gaminella Mp, Grida e Glopo, fra i quali, però, potrebbe benissimo inserirsi a successo Gheppio Rl per un rilievo che la carta non gli nega di certo.

* * *

Inizio alle 20.45 con i «gentlemen» e con Abadan in grado di farla da protagonista, Cucciolo permettendo... Sul doppio chilometro la prima delle due corse riservate ai 3 anni. Vista la distanza, proveremo ad indicare Innocenti che può senz'altro rifarsi dell'ultimo insuccesso, mentre degli altri piacciono sia Il Generale sia Indego.

Nella «reclamare» per 4 anni (di scena gli allievi), può ripetere il recente successo la spigliata Giliola Db che troverà in Gronand, Giranda e nel «siciliano» Garde Gt i più accreditati rivali. Condizionata F/G per anziani sul miglio. Ben situato, Effe Effe può eludere la rincorsa di Faliera Rl, mentre Fata Bi, in progresso, è la terza forza, ed Elkron Wh l'outsider. Qualitativo il miglio valido quale riserva Totip nel quale Fella, molto apprezzata di recente, può cogliere il terzo successo consecutivo. Non mancheranno gli avversari per la femmina di Ceccato e fra questi si evidenziano la novità Eter Aver, Fundorf, disimpegnatosi discretamente all'esordio sulla pista, Equiseto e l'altra novità Darriero, presentata dal palermitano Pietro Melazzo.

Fra i 3 anni impegnati sulla «breve», scelta aleatoria anche se Ikeda, Igonometro e Imprenta piacciono più degli altri. Si chiuderà con «doppio chilometro» alla portata di Francosvizzero e Fragorosa, ma con Dadier terzo incomodo di lusso.

I nostri favoriti:
Premio Plutone: Abadan, Cucciolo, Dolfuss.
Premio Giove: Innocenti, Il Generale, Indego.
Premio Marte: Giliola Db, Gronand, Garde Gt.
Premio Saturno: Effe Effe, Faliera Rl, Fata Bi.
Premio Mercurio: Fella, Eter Aver, Fundorf.
Premio Venere: Ikeda, Imprenta, Igonometro.
Premio «Romeo Marcovigi»: Gaminella Mp, Grida, Gheppio Rl.
Premio Federazione italiana cronometristi: Francosvizzero, Fragorosa, Dadier.

VARESE
4.13.10
la Tris

Solo tredici partenti alle Bettole varesine dopo il ritiro di Kirchberg (numero 12) nella Tris riservata ai «gentlemen».

Monte premi Tris lire 1.161.058.000, combinazione vincente 4-13-10. Totalizzatore: 42; 23, 41, 59; (371).

Ci sono stati in totale 240 vincitori, dei quali 11 a Trieste, 6 presso la Sala Corse Monti, 5 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota lire 3.289.664.



SQUADRA PER SQUADRA ACQUISTI E CESSIONI IN «A» e «B»

Ecco come nasce la stagione 1988-'89

Ma per i giocatori stranieri il mercato resta aperto fino al 10 agosto

A SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE
Atalanta All.: Mondonico	Vertova (d) dall'Empoli, Contratto (d) dalla Fiorentina, Prytz (a) dal Bayer Uerdingen, Belanov ? (a) dalla Dinamo Kiev, F. Cucchi (d) dal Cesena, Esposito (c) dalla Lazio.	CALCIO3 Salvadori (d) all'Empoli, Icardi (c) alla Lazio.
Ascoli All.: Castagner	Arslanovic (d) dalla Dinamo Zagabria, Cvetkovic (a) dalla Stella Rossa Belgrado, Bocchino (p) dal Casale.	Carannante (d), Celestini (c) e Hugo Maradona (a) al Napoli per fine prestito, Agabitini (d) al Perugia, Scarafoni (a) al Bari.
Bologna All.: Maifredi	Demol (d) dall'Enderlecht, Sorrentino (p) dal Cagliari, I. Bonetti (c) dall'Atalanta, Galvani (d) dal Pescara, Lorenzo (a) dalla Samp.	Marocchi (a) alla Juve, Pradella (a) alla Samp.
Cesena All.: Bigon	Agostini (a) dalla Roma, Domini (d) dalla Roma, Filardi (d) dal Napoli, Holmqvist (a) da Young Boys, Calcaterra (d) dall'Inter, Limido (c) dal Lecce, Masolini (c) dal Modena, Aliboni (p) dal Prato.	Rizzitelli (a) alla Roma, A. Bianchi (c) all'Inter, Armenise (d) al Bari, Di Bartolomei (c) alla Salernitana, Sanguin (c) al Modena.
Como All.: Marchesi	Sinigaglia (a) dalla Samb, Biondo (d) dal Taranto, Colantuono (d) dall'Avellino, Savorani (p) dal Barletta.	Borgonovo (a) alla Fiorentina, Borghi (a) al Milan e poi in Svizzera, Mattei (c) alla Fiorentina.
Fiorentina All.: Eriksson	Dunga (c) dal Pisa, Borgonovo (a) dal Como, Perugi (c) dalla Reggina, Cucchi (c) dall'Inter, Mattei (c) dal Como.	Contratto (d) all'Atalanta, Berti (c) all'Inter, Onorati (c) al Genoa, Rebonato (a) al Catanzaro.
Inter All.: Trapattoni	Brehme (c) dal Bayern Monaco, Matthaeus (c) dal Bayern Monaco, A. Bianchi (c) dal Cesena, Berti (c) dalla Fiorentina.	Calcaterra (d) al Cesena, Passarella (d) fine attività, Scifo (c) al Bodeaux, Minaudo (c) all'Udinese, Altobelli (a) alla Juve, Rivolta (d) al Cosenza.
Juventus All.: Zoff	Galia (d) dal Verona, Marocchi (c) dal Bologna, Altobelli (a) dall'Inter.	Vignola (c) al Padova.
Lecce All.: Mazzone	Benedetti (c) dall'Avellino, Righetti (d) dalla Roma, Vincze (a) dal Tatabania.	Perrone (d) all'Avellino, Braglia (p) al Como, Raise (c) all'Ancona.
Lazio All.: Fascetti	Monti (d) dalla Virescit, Gutierrez (d) dal River Plate, Sclosa (c) dal Pisa, Sosa (a) dal Saragozza, Dezotti (a) dal Newell's Old Boys di Rosario, Icardi (c) dall'Atalanta.	Monelli (a) al Bari, Savino (c) all'Ancona, Foschi (d) alla Virescit, Agostinelli II (c), Fonte (c) e Biagioni (a) al Monopoli, Esposito (c) all'Atalanta.
Milan All.: Sacchi	Rijkaard (d) dallo Sporting Lisbona, Pinato (p) dal Monza.	Bortolazzi (c) e Galderisi (a) al Verona, Nuciari (p) al Monza, Verga (c) al Parma.
Napoli All.: Bianchi	Fusi (c) dalla Samp, Giuliani (p) dal Verona, Corradini (d) dal Torino, Alemao (c), dall'Atletico Madrid, Crippa (c) dal Torino.	Sola (c) al Reggina, Favo (c) all'Arezzo, Celestini (c) al Pisa, Giordano (a) libero, Miano (c) al Pescara, Filardi (d) al Cesena.
Pescara All.: Galeone	Miano (c) dal Napoli, Geovani (a) e Romario (a) dal Vasco da Gama, Caffarelli (c) dall'Udinese, Bruno (d) dall'Udinese.	Sliskovic (a) al Cannes, Galvani (d) al Bologna, Loseto (c) alla Cremonese.
Pisa All.: Bolchi	Been (c) dal Feyenoord, Severeyns (a) dall'Anversa, Celestini (c) dal Napoli, Allegri (c) dal Livorno.	Dunga (a) alla Fiorentina, Sclosa (c) alla Lazio, Cecconi (a) al Brescia, Mannini (p) al Bari.
Roma All.: Liedholm	Renato (a) dal Flamengo, Rizzitelli (a) dal Cesena.	Righetti (d) al Lecce, Baroni (d) al Lecce, Domini (c) e Agostini (a) al Cesena, Gregori (p) al Genoa.
Sampdoria All.: Boskov	Carboni (d) dal Parma, Dossena (c) dall'Udinese, S. Pellegrini (d) dal Monza, Victor (c) dal Barcellona, Pradella (a) dal Bologna.	Fusi (c) al Napoli, Briegel (c) allo Zurigo, Branca (a) all'Udinese, Lorenzo (a) al Bologna, Zanutta (d) al Parma.
Torino All.: Radice	Edu (c) dal Portoguesa, Muller (a) dal San Paolo, Skoro (c) dalla Dinamo Zagabria, Brambati (d) dall'Empoli, Farris (a) dalla Pro Vercelli, Landonio (a) dal Legnano.	Corradini (d) al Napoli, Lentini (a) all'Ancona, Berggreen (c) alla Roma, Fogli (d) al Barletta, Crippa (c) al Napoli.
Verona All.: Bagnoli	Magrin (c) dalla Juve, Caniggia (a) dal River Plate, Cervone (p) dal Parma, Galderisi (a) dalla Lazio (Milan), Bortolazzi (c) dal Milan.	Giuliani (p) al Napoli, Galia (d) alla Juve, Di Gennaro (c) al Bari.

Servizio di
Oddone Nordio

MILANO — Luciano Moggi, detto «paletta», capostazione aggiunto a Civatecchia, ma senza nessun avvenire, è stato l'incontrastato «re del mercato». Ha distrutto sul piano dell'efficienza e della capacità di interpretare immediatamente gli «umori» del grande «barnum», Pier Paolo Marino, consigliere personale del presidente della Roma Dino Viola. La rapidità con cui Moggi, nel giro di sole dodici ore, è riuscito a concludere una trattativa a Madrid per il brasiliano Alemao, e una a Milano per il torinista Crippa, sta a dimostrare dell'abilità di questo personaggio che conosce come nessuno le pieghe segrete della «grande fiera dei piedi».

L'acquisto di Crippa da parte del Napoli ha scatenato le ire del senatore Viola. Questi, quando non riesce a prendere un giocatore, perde i contorni delle situazioni e lancia accuse pesanti denunciando gli immancabili comportamenti scorretti. In questo caso ha torto per il semplice motivo che già un mese fa, l'amministratore delegato del Torino, De Finis, aveva firmato un compromesso con Moggi con il quale si impegnava a cedere il giocatore solo alla società di Ferlaino.

L'Inter non è stata a guardare. Il presidente Pelegrini, stanco di stare alla ruota del cavalier Berlusconi, ha messo mano al portafogli (per la verità lo aveva fatto anche negli anni scorsi) e sul mercato ha pescato tre giocatori che dovrebbero, finalmente, accontentare Trappatoni. Dalla Germania sono arrivati il difensore fluidificante Brehme e il centrocampista Mattaheus e dalla Fiorentina il giovane Berti costato ben sette miliardi. «Sub judice» è ancora la posizione dell'algerino Madjer. Il giocatore deve essere operato a una coscia, se ne riparlerà tra un paio di mesi. Quello che rimane certo è che al momento la formazione nerazzurra è priva di una punta (c'è solo Serena). La trattativa con la Fiorentina per l'argentino Diaz è praticamente fallita sul nascere.

Il Milan si e' mosso solo ua volta e ha fatto centro: alla corte di Sacchi è arrivato un altro olandese, Rjkaard, a rinforzare una squadra già forte e altamente competitiva.

In questo mercato è brillata l'assenza della Juventus. Fino a questo momento, Boniperti ha fatto solo tre acquisti: il bolognese Marocchi, il veronese Galia e l'ex interista Altobelli. Davvero troppo poco per una squadra che è reduce da due stagioni deludenti e che cerca disperatamente di riprendere il posto che le compete sul palcoscenico del grande calcio. Boniperti crede ciecamente nella voglia di rivincita di Altobelli messo da parte in malo modo dall'Inter, ma Zoff aspetta ancora gli stranieri. Il presidente bianconero è rimasto fuori dal mercato, ma dal suo ufficio ha contattato tutta l'Europa per cercare i giocatori giusti da innescare in un telaio ormai vecchio. Nei prossimi giorni sapremo chi saranno.

Ieri a Milano il collegio di disciplina e conciliazione della Lega ha giudicato i giocatori del Napoli che alla fine del campionato aveva stilato un durissimo comunicato nei confronti dell'allenatore Bianchi. Queste le sanzioni: Garella (12 milioni), Giordano, De Napoli e Francini (10), Ferrario, Renica, Carnevale e Careca (8), Bagni, Miano e Romano (6), Sola (4), Di Fusco (3), Filardi e Ferrara (2), Bruscolotti (1).

Martedì prossimo a Ginevra, saranno effettuati i sorteggi delle tre Coppe europee. Il Milan, che partecipa alla Coppa dei Campioni, non sarà testa di serie perché l'Uefa considera testa di serie solo le formazioni che negli ultimi cinque anni hanno raggiunto almeno la semifinale di una delle tre competizioni europee e il Milan non è andato oltre il terzo turno.

B SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE
Ancona All.: Cadè	Marsan, Piagnerelli, Evangelista, Lentini, Neri, Savino, Cangini.	CALCIO5 Tacchi, D'Adderio, Casadei, Guerra, Colasanto.
Avellino All.: Simoni o Robotti	Perrone.	Gazzaneo, Di Leo, Garuti, Schachner, Anastopulos, Colantuoni, Benedetti, Amodio.
Bari All.: Salvemini	Monelli, Di Gennaro, Armenise, Scarafoni.	Cowans, Rideout, Cucchi, Pasquini.
Barletta All: Specchia	Benini, Fiaschi, Romei, Rovani, Soncin, Fogli, Marcellino, Amato.	Savorani, Cipriani, Ferazzoli, Solfrini.
Brescia All: Guerini	M. Rossi, Cecconi, Della Monica, Conca, Sanna, Landi.	Beccalossi, Branco, Piovani, Mileti, Iorio, Bortolotti.
Catanzaro All: Burgnich	De Toffol, Solcin, Napoli, Restelli, De Vincenzo, Zoratto, Monza, Irrera.	Iacobelli, Masi, Zunico, Cristiani, Gregori, Soda, Bongiorni.
Cosenza All: Giorgi	Broggi, Rivolta, Napolitano, Casaroli.	Altomare.
Cremonese All: Mazzia	Cinello, Bivi, Piovani, Santucci, Loseto, Chiarentini.	Nicoletti, Pelosi, Chiorri, Bencina, Torri, Pedretti.
Empoli All: Clagluna	Baiano, Cristiani, Monaco, Grani, Prete, Salvadori, Iacobelli, Soda.	Brambati, Cucchi, Vertova, Lucci, Della Monica, Ekstroem, Cop.
Genoa All: Scoglio	Onorati, Fontolan, Biagini, Signorini, Incocciati, Nappi, Celestini, Ferazzoli, Gazzaneo.	Gregori, Guazzi, Scanziani, Visca.
Licata All: Papadopulo	Donnarumma.	Baldacci, Sorce, Ficarra, Irrera, Minincleri.
Messina All: Zeman	Abate, Ciucci, Losacco, Serra, Bosaglia, Modica, Mandelli.	Zamagna, Catalano, Susic, Lerda, Paleari, Gobbo, De Patre, Orati.
Monza All: Frosio	Consonni, Ganz, Nuciari, Zanoncelli, Porrini, Gaudenzi.	Pellegrini, Pinato.
Padova All: Buffoni	Angelini, Brunetti.	Valigi, Zanin.
Parma All: Vitali	M. Rossi, Di Bin, Salvatori, Verga, Paleari, Vagheggi, Zanutta.	Carboni, Baiano, Cervone, Tannoni, Gambaro, A. Melli.
Piacenza All: Catuzzi	Masi, Signori, Chiaiese, Russo, Scaglia.	Bortoluzzi, Snidaro, Madonna, De Gradi.
Reggina All: Scala	De Amicis, Sola, Pergolizzi, Zanin.	Rosin, Garzja.
Samb. All: Domenghini	Valoti, Consorti, Cesari, Di Antonio, Fattori, Vessella, Donatelli, Sansonetti, Torri, Lussignoli.	Sinigaglia, Ferron, Mandelli, Di Cicco.
Taranto All: Pasinato	Genovasi, Insanguine, Garuti, Longo, De Solda, Lerda.	De Vitis, Formoso, Biondo, Goletti, Donatelli.
Udinese All: Sonetti	Lucci, Branca, Catalano, Minaudo, Zannoni, Orlando, Paganin, De Vitis.	Dossena, Righetti, Fontolan, Abate, Pusceddu, Bruno, Chierico, Caffarelli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI prestaservizi referenziata amante bambini disponibile 15-20 giorni trasferimento Cortina. Telefonare 040/200566-200703. 52386

3 *Impiego e lavoro Richieste*

DATTILOGRAFA 39 enne di madre lingua inglese offresi come segretaria: tel. 0481/809212. 331

GIARDINIERE tuttofare esperto offresi, tel. 040/43841. 52593

INTERESSANTE proposta collaborazione esamina trentasettenne ottima cultura bella presenza, conoscenza inglese tecnico, francese, pratica personal computer, ottica laser, management. Per contatti immediati scrivere a cassetta n. 9/G Publied 34100 Trieste.

OFFRESI baby-sitter giapponese con perfetta conoscenza della lingua tedesca, inglese, italiana. Tel. 306303 al mattino 52446

PENSIONATO bancario offresi part-time pomeriggio. Tel. ore pasti 040-200013. 52084

RAGIONIERE praticissimo contabilità/bilanci, pluriennale esperienza tributi Iva/redditi, offresi part-time od ore stabilmente. 040/943318 serali.

SEGRETARIA seria esperta autonomia corrispondenza organizzazione public-relations stenodattilo conoscenza lingue offresi part-time (5/6 ore). Scrivere a cassetta n. 15/G Publied 34100 Trieste. 52483

SERIETÀ esperienza offresi assistenza notturna. Tel 040/830607. 52086

SIGNORA diplomata esperienza requisiti morali. Offre assistenza una, due persone in cambio proprietà appartamento o casetta nel verde. Rispettive garanzie notarili. C.i. 67776844 fermo posta centrale Trieste. 54057

SIGNORA pratica accompagnerebbe anziani in villeggiatura tel. 040-412717. 52091

TECNICO pratico audi/tv/video offresi esclusi laboratori riparazione. Fermo posta Ts centrale pat. n. TS2024850Y. 52450

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A. SOCIETA' Immobiliare ricerca n.2 elementi per inserimento nel proprio organico da avviare alla professione di agente immobiliare. Si richiede di cultura superiore, spiccata predisposizione alle pubbliche relazioni, spigliatezza, ottima presenza, età non superiore ai 29 anni, esperienza di vendita preferibile nel settore dei servizi. Telefonare per appuntamento lunedì al 362442 dalle 15.30 alle 19.00. 011

A. 1.400.000 affidiamo ovunque residenti facile lavoro confezione giocattoli feltro, scrivere Europe via Pace 6, Brescia. 3653

AACHEN & Gill Studio pubblicitario cerca persone cultura bella presenza per potenziamento propri settori relazioni pubbliche e ufficio stampa organizzazione concerti rock. Tel. lunedì 040/69055. 1330

AGENZIA Immobiliare assumerebbe pensionato/a giovanile dinamico per accompagnare clienti visionare appartamenti. Scrivere a cassetta n.27-g Publied 34100 Trieste. 1373

ASSOCIAZIONE professionale assume part-time segretaria esperta. Scrivere a cassetta n. 24/G Publied 34100 Trieste. 890

ASSUMONSI infermieri/e diplomati tel. 040-732828/38 ore ufficio. 1282

ASTAD cerca lavorante per pulizie agosto. Telefonare 040/211292 ore 10-12. 52531

AZIENDA esercente attività di carpenteria metallica appartenente agruppo nazionale, ricerca per proprio stabilimento a Monfalcone, operai con esperienza di montaggio e saldatura di serramenmti in lamiera, età max 29 anni. Tel 010/592781. 289

AZIENDA esercente attività di carpenteria metallica appartenente a gruppo nazionale, ricerca per proprio stabilimento in Monfalcone, operatori esperienza triennale macchine pressopiegatrici età max 29 anni. Tel 010/592781. 289

AZIENDA isontina cerca operaio militesente max 29 per inserimento proprio organico. Telefonare 0481/69466 orario ufficio. 293

AZIENDA nazionale propone distributori automatici con altissimi incassi mensili garantiti da collocare in esercizi pubblici. Cerchiamo personale anche par-time a cui cedere gestione incassi. ESCLUSA VENDITA. Richiedendo referenze bancarie o minima liquidità scrivere a cassetta n. 17/G Publied 34100 Trieste. 52518

CASA spedizioni cerca impiegato/a perfetto inglese reparto oltremare. Scrivere a cassetta n. 28/g Publied 34100 Trieste 1382

Ricerche e offerte di personale qualificato

G0917

CERCASI URGENTEMENTE

domestica per solo stiro e cucina, esclusi lavori pesanti, orario da convenire, zona III Armata.

Alto stipendio.

Telefono 040 / 417668

CERCASI apprendista volonterosa max 17enne per laboratorio grafico buon trattamento sabato libero gradita precedente esperienza lavorativa. Manoscrivere a cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste.

CERCASI banconiera per buffet pratica cucina presentarsi lunedì dalle 9 alle 12 via Revoltella 13. 52577

CERCASI corrispondente italiano conoscenza tedesco, pratica computer. Scrivere a cassetta n. 25-g Publied 34100 Trieste. 1352

CERCASI per signora sola assolutamente valida e autosufficiente, signora 55/60 anni, senza impegni, per convivenza familiare, educata, semplice, pratica cucina e disposta piccoli lavori domestici. Referenze controllabili. Residenza a Milano con lunghi periodi a Forte dei Marmi. Scrivere: Leoni Zoe Via Cesare Battisti 2, Forte dei Marmi oppure telefonare ore ufficio 02/6700506.

CERCASI personale cucina in Baviera. 0049/8051-7866. 350

CERCASI ragazza dinamica bella presenza. Tel 040/771786 lunedì 9-12. 51102

CERCHIAMO 1 termoidraulico, 1 riparatore elettrodomestici frigorista, militesenti, abilitati iscrizione camerale, apporto piccolo capitale per inizio attività societaria interessante. Presentarsi domani dopo le 14 Strada di Fiume 103. 52087

COMMESSO magazziniere conoscenza sloveno/croato termotecnico patente B militesente azienda commerciale cerca. Inviare curriculum e referenze a casella postale 494 31000 Trieste. 52594

DITTA arredamento cerca commessa referenziata tessuti-moquette carta parati. Scrivere a cassetta n.21/g Publied 34100 Trieste. 886

IMPRESA di pulizie cerca pulitrice automunita e motorizzata per stabili e uffici. Telefonare lunedì ore 8.30/10 allo 040/416627 solo se interessate. 52585

MODELLA cercasi per presentazione collezioni abbigliamento nel Triveneto. Telefonare allo 040/826554. 1316

MONTAGGISTI offset cercasi: esperienza (anche limitata) motivati alle nuove tecnologie, disposti frequenza corsi specialistici di formazione. Massima riservatezza, telefonare ore ufficio 040/763060/771712 o manoscrivere a cassetta n. 26-4 Publied 34100 Trieste. 1355

PASTICCIERE esperto cercasi. Telefonare mattina 040/410397 Trieste. 1312

PER facile lavoro part-time interviste cercasi giovani 18-25 anni. Tel. lunedì 10-13, 040-767561. 904

PERITO metalmeccanico esperienza cercasi per studio tecnico. Scrivere a cassetta n. 12/G Publied 34100 Trieste. 1286

PIZZERIA cerca pizzaiolo esperto per orario serale. Tel 040/300323. 1341

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriera telefonare, solo se veramente capace, allo 0481/20898 dalle 19.00 in poi. 304

PRIMARIA azienda assume con contratto di formazione ragioniere/a, edp, inglese. Inviare curriculum a Cassetta n. 14/4 Publied 34100 Trieste. 1302

RISTORANTE cerca aiuto-cuoco e donna di cucina capaci. Scrivere a cassetta n. 11/G Publied 34100 Trieste. 1281

RISTORANTE cerca cuoco anche giovane ma con esperienza. Telefonare dopo le 19.00 allo 040/761105. 1314

SOCIETÀ europea effettua una ricerca di 2 agenti per ciascuna provincia di Ud/Go. Richiedesi: disponibilità ad operare nella provincia di residenza per 5 giorni alla settimana ore 10/21 offresi 2.000.000 mensili incrementabili con scatti di livello dopo 4 mesi di attività. Una costante assistenza da parte di funzionari della società consentirà di inserirsi in modo autorevole nella nuova attività. Certezza di lavorare continuativamente. Telefonare per colloquio in Ud allo 049/662732. 49647

SUPERMERCATO cerca salumiere pratico. Telefonare 303033 Trieste 1303

TECNICO progettista cercasi per azienda meccanica. Scrivere a cassetta n. 12/G 34100 Trieste. 1286

g0720

AGENZIA OPERANTE IN TRIESTE

CERCA

Ragazza **max 27 anni** con esperienza **agenzia viaggi** e pratica del **sistema SIGMA** conoscenza **Inglese - Tedesco.**

Presentarsi per colloqui **Lunedì 11/7 dalle ore 18 alle ore 20 c/o HOTEL SAVOIA**

RIVA DEL MANDRACCHIO 4 - TRIESTE

oppure telefonare 040 - 362916

G0860

Prestigiosa società facente parte di un importante gruppo, con sede nella provincia di Gorizia

ricerca

per il rafforzamento e lo sviluppo della sua struttura operativa

periti elettronici

periti aeronautici

periti in telecomunicazioni

Inviare curriculum dettagliato a:

PUBLIED Cassetta n. 18/G - 34100 TRIESTE

G0823

Azienda Farmaceutica Nazionale appartenente ad un prestigioso gruppo Multinazionale

RICERCA INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

a cui affidare la promozione dei propri prodotti etici per le seguenti zone:

TRIESTE

SI RICHIEDE

- età non superiore ai 30 anni;
- laurea in Farmacia, Scienze Biologiche, Chimica o cultura equivalente;
- effettiva residenza in zona;
- obblighi di leva assolti.

SI OFFRE:

- inquadramento 7.o livello (Liv. C) C.C.N.L. dell'Industria chimica;
- auto aziendale o rimborso auto propria;
- trattamento economico adeguato;
- incentivi.

Costituisce titolo preferenziale l'appartenenza alle categorie di cui alla legge 482/68.

Inviare dettagliato curriculum vitae per espresso a: Cas. 103/M S.p.e. Via G.B. Vico 9 - 00196 Roma

VUOI migliorare il tuo futuro? Vuoi inserirti in aziende organizzate e produttive? Noi ti possiamo aiutare. Aziende operanti nell'area cercano giovani da inserire settore computers previo addestramento interno. Presentarsi presso: El.co. Via Galilei, 60 Monfalcone (Go) 287

5 *Rappresentanti Piazzisti*

ABBIAMO disponibile metà Trieste, per attivo, tenace, venditore alimentari, dolciumi, bevande. Telefonare 829781. 1384

AGENTE generale prodotti largo consumo cerca concessionario primarie marche. Scrivere a cassetta n. 29/G Publied, 34100 Trieste. 1384

CERCASI ambosessi dinamici da inserire su zona Trieste e provincia cui affidare vendite di spazi a pagamento su mass media referenziati. Possibilità sviluppo zona, premi, incentivi e inquadramento Enasarco. Presentarsi lunedì 11 dalle ore 15.30 alle 18.30 c/o Hotel Continentale. V. S. Nicolò 25. 1301

COMPAGNIA di assicurazioni ricerca per le zone di Gorizia, Monfalcone, Trieste agenti, sub-agenti con o senza portafoglio da nominare agenti generali max riservatezza. Curriculum a cassetta n. 19/F publied 34100 Trieste. 52265

DITTA affermata introdotta nelle drogherie supermercati Caterin, cerca rappresentante volonteroso automunito per vendita detersivi articoli pulizia. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 7/G Publied 34100 Trieste. 1703

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/755192-947238. Via Rigutti 13/1. 1374

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. 1342

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 1342

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 040-755868, 040-724088 Gambini 27/A. 52065

ABATANGELO PARCHETTI 040-727620 Guardia 8, pianoterra, riparazioni, raschiatura, verniciatura. 1219

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi 763545.

MURATORE Pittore esegue restauri appartamenti tetti facciate con armatura posa piastrelle. Tel. 040/761585. 52574

MURATORE, piastrellista, idraulico, preventivi gratuiti. Tel 040/727893 ore pasti.

8 *Istruzione*

CERCASI professoressa di lingua italiana per istruzioni. Telefonare 040/724494. 52539

LAUREANDA in lingue dà lezioni di grammatica letteratura e composizione italiana, inglese e francese per tutto il periodo estivo. Tel. ore pasti 040/946842. 52332

MADRELINGUA inglese diplomata scuola interpreti impartisce lezioni. Risultati garantiti. Tel. 040/300951. 52066

RAGAZZA diplomata in Inghilterra (proficiency diploma) a Gorizia impartisce lezioni a studenti che riparano a settembre. Telefonare 0481/32730. 328

RAGAZZA giapponese impartisce agli interessati lezioni della lingua giapponese. Tel 306303 al mattino. 52446

RIPETIZIONI matematica fisica e materie affini via Gambini 17 (oltre la corte), ore 17-19 feriali. 52085

SIGNORA inglese, impartisce lezioni scuola media/superiore. Telefonare 040/70070-747436. 52589

27ENNE laureata in lingue impartisce lezioni di lingua inglese per studenti scuole medie-superiori. Tel. 0481/20879. 321

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche guarnizioni modelli elegantissimi tutte le qualità prezzi straoccasione riparazioni rimodellature perfette. CERVO la vostra PELLICCERIA di fiducia viale XX Settembre 16 Trieste Tel. 767914. 1444

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, mobili, quadri, tappetti. Telefonare 040-306226-774886. 54063

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere, sgombero anche gratis, interpellateci neg. via Udine 19. Tel 412201-43038. 52500

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 60

12 *Commerciali*

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca, v. Malcanton 14/B, tel. 040/631641. 1307

CENTRALGOLD acquista ORO argento a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano 1023

13 *Alimentari*

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio regala sino al 16 luglio 250 g di eccellente caffè miscela oro Palombini ogni acquisto di 3 confezioni complete di qualsiasi prodotto: vino, acqua, birra, bibite, ecc. Oppure ogni 30.000 di spesa fatta in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 e a casa vostra tranquilli senza sudare e cercare parcheggio telefonando allo 040/569602/418762/728215. 1240

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 1371

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. 1285

A.A.A. TRIESTE automobili Concessionaria Fiat, via Giacinti 2, Roiano, telefono 411990. Usato garantito «SUS»: 127 Personal '79, '85, Panda 30 '82-'85, 127 Super 5 marce '82, Uno 45 Super '83, Uno 45 Fire '86, Uno 60 Super '86, Uno Turbo '86, Duna 60 '87, Ritmo 70 Super '85, 105 '81, 131 Super '81, Fiorino Promiscuo '83, Y10 Touring '85, Lancia Delta 1300 '80, Prisma 1600 '83 aria condizionata, Alfasud 1200 Super '81, Renault 5 GTL '82, Golf 1300 GL '80, Citroen Mehari '79, Fiesta Quarz '83, Moto Morini 125 '86. Permute usato per usato, rateazioni. 1358

A.A. GARAGE Ferrari 040/761963. Usati in garanzia 190 E 86, 190 2.3, 300 E 86, 500 SEC 84, 280 SE, 350, 300 cabriolet, Maserati quattro porte, Porsche 3000, Volvo 240 turbo, 740 familiare, Thema 87, Range Rover quattro porte, duetto Spider, Golf GTI, Bmw 633 CSI, Baby Blazer, ed altre. 1385

ALFA 33 Silver, 1 mese di vita, vendesi ragioni familiari. Sconto vantaggioso. Telef. 040/943968. 52547

ALFA 75 accessoriata '86, UW Polo '84, Y 10 semestrale anche ratealmente visibili presso Autovega servizio assistenza e vendita Fiat. Fianona 4. Tel. 040/821388. 52514

CONCINNITAS vendita assistenza Lancia Negrelli 8 040/307710. Thema turbo ABS '86, Prisma 1600 84, Delta turbo 85, Golf cabriolet 82, Alfa 75 Twin spark 87, Alfa Sud sprint 82, Supercinque GTL 85, Uno Sting 6.000 km, Fiesta 5 marce '85, Y10 Fire, Panda 4X4 85, BMW 320 iniezione 84, Kawasaki 750 GPZ 84. 1333

DRIVE IN. Range rover 4p '82, Fiat 126 '80, Mercedes 200 '85, Audi quattro T '84, Volvo 740 SW '86, Golf GTI 16 v. '86, Golf Cabrio, Golf GTI '80, Panda 4X4, A112, Ritmo, Panda 45S, Porsche 911 via della Valle 6. 040/305280. 1367

FAMILIARI Passat 87, 33 87; Taunus GS 80 65 78, 128 72 vendonsi Concinnitas Negrelli 8. 040/307710. 1333

FIAT 124 spider rossa perfetto stato vendesi. Via Matteotti 23 Pulicar Trieste. 52586

FIAT 130 coupè perfetta da collezione solo seriamente interessati tel. 040/362808 per appuntamento. 52591

GARAGE Regina Bmw esposizione vendita. Occasioni: Volvo 340/GLE, Fiat Ritmo, Lancia Delta, Alfetta 2000, R5 automatica, Bmw 520. Permute, facilitazioni. Via Raffineria 6 Trieste

MERCEDES 190 E d'importazione con garanzia originale da immatricolare vende ditta steering import, tel. 0481/84480. 60

MERCEDES 240 D bianco anno 80 in ottime condizioni vendo. Tel: 0481/777969. 345

OPEL ASCONA 1.300 perfetta 1985 pochi chilometri eventuale ritiro usato vendesi 040/764071. 52471

PORSCHE 914 targa. Ottime condizioni tutta originale tel. 040/362808. 52591

PORSCHE 924 TURBO 1984 perfettissima aria condizionata vendo eventuale ritiro usato fasti 040/577754. 52471

PRIVATO vende Campagnola Ar/59 benz. immatricolata autocarro meccanica a nuovo preparata fuoristrada 6.800.000. Tel. ore serali 040/415415. 52479

PRIVATO vende Lancia «Prisma» anno '86 16000 km. Tel. 040/573518. 52493

PRIVATO vende recentissima Lancia Delta integrale, rossa, full optional, tel. 0432/505034/44495. 126

RENAULT R4 GTL perfetta unico proprietario km 46.000. Tel. 040-2851152. 52576

ROVER 2600 S '84 privato vende, unico proprietario, ottime condizioni, grigia metallizzata, aria condizionata, km 60.000, 0422/370771 ore ufficio

SUZUKI 1300 5 marce aperta 7/6/1986 come nuova bianca occasione unica. Gioie corso Cavour 15 Trieste. 1289

VENDESI BMW 518-1985 gen. Aria condizionata, tettino apribile L. 9.500.000 tel. 040-291022. 52096

VENDO Fiat 126 ottobre '87 km 12.000 tel. 040/824697. 52568

VENDO Renault R 4/LT 87, km 5000 in garanzia. Tel. 040/271193. 1348

15 *Roulotte nautica, sport*

AUTOCARAVAN Arca America 370 Ford Diesel perfetti vendesi tel. 040-753118. 52095

AUTOCARAVAN Motorhomes Hjmrmobil gli unici con telaio in acciaio un investimento nel tempo, 6 anni di garanzia, prezzi convenienti, offerte particolari, pronte consegne Autocaravan via dell'Istria 155. 190

JOHNSON, Tomos, Gobbi, Fiart, Elan, Zodiac, Callegari, ecc. Prima di ogni vs. acquisto interpellateci; Centro Motonautico, Gorizia tel. 0481/84480. 307

NOLEGGIANSI barche vela da 4 a 7 cuccette. Autonautica Meriggi 040/567868. 908

ROULOTTE: ultime vere occasioni di fine stagione alla Nauticaravan. Muggia. Tel. 271256 141

17 *Stanze e pensioni Offerte*

AFFITTASI camera ammobiliata singola doppia centralissima silenziosa. Tel. 040/304099. 52587

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

ABITARE a Trieste, capannone zona Industriale mq. 5.000. Massime referenze. 040/771164. 1350

CASAPIU' 040/60582 cerca per Società di rilevanza nazionale appartamento periodo estivo soggiorno, cucina, una/due stanze, bagno. Nessuna spesa per proprietari. 07

CASAPIU' 040/60582 cerca per clientela selezionata non residente, appartamenti arredati, cucina, una/due stanze, bagno. Assicuransi massima serietà riservatezza. Nessuna spesa per proprietari. 07

CERCASI appartamento in affitto a Gorizia. Tel. 0431-999841. 311

INDUSTRIA cerca in affitto capannone ca. 1000 mq, possibilmente zona industriale. Scrivere a cassetta n. 16/g Publied 34100 Trieste. 887

REFERENZIATA, residente, cerca da privato, esclusi intermediari, centralissimo signorile possibilmente in casa d'epoca ristrutturata mq 100-120. Telefonare ore negozio tel. 040-631763. 52082

REFERENZIATO non residente cerca urgentemente appartamento arredato telefonare ore pasti 040/60480. 1357

STUDENTESSA referenziata cerca affitto miniappartamento zona centro-università. Tel. 040/575965 ore serali. 52560

TECNICO non residente cerca ammobiliato 1 anno tel. 040-362158. 901

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. G. VUOI AFFITTARE il tuo APPARTAMENTO noi lo facciamo nel modo migliore. TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425.

ABITARE a Trieste, Duino non residenti arredato. Salone, due camere, cucina, servizi, terrazzo. 650.000. 040/771164. 1349

ABITARE a Trieste, Fiera non residenti arredato. Salone, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli. 600.000. 040/771164. 1349

ABITARE a Trieste, Flavia terreno mq. 1.200, capannone circa 580, tettoie. 2.000.000 mensili. 040/771164 1349

ADIACENZE Tribunale elegante appartamento arredato in prestigiosa costruzione epoca 750.000 mensili affitta Piramide 040/360224. 010

AFFITTANSI anche temporaneamente piccoli uffici pronti arredati a richiesta servizi di segreteria centralizzata. 040/390039 Multistudio.

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati Muggia/Trieste La Chiave 272725. 140

AFFITTASI appartamento centralissimo tel. 040-729684 21-23. 52090

AFFITTASI appartamento mq 240, piano III, ristrutturato, adatto anche attività professionali, anche frazionabile, zona Viale. Agenzia Meridiana 040/733275. 1319

AFFITTASI non residenti alloggio 2 stanze, cucina e servizio. Telefonare 040/301342 9-12 / 16-18. 1332

AFFITTASI non residenti appartamento ammobiliato stanza stanzetta cucina servizi riscaldamento centrale. Telefonare ore ufficio 040/761149. 889

AFFITTIAMO non residenti soggiorno cucina bistanze biservizi 500.000. 040/733229.

AFFITTO casetta Bovedo (Yu), 4 stanze 8 posti letto, metri 200 dall'Isonzo, tutti confort. Telefonare 274091 ore pasti. 321

ALVEARE 040/724444 Petronio, recente piano alto arredato non residenti: saloncino, bistanze, cucina, bagno, balconi, 550.000. 52566

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN affitta uso ufficio 2.o piano, mq 140, 5 stanze, ripostiglio, bagno, wc, riscaldamento autonomo. Telefonare 040/631953 ore ufficio. Via Mazzini 17. 1380

APPARTAMENTO 250 mq ampio giardino privato, zona San Vito, affittasi esclusivamente referenziati. Tel 040/421638.

ARA 65010 ore 9-11 affitta Rotonda Boschetto, appartamento 60 mq., ammobiliato, XII piano, ascensore, uso non residenti, lire 500.000. 1346

B.G. 040/272500 affittasi box zona Montebello; altro zona Muggia. 04

CAMINETTO via Roma 13 affitta 2 stanze centralissime uso ufficio aria condizionata I piano ascensore tel. 040/69425.

CAMINETTO via Roma 13 affitta Tribunale appartamento arredato in casa signorile soggiorno 2 stanze servizi non residenti tel. 040/69425. 1357

CAMINETTO via Roma 13 affitta attico centrale arredato 2 stanze servizi balconi non residenti tel. 040/69425. 1357

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Faro appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi panoramico non residenti tel. 69425. 040/1357

CASA Mia affitta zona centrale soleggiatissimo tranquillo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti conforts a referenziati non residenti, 040-630307. 1373

CASAPIU' 040/60528 arredati cucina, due/tre stanze bagno da 400.000. Non residenti. 07

CASAPIU' 040/60582 affitta uffici posizione centrali tre/cinque stanze termoautonomo, da 650.000. 07

CASAPIU' 040/60582 villino soggiorno, cucina, due stanze, bagno, giardino. Non residenti 07

CERVIGNANO: «River residence» bivano arredato, posto auto esterno, completo ogni confort. Monfalcone Agenzia Italia 74404. 1

DOMUS Giulia affittasi a studenti appartamento tre posti letto. 400 mila. 040/69210. 1

DOMUS Gretta piano alto vista mare. Salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi affittasi completamente arredato non residenti. 1.200.000. 040/61763. 1

DOMUS Matteotti/Donadoni disponibilità posti auto in garage autovetture di media e grossa cilindrata. 110 mila 040/69210. 1

DOMUS San Luigi, in lussuosa palazzina, vista mare: salone, cucina, tre stanze, biservizi, terrazzo abitabile. Non residenti 1 milione. 040/61763. 1

DOMUS Trebiciano casetta con giardino: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, taverna, lavanderia. Affittasi arredata contratto a termine. 040/69210. 1

DOMUS centro affittasi ufficio, quattro stanze, bagno, condizioni perfette. Un milione. 040/61763. 1

DOMUS disponibilità San Vito, Sanzio, Roiano, case recenti, soggiorno, cucina, una/due stanze, bagno. Da 400 mila. 040/69210. 1

DUE stanze ufficio ultra centrali prestigioso senza provvigione affittansi. Telefonare 040/65931. 189

GREBLO 040/362486 San Giovanni affittasi a non residenti 3 stanze, servizi, poggiolo 450.000. 016

LOCALE a livello strada di fronte Stazione centrale in stabile prestigio affittasi. Tel. ore ufficio 761149. 1292

LORENZA affitta marina bellissimo salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi; 040-734257. 1343

LORENZA affitta: Commerciale bicamere salone cucina servizi referenziatissimi. 040/734257. 1337

LORENZA affitta: ammobiliati non residenti studenti monolocale servizi 250.000, Conti bicamere soggiorno cucina servizi 500.000, Colombo tricamere cucina servizio 600.000. 040/734257. 1337

LORENZA affitta: ammobiliato attico centralissimo tricamere cucinino bagno rifinito 850.000. 040/734257. 1337

LORENZA affitta: ammobiliato, studenti, 2 stanze, cucina, bagno, 3 persone 300.000. 040-734257. 1343

MONFALCONE centro affittasi appartamento ammobiliato: camera, soggiorno, servizi, giardino 43361/45572. 356

MULTICASA 040-362383 2 stanze servizi recente Settefontane affittasi non residenti 450.000. 901

MULTICASA 040-362383 appartamento Stazione non residenti affittasi 400.000. 901

MULTICASA 040-362383 miniappartamento San Giacomo affittasi non residenti 320.000 901

PAI Piazza Ponterosso ufficio 7 stanze servizi 170 mq 1.000.000. Tel. 040-301531; 17-19.30. 903

PIZZARELLO 040/766676 Affittansi uffici zona Borsa da 160 a 320 mq in stabile di massimo prestigio. 03

PIZZARELLO 040/766676 Affittasi locale d'affari via Ponzanino 75 mq 450.000 mensili. 03

PIZZARELLO 040/766676 UFFICI AFFITTANSI: viale XX settembre mq 60 L. 300.000 Garibaldi mq 160 L. 600.000, Carducci mq 100 L. 800.000, Milano mq 150 L. 1.350.000. 03

QUADRIFOGLIO affitta non residenti casetta completamente arredata con giardino. 040/630174. 012

QUADRIFOGLIO zona S. GIUSTO appartamento perfettamente ammobiliato 100 mq a non residenti. 040/630175. 012

SAI Amministrazioni 040/763600 arredato, camera, cucina, bagno zona Burlo 320.000. 52099

SAI amministrazioni 040/763600 soggiorno, due stanze, servizi, perfettamente arredato, tranquillo. 485.000. 52099

STUDIO 4 040-728334 propone in affitto Crispi uso ufficio-abitazione ter stanze servizi III piano casa recente; S. Nicolò ufficio 130 mq da ristrutturare; Besenghi palazzina signorile salone tre stanze stanzetta biservizi terrazzi box non residenti anche arredato; Muggia nuovo arredato soggiorno due stanze servizi due giardinetti posizione bellissimo. 906

UFFICIO centralissimo, ampia metratura, ascensore, 850.000 mensili. Progettocasa 040/767548. 013

VESTA affitta appartamento per non residenti non arredato via Fabio Severo piano settimo panoramico quattro stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 040730344. 050106

VIP 64112 Trieste Pascoli signorile ultimo piano tre camere cucina doppi servizi affittasi uso abitazione studio 550.000 mensili più accessori. 02

ZARABARA 040/750650 affittasi PAM, recente, non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, 420.000 mensili. 895

ZONA D'Annunzio Settefontane affittiamo due uffici con vetrine su strada, uno da mq 50 e uno da 70. Telefonare allo 040/944103 Trieste. 1331

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. 10.000.000, 60 rate, 236.000. Informatevi allo 040/362455. 1309

A.A. G. ABBIGLIAMENTO stazione tutte licenze cedesi TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425 1366

A.A. G. PELLETTERIE centralissimo ottimo reddito cedesi TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425 1366

A.A. G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425. 1366

A. PIRAMIDE occasione drogheria avviatissima zona residenziale cede per anzianità 28.500.000 040/360224. 010

A. PIRAMIDE ottima occasione di reddito acquistando azienda artigianale settore pulizia tessuti di interni auto barche negozi ecc. corso apprendistato solo 28.000.000. 040/360224. 010

A tassi reali! Pronto cassa finanziamenti fino a 30.000.000 a tutti i lavoratori. S.i.s. srl. Tel. 040/361991. 1381

A tutti concedonsi prestiti. Tel. lunedì ore 8-20 allo 040/578041 altri giorni 9.30-12.30. 1372

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO CALZATURE centralissimo senza merce. 1363

ADRIA 040/68758 cede BAR centralissimo adatto conduzione familiare 130.000.000. 1363

ADRIA 040/68758 cede CAFFE' LATTERIA con licenza birra stagionale 32.000.000. 1363

ADRIA 040/68758 cede DISCHI strumenti musicali articoli fotografici e cinematografici unico in zona ottimo giro d'affari. 1363

ADRIA 040/68758 cede GIORNALI libri riviste reddito elevato. 1363

ADRIA 040/68758 cede MERCERIA trentennale zona Cavana lavoro assicurato. 1363

ADRIA 040/68758 cede RISTORANTE piano bar clientela assidua informazioni nostri uffici 1363

ADRIA 040/68758 cede TRATTORIA con ricevitoria totocalcio elevato incasso giornaliero. 1363

ADRIA 040/68758 cede licenza OTTICA foto cine zona 1. 1363

ADRIA via S. Spiridione, 12 040/68758 cede ARTICOLI DA REGALO cristallerie splendida posizione. 1363

AGENZIA GAMBA 040/768702 — Cedonsi licenze avviamento arredamento biancheria intima tab. IX X IVX ottimo reddito CARTOLERIA rivendita giornali ottima zona passaggio DROGHERIA bigiotteria zona residenziale GELATERIA bar Muggia PIZZERIA RISTORANTE Marina e Grado. 1328

ASSIFIN: finanziamenti, assicurati, prestiti personalizzati, rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 1370

CEDESI bar semicentrale ottimo reddito prezzo interessante. TRE I 040/774882. 1359

CEDESI gioielleria ottimo reddito prezzo interessante. TRE I 040/774882. 1359

CEDESI licenza ingrosso alimentari forte passaggio. TRE I 040/774882. 1359

COLORIFICIO drogheria profumeria ottimo avviamento 70.000.000. FARO 040/729824 017

DATAPRINT per leasing mutui I e II serietà, competenza, 0481/83637. 309

DATAPRINT, finanziamenti fino a 8.000.000 anche con firma singola. 0481/83637. 308

DROGHERIA profumeria, Fabio Severo, avviata buon reddito, 35.000.000. Progettocasa 040/767548. 013

FINIM 040-772474 rapidamente finanziamo artigiani, commercianti, ditte, società, dipendenti (anche protestati). Minima documentazione. Nessuna spesa anticipata. 905

GEOM. Sbisà: Locali d'affari Giulia alta, uso negozi-ufficilaboratorio, ottimo stato, accesso camion. 040-942494. 1323

Continua in VIII pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	20.20
Amsterdam	07.05	10.40
	15.25	19.20
Barcellona	07.05	11.05
	15.25	19.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.25	20.20
Colonia-Bonn	15.25	20.20
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.25	18.25
Malta	11.25	15.15
New York	07.30	14.30
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	17.00
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	21.55
Barcellona	13.25	18.15
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	08.00	18.15
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.15
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	21.55
New York	18.00	*10.40
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.15

* il giorno dopo

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	15.25	21.30
	19.05	22.40
Ancona	15.25	20.20
Bari	11.25	14.40
	19.05	22.50
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.00
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	21.55
Catania	07.30	12.05
	11.25	14.50
	19.05	22.05
Lametia Terme	07.30	14.15
	15.25	19.00
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.25	14.15
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	19.05	22.05
Pantelleria	07.30	14.50
Pescara	07.30	10.50
	15.25	21.30
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	17.25
	15.25	20.15
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	19.05	20.15
Trapani	07.30	13.30
	11.25	20.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	10.40
	19.05	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.40
	11.40	18.15
	18.40	21.55
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.15	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Foggia	17.45	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.35	18.15
	18.55	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 203924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. 520137/520318